

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Segnalazioni Radio-Tv				
19:53	Rai3 Lombardia	19/03/2024	<i>TGR LOMBARDIA H. 19.30 (Ora: 19:53:47 Min: 1:48)</i>	3
Rubrica Gruppo Bracco				
20	Corriere della Sera	20/03/2024	<i>L'opera di Piero della Francesca ricomposta (P.Panza)</i>	4
1	Corriere della Sera - Ed. Milano	20/03/2024	<i>Capolavoro (P.Panza)</i>	5
13	Corriere della Sera - Ed. Bergamo	20/03/2024	<i>Piero della Francesca La ricerca scientifica oltre l'esposizione (P.Pan.)</i>	6
13	Corriere della Sera - Ed. Brescia	20/03/2024	<i>Piero della Francesca. La ricerca scientifica oltre l'esposizione (P.Pan.)</i>	7
29	La Repubblica	20/03/2024	<i>I santi di Fiero della Francesca riuniti per la prima volta (T.Monestiroli)</i>	8
19	Il Messaggero	20/03/2024	<i>A Milano le otto tavole di Piero della Francesca (L.Larcan)</i>	9
1	Il Giornò	20/03/2024	<i>Da Londra agli Usa capolavori riuniti dopo cinque secoli (S.Consenti)</i>	10
24	Il Giornò - Ed. Milano	20/03/2024	<i>Villa Burba "star" del Fai. Ciceroni i liceali del Rebora</i>	12
1	Il Giornale - Ed. Milano	20/03/2024	<i>Dopo 555 anni riunito il Polittico Agostiniano (F.Ame')</i>	13
39	Il Secolo XIX	20/03/2024	<i>Riunito dopo 555 anni il Polittico di Piero della Francesca</i>	16
27	Libero Quotidiano	20/03/2024	<i>Eterno Piero della Francesca. Un kolossal del Rinascimento (T.Lorenzini)</i>	17
	Adnkronos.com	19/03/2024	<i>Bracco: "Orgogliosi polittico agostiniano, operazione unica a livello internazionale"</i>	19
	Adnkronos.com	19/03/2024	<i>Con sostegno Fondazione Bracco, al via mostra 'Piero della Francesca. Il polittico agostiniano riunito</i>	21
	Affaritaliani.it	19/03/2024	<i>Bracco: "Orgogliosi polittico agostiniano, operazione unica a livello internazionale"</i>	23
	Affaritaliani.it	19/03/2024	<i>Con sostegno Fondazione Bracco, al via mostra 'Piero della Francesca. Il polittico agostiniano riunito</i>	25
	Agi.it	19/03/2024	<i>La "riunione del secolo", il Polittico di Piero della Francesca 'insieme' dopo 555 anni: e' la prima</i>	27
	Agoramagazine.it	19/03/2024	<i>La "riunione del secolo", il Polittico di Piero della Francesca 'insieme' dopo 555 anni: e' la prima</i>	31
	Altoadige.it	19/03/2024	<i>Polittico di Piero della Francesca ricomposto dopo 555 anni</i>	36
	Altomantovanonews.it	19/03/2024	<i>Con sostegno Fondazione Bracco, al via mostra 'Piero della Francesca. Il polittico agostiniano riunito</i>	39
	Ansa.it	19/03/2024	<i>Polittico di Piero della Francesca ricomposto dopo 555 anni - Lombardia - Ansa.it</i>	42
	Arte.it	20/03/2024	<i>Piero della Francesca. Il polittico agostiniano riunito</i>	43
	Arte.it	19/03/2024	<i>Ricomposto dopo 500 anni il Polittico Agostiniano, capolavoro di Piero della Francesca</i>	45
	Avvenire.it	19/03/2024	<i>Arte e scienza. Al Poldi Pezzoli, indagini su Piero della Francesca</i>	52
	Buongiornoonline.it	19/03/2024	<i>Piero della Francesca. Il polittico agostiniano riunito, in mostra al Museo Poldi Pezzoli, 20.3.-24.</i>	55
	Cremaoggi.it	19/03/2024	<i>Bracco: Orgogliosi polittico agostiniano, operazione unica a livello internazionale</i>	60
	Cremonaoggi.it	19/03/2024	<i>Con sostegno Fondazione Bracco, al via mostra Piero della Francesca. Il polittico agostiniano riunito</i>	63
	Cronachedelmezzogiorno.it	19/03/2024	<i>Bracco: "Orgogliosi polittico agostiniano, operazione unica a livello internazionale"</i>	67
	Cronachedelmezzogiorno.it	19/03/2024	<i>Con sostegno Fondazione Bracco, al via mostra 'Piero della Francesca. Il polittico agostiniano riunito</i>	69
	Donnecultura.eu	19/03/2024	<i>Mostre a Milano Piero della Francesca Poldi Pezzoli</i>	71

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Gruppo Bracco			
	Gazzettadifirenze.it	19/03/2024	<i>Con sostegno Fondazione Bracco, al via mostra 'Piero della Francesca. Il politico agostiniano riuni</i>	75
	Ilfoglio.it	19/03/2024	<i>Bracco: "Orgogliosi politico agostiniano, operazione unica a livello internazionale"</i>	78
	Ilfoglio.it	19/03/2024	<i>Con sostegno Fondazione Bracco, al via mostra 'Piero della Francesca. Il politico agostiniano riuni</i>	80
	Ilgazzettino.it	19/03/2024	<i>Bracco: "Orgogliosi politico agostiniano, operazione unica a livello internazionale"</i>	83
	Ilgazzettino.it	19/03/2024	<i>Con sostegno Fondazione Bracco, al via mostra 'Piero della Francesca. Il politico agostiniano riuni</i>	85
	Ilgiornaledellarte.com	19/03/2024	<i>Giorno per giorno nell'arte 19 marzo 2024</i>	87
	Ilgiornaleditalia.it	19/03/2024	<i>Bracco: "Orgogliosi politico agostiniano, operazione unica a livello internazionale"</i>	92
	Ilgiornaleditalia.it	19/03/2024	<i>Con sostegno Fondazione Bracco, al via mostra 'Piero della Francesca. Il politico agostiniano riuni</i>	95
	Ilmattino.it	19/03/2024	<i>Bracco: "Orgogliosi politico agostiniano, operazione unica a livello internazionale"</i>	98
	Ilmattino.it	19/03/2024	<i>Con sostegno Fondazione Bracco, al via mostra 'Piero della Francesca. Il politico agostiniano riuni</i>	101
	Ilmessaggero.it	19/03/2024	<i>Bracco: "Orgogliosi politico agostiniano, operazione unica a livello internazionale"</i>	105
	Ilmessaggero.it	19/03/2024	<i>Piero della Francesca, svelati i segreti del genio del Rinascimento tra angeli, colori e pentimenti</i>	108
	Lapresse.it	19/03/2024	<i>A Milano il Politico agostiniano riunito in mostra dopo 555 anni</i>	113
	Lasicilia.it	19/03/2024	<i>Bracco: "Orgogliosi politico agostiniano, operazione unica a livello internazionale"</i>	115
	Lasicilia.it	19/03/2024	<i>Politico di Piero della Francesca ricomposto dopo 555 anni</i>	117
	Leggo.it	19/03/2024	<i>Bracco: "Orgogliosi politico agostiniano, operazione unica a livello internazionale"</i>	119
	Leggo.it	19/03/2024	<i>Con sostegno Fondazione Bracco, al via mostra 'Piero della Francesca. Il politico agostiniano riuni</i>	121
	Rainews.it	19/03/2024	<i>La magia del Politico di Piero della Francesca al Poldi Pezzoli</i>	123
	Radoromacapitale.it	19/03/2024	<i>Bracco: Orgogliosi politico agostiniano, operazione unica a livello internazionale</i>	124
	Tuttosport.com	19/03/2024	<i>Politico di Piero della Francesca ricomposto dopo 555 anni</i>	126

TGR LOMBARDIA H. 19.30 (Ora: 19:53:47 Min: 1:48)

Anni, è stato ricomposto dopo 555 anni. Il polittico di Piero della Francesca smembrato alla fine del 500 ora è in mostra al museo Poldi Pezzoli. Cristina Sanna. Passino il solenne Sant'Agostino è arrivato da Lisbona, San Giovanni Evangelista, avvolto nel manto rosso dalla Frick Collection di New York, il meraviglioso San Michele Arcangelo con la spada ancora insanguinata dalla National Gallery di Londra. È la riunione del secolo, quella del politico della chiesa degli Agostiniani di Borgo San Sepolcro in Toscana alla Poldi Pezzoli di Milano, tornano insieme per la prima volta, dopo 555 anni dalla realizzazione di otto pannelli superstiti del capolavoro di Piero della Francesca gigante della pittura italiana del Rinascimento, una mostra miracolo imperdibile, probabilmente irripetibile, perché a 555 anni sono di nuovo insieme, questi santi ci avevano già provato tre musei internazionali, ci è riuscita la più milanese delle case, museo forte del suo unico pezzo, in collezione, il San Nicola da Tolentino fino al 24 giugno, con orario prolungato per le visite fino alle 21 e 30 in occasione della chiusura temporanea della Frick Collection, che possiede quattro degli otto pannelli superstiti, abbiamo avuto l'opportunità di ricevere questo prestito perché non erano mai stati prestati prima di oggi, le indagini diagnostiche condotte grazie a **Fondazione Bracco** Intesa San Paolo partner istituzionale hanno svelato l'uso di una struttura lignea preesistente e il mistero del pannello mancante un'incoronazione della Vergine e non una Madonna come si pensava finora miracoli dell'arte di Piero.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098198



L'opera di Piero della Francesca ricomposta

Il primato al Poldi Pezzoli di Milano: dagli Usa 5 delle 8 tavole del Polittico degli agostiniani

di Pierluigi Panza

Piero della Francesca morì il giorno della scoperta dell'America ed è un vero omaggio che da New York (quattro) e da Washington (una) siano giunte al Museo Poldi Pezzoli di Milano cinque delle otto tavole che ricompongono, per la prima volta dopo 555 anni, le parti sopravvissute del Polittico degli agostiniani. Sono le quattro grandi tavole a olio dei santi che stavano sul fronte del polittico realizzato per la chiesa di Borgo San Sepolcro (oggi dedicata a Santa Chiara) nel 1469, più quattro tavolette più piccole della predella (tre in facciata e una sul lato).

La mostra, ideata dalla di-

rettrice Alessandra Quarto con lo staff del Poldi Pezzoli, curata da Machtelt Bruggen Israels (del Rijksmuseum di Amsterdam) e Nathaniel Silver (dell'Isabella Stewart Gardner Museum di Boston) e sostenuta da numerosi sponsor (tra i principali **Fondazione Bracco** e **Intesa Sanpaolo**) resterà aperta sino al 24 giugno. Presenti alla inaugurazione gli eredi di Henry Clay Frick e il direttore generale dei musei italiani, Massimo Osanna.

Nell'allestimento ideato da Italo Rota e Carlo Ratti si dispongono in prospettiva le tavole raffiguranti San Nicola da Tolentino (dal Poldi Pezzoli), Sant'Agostino (particolarmente raffinato, Museu Nacional de Arte Antiga di Lisbo-

na), San Giovanni Evangelista (dalla Frick Collection di New York) e San Michele Arcangelo (dalla National Gallery di Londra). Ai lati, le tavolette della predella: Crocefissione, Santa Monica e San Leonardo dalla Frick Collection (entrati in collezione dal 1936 al 1961 dopo la morte del fondatore) e Santa Apollonia dalla National Gallery di Washington. Sono tutte quelle sopravvissute allo smembramento della grande pala d'altare, che era già in fase di smontaggio ai tempi del Vasari a metà Cinquecento. Un filmato ricostruisce le vicende della pala della quale gli studi scientifici effettuati in questa occasione hanno consentito di ipotizzare come fosse la parte centrale perduta: probabilmente la

Vergine inginocchiata a ricevere la corona da Cristo.

Le indagini scientifiche, coordinate da Isabella Castiglioni e altri, hanno consentito di evidenziare che il San Nicola da Tolentino è stata realizzata su un'unica tavola di pioppo e presenta i punti dello spolvero non cancellati dalla mano dell'artista. Si è evidenziato l'uso della biacca per le parti bianche e di vermiglione (per gli incarnati), oltretutto lacca rossa, blu oltremare sopra azzurrite, nero di carbone, giallo e foglia d'oro.

Si tratta di una operazione di rilievo culturale che consegna a Milano un primato: in molti avevano tentato di ripresentare insieme i pezzi del polittico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In mostra

Sopra la tavola che raffigura Sant'Agostino, accanto quella di San Michele

Esposte

In alto San Nicola da Tolentino, accanto San Giovanni Evangelista





Capolavoro

Il Poldi Pezzoli rimette insieme il Polittico agostiniano di Piero della Francesca

di **Pierluigi Panza** a pagina 13



Poldi Pezzoli

Piero della Francesca La ricerca scientifica oltre l'esposizione

Per la prima volta dopo 555 anni, la parti sopravvissute del Polittico degli agostiniani di Piero della Francesca sono riunite per tre mesi al Museo Poldi Pezzoli (sino al 24 giugno). Si tratta di una operazione di rilievo culturale che consegna a Milano un primato: in molti avevano tentato di ripresentare insieme i pezzi del polittico, anche l'Ermitage. Si tratta delle quattro grandi tavole a olio dei santi che stavano sul fronte del polittico realizzato per la chiesa di Borgo San Sepolcro (oggi chiesa di Santa Chiara) nel 1469, più quattro tavolette più piccole della predella (tre in facciata e una sul lato). La mostra è stata ideata dalla direttrice Alessandra Quarto con Lavinia Galli e Federica Mamoli con Arianna Pace, curata da Machtelt Bruggen Israel (del Rijksmuseum di Amsterdam) e Nathaniel Silver (dell'Isabella Stuart Garden Museum di Boston) e sostenuta dalla **Fondazione Bracco** con Intesa Sanpaolo. Nell'allestimento ideato da Italo Rota e Carlo Ratti si dispongono in prospettiva le tavole raffiguranti San Nicola da Tolentino (Poldi Pezzoli), Sant'Agostino (Museo Nacional de Arte Antiga di Lisbona), San Giovanni Evangelista (Frick Collection di New York) e San Michele Arcangelo (National Gallery di Londra). Ai lati, le tavolette della predella: Crocefissione, Santa Monica e San Leonardo e Santa Apollonia. Nel 1469 Piero finiva di dipingere questo polittico, iniziato nel 1454 e disperso già entro la fine XVI secolo. Un filmato ricostruisce le vicende della pala della quale gli studi scientifici effettuati in questa occasione hanno consentito di ipotizzare come fosse la parte centrale: probabilmente la Vergine inginocchiata a ricevere la corona da Cristo. «Milano è al centro di questa operazione di livello internazionale — dichiara Alessandra Quarto — che non è solo una mostra, ma è un lavoro interdisciplinare che, come ogni ricerca scientifica richiede competenze diverse, di alto livello e grande dedizione».

P.Pan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



098198



Poldi Pezzoli

Piero della Francesca La ricerca scientifica oltre l'esposizione

Per la prima volta dopo 555 anni, la parti sopravvissute del Polittico degli agostiniani di Piero della Francesca sono riunite per tre mesi al Museo Poldi Pezzoli (sino al 24 giugno). Si tratta di una operazione di rilievo culturale che consegna a Milano un primato: in molti avevano tentato di rappresentare insieme i pezzi del polittico, anche l'Ermitage. Si tratta delle quattro grandi tavole a olio dei santi che stavano sul fronte del polittico realizzato per la chiesa di Borgo San Sepolcro (oggi chiesa di Santa Chiara) nel 1469, più quattro tavolette più piccole della predella (tre in facciata e una sul lato). La mostra è stata ideata dalla direttrice Alessandra Quarto con Lavinia Galli e Federica Mamoli con Arianna Pace, curata da Machtelt Bruggen Israel (del Rijksmuseum di Amsterdam) e Nathaniel Silver (dell'Isabella Stuart Garden Museum di Boston) e sostenuta dalla **Fondazione Bracco** con Intesa Sanpaolo. Nell'allestimento ideato da Italo Rota e Carlo Ratti si dispongono in



prospettiva le tavole raffiguranti San Nicola da Tolentino (Poldi Pezzoli), Sant'Agostino (Museo Nacional de Arte Antiga di Lisbona), San Giovanni Evangelista (Frick Collection di New York) e San Michele Arcangelo (National Gallery di Londra). Ai lati, le tavolette della predella: Crocifissione, Santa Monica e San Leonardo e Santa Apollonia. Nel 1469 Piero finiva di dipingere questo polittico, iniziato nel 1454 e disperso già entro la fine XVI secolo. Un filmato ricostruisce le vicende della pala della quale gli studi scientifici effettuati in questa occasione hanno consentito di ipotizzare come fosse la parte centrale: probabilmente la Vergine inginocchiata a ricevere la corona da Cristo. «Milano è al centro di questa operazione di livello internazionale — dichiara Alessandra Quarto — che non è solo una mostra, ma è un lavoro interdisciplinare che, come ogni ricerca scientifica richiede competenze diverse, di alto livello e grande dedizione».

P.Pan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098198

Poldi Pezzoli

Piero della Francesca La ricerca scientifica oltre l'esposizione

Per la prima volta dopo 555 anni, la parti sopravvissute del Polittico degli agostiniani di Piero della Francesca sono riunite per tre mesi al Museo Poldi Pezzoli (sino al 24 giugno). Si tratta di una operazione di rilievo culturale che consegna a Milano un primato: in molti avevano tentato di ripresentare insieme i pezzi del polittico, anche l'Ermitage. Si tratta delle quattro grandi tavole a olio dei santi che stavano sul fronte del polittico realizzato per la chiesa di Borgo San Sepolcro (oggi chiesa di Santa Chiara) nel 1469, più quattro tavolette più piccole della predella (tre in facciata e una sul lato). La mostra è stata ideata dalla direttrice Alessandra Quarto con Lavinia Galli e Federica Mamoli con Arianna Pace, curata da Machtelt Bruggen Israel (del Rijksmuseum di Amsterdam) e Nathaniel Silver (dell'Isabella Stuart Garden Museum di Boston) e sostenuta dalla **Fondazione Bracco** con Intesa Sanpaolo. Nell'allestimento ideato da Italo Rota e Carlo Ratti si dispongono in prospettiva le tavole raffiguranti San Nicola



da Tolentino (Poldi Pezzoli), Sant'Agostino (Museo Nacional de Arte Antiga di Lisbona), San Giovanni Evangelista (Frick Collection di New York) e San Michele Arcangelo (National Gallery di Londra). Ai lati, le tavolette della predella: Crocefissione, Santa Monica e San Leonardo e Santa Apollonia. Nel 1469 Piero finiva di dipingere questo polittico, iniziato nel 1454 e disperso già entro la fine XVI secolo. Un filmato ricostruisce le vicende della pala della quale gli studi scientifici effettuati in questa occasione hanno consentito di ipotizzare come fosse la parte centrale: probabilmente la Vergine inginocchiata a ricevere la corona da Cristo. «Milano è al centro di questa operazione di livello internazionale — dichiara Alessandra Quarto — che non è solo una mostra, ma è un lavoro interdisciplinare che, come ogni ricerca scientifica richiede competenze diverse, di alto livello e grande dedizione».

P.Pan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





AL MUSEO POLDI PEZZOLI DI MILANO

I santi di Piero della Francesca riuniti per la prima volta

di Teresa Monestirolì

NMILANO
on ci sono riusciti né la Frick Collection di New York né l'Ermitage di San Pietroburgo che nel 2013 e nel

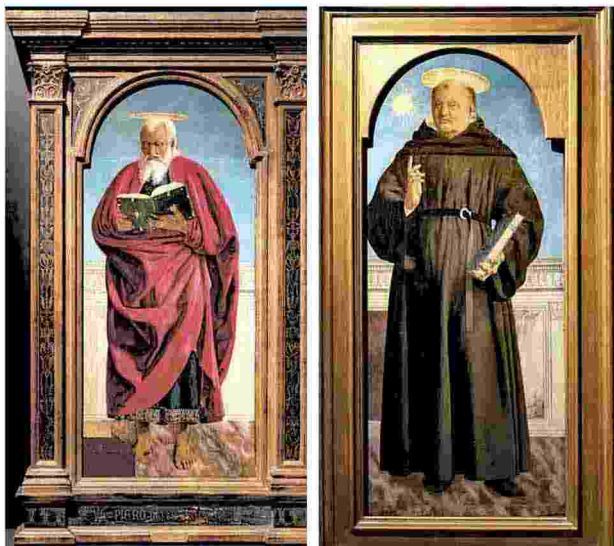
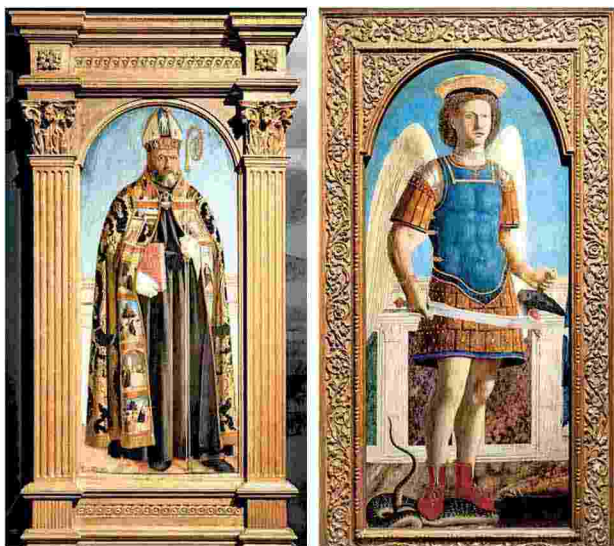
2018 si dovettero accontentare di una ricostruzione virtuale. Il colpoaccio lo mette a segno il Poldi Pezzoli di Milano, piccola ma prestigiosa casa museo di via Manzoni, fondata nel 1881 dall'illuminato Gian Giacomo Poldi Pezzoli, che da oggi ospita «la riunione del secolo», accostando per la prima volta dopo oltre 500 anni quel che resta del Polittico agostiniano di Piero della Francesca: otto tavole degli oltre venti scomparti di cui era composta la complessa pala d'altare che il maestro del Rinascimento realizzò fra il 1454 e il 1469 per la chiesa degli agostiniani di Borgo San Sepolcro. Un'operazione di grande diplomazia museale, costata 650 mila euro e festeggiata le-

I pezzi arrivano da più parti del mondo: è un'operazione di diplomazia culturale

ri anche dal direttore generale dei musei statali Massimo Osanna e dalle due bisnipoti del collezionista Henry Clay Frick, atterrate dall'America per ammirare il capolavoro.

«È un miracolo vedere i pannelli accostati - commenta Machtelt Brügger Israëls, conservatrice al Rijksmuseum e curatrice della mostra insieme a Nathaniel Silver dell'Isabella Stewart Gardner Museum di Boston - Il Polittico è stato smantellato a metà del '500, un secolo dopo la conclusione, quando gli agostiniani tolsero l'opera dall'altare».

Secondo la ricostruzione storica all'inizio del '600 alcuni frammenti erano già in una collezione privata locale, poi se ne persero le tracce fino a metà '800 quando i quattro pannelli più grandi compaiono sul mercato antiquario di Milano. Uno, il *San Nicola da Tolentino*, viene acquistato da Poldi Pezzoli; gli altri finirono in giro per il mondo: il magnifico *Sant'Agostino*, forse il pezzo più



▲ **Le tavole**
Gli scomparti del Polittico Agostiniano (1454-1469) di Piero della Francesca riuniti e in mostra al Poldi Pezzoli di Milano fino al 24 giugno

prezioso, giunto in Italia con la scorta armata, al Museo nazionale di Arte Antica di Lisbona, il *San Giovanni Evangelista* alla Frick di New York, che nel tempo acquistò anche l'unico dipinto rimasto della predella e due piccole tavole laterali, e il *San Michele Arcangelo* alla National Gallery di Londra. A completare la ricostruzione c'è la *Santa Apollonia* della National Gallery di Washington.

Ora, per la prima volta, il Polittico è stato ricostruito in una piccola mostra dossier ideata dalla neo direttrice del Poldi Pezzoli Alessandra Quarto e destinata a finire nei libri di storia dell'arte.

Non solo perché è l'occasione unica di vedere da vicino le tavole del "monarca della pittura" così come le aveva pensate, ma anche l'opportunità per gli studiosi di comprendere i tanti misteri rimasti irrisolti intorno a questo capolavoro. A partire dalla tecnica con cui Piero della Francesca dipinse il Polittico, già al-

*Le tavole erano state divise nel '500
La Madonna centrale è andata dispersa*

l'apice della carriera, svelata dalle indagini diagnostiche sostenute dalla [Fondazione Bracco](#) che hanno rivelato importanti aspetti come l'uso dell'olio alla fiamminga e il procedimento della composizione a partire da una carpenteria gotica preparata 40 anni prima. Nuovi studi sui pannelli che affiancano la tavola centrale mancante hanno fatto emergere alcuni indizi sulla composizione: piccoli frammenti di ali di angelo cancellate quando i quadri furono venduti singolarmente - che, ipotizzano i curatori, fanno pensare che un tempo, a tenere insieme tutti i pezzi, ci fosse un'*Incoronazione della Vergine*, oggi perduta. La certezza non c'è, così come il dipinto, ma l'allestimento scenografico firmato da Italo Rota e Carlo Ratti, che insiste sull'idea di prospettiva di cui l'artista era un campione, non ne sente la mancanza. Da vicino, tutti insieme, i quattro santi incantano.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098198



Arte A Milano le otto tavole di Piero della Francesca

Larcan a pag.

A sinistra,
"San Michele" di
Piero della Francesca

Milano, tornano a splendere insieme le otto tavole di Piero della Francesca

LA MOSTRA

Le ali rosa di angeli perduti che proteggevano San Giovanni Evangelista, e il mantello di velluto cremisi della Vergine. E quell'olio steso sui colori come un velo, a creare effetti atmosferici e lucentezze. La stessa lucentezza metallica dell'armatura del San Michele Arcangelo, del broccato d'oro di Sant'Agostino, del saio ruvido del San Nicola da Tolentino. Sono solo alcuni dei dettagli inediti scoperti sul capolavoro di Piero della Francesca, il Polittico Agostiniano riunito, che il Museo Poldi Pezzoli di Milano presenta da oggi al 24 giugno.

LA RISCOPERTA

La mostra, sostenuta da Intesa Sanpaolo, riunisce le otto tavole sopravvissute del polittico realizzato dal pittore toscano, protagonista del Rinascimento, nel 1469. L'opera venne concepita per la chiesa degli agostiniani a Borgo San Sepolcro, per poi essere smembrata e dispersa alla fine del Cinquecento. Tutto è partito, allora, dal pannello di San Nicola, di proprietà del Museo Poldi Pezzoli. A questo si ricongiungono



San Giovanni Evangelista

ora i pezzi superstiti. Da New York arrivano San Giovanni Evangelista, la Crocifissione, Santa Monica e San Leonardo, da Lisbona splende il Sant'Agostino, Londra presta il San Michele Arcangelo e Washington riporta Sant'Apollonia. Alla

**OPERE IN PRESTITO
DA TUTTO IL MONDO
AL MUSEO POLDI PEZZOLI:
PER LA PRIMA VOLTA
IN 555 ANNI IL POLITTICO
È STATO RICOMPOSTO**

mostra, ideata da Alessandra Quarto con la cura di Machtelt Brüggem Israëls e Nathaniel Silver, sono state abbinare indagini diagnostiche all'avanguardia sostenute dalla [Fondazione Bracco](#). E i risultati sono straordinari. La diagnostica sul "San Nicola da Tolentino" ha permesso di ripercorrere le tecniche di lavoro e i materiali utilizzati dal pittore, portando alla luce più di un segreto.

Piero della Francesca, dunque, dipinse su una sola tavola di legno di pino. Non era una tavola vergine, originale, ma di riutilizzo, di carpenteria medievale. Utilizzò il cartone preparatorio, tracciò il disegno con un pennello e un inchiostro nero carbonioso, e si concesse cancellature. Alcuni dettagli, come le unghie, sono definiti con una matita nera, e alcune dita svelano pentimenti. E il gioco delle linee tracciate con cura definiscono la bocca e gli occhi. E i colori. Piero della Francesca dosa incredibili miscele organiche e minerali. Strati sovrapposti di blu oltremare e un pigmento a base di rame, presumibilmente azzurrite, per l'azzurro del cielo. Lo spettacolo è assicurato.

Laura Larcan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piero della Francesca in mostra



Da Londra agli Usa capolavori riuniti dopo cinque secoli

Consenti a pagina 30

Il miracolo di Piero della Francesca Ponte tra Milano, l'Europa e gli Usa: missione compiuta 555 anni dopo

Mostra-evento al Poldi Pezzoli, ricomposto il capolavoro del Rinascimento smembrato alla fine del 1500. Allestimento unico di 8 tavole. Opere in prestito dai musei di Londra, Lisbona, New York e Washington ca.

di **Stefania Consenti**
MILANO

Ci avevano provato in tanti, a riunire sotto lo stesso tetto il polittico agostiniano, vero capolavoro di Piero della Francesca. Dalla Frick Collection, nel 2013, all'Ermitage nel 2018. Ma non ottenendo tutti i prestiti, la missione era sempre fallita. Non è andata così stavolta. Il Poldi Pezzoli presenta in una mostra strepitosa (sino al 24 giugno), a 555 anni dalla sua realizzazione, le 8 tavole del 1469 provenienti da New York, Lisbona, Londra e Washington. Una gioia vederle insieme, valorizzate da un allestimento scenografico che evoca l'atelier di Piero, «el monarca de la pittura», così definito dall'amico matematico Luca Pacioli. Non si poteva ricostruire il polittico nella sua forma originaria perché le tavole hanno cornici e *climaframe* che le hanno accompagnate e protette in questi secoli di storia collezionisti-

La «riunificazione» è stata l'occasione per avviare una campagna di indagini diagnostiche sostenute dalla Fondazione Bracco, che ha portato a svelare il "mistero" del pannello centrale mancante, probabilmente una raffigurazione dell'Incoronazione della Vergine, ripresa di spalle, genuflessa (un modello potrebbe essere la pala di Filippo Lippi per l'altare maggiore di Sant'Ambrogio a Firenze che Piero doveva ben conoscere). Sono stati i dettagli nei laterali, dal *San Michele* al *San Giovanni Evangelista* a mettere sulla pista giusta gli studiosi. I gradini dipinti in verde e rosso a imitazioni del porfido, le pieghe che vi si sovrappongono, di un tessuto prezioso, in broccato d'oro.

Un passo indietro. Nel 1469 Piero finiva di dipingere il suo magnifico polittico per l'altare maggiore della chiesa degli agostiniani a Borgo San Sepolcro (Arezzo), iniziato nel 1454. La pala, fra le opere di maggiore im-

pegno già verso la fine del '500 viene smembrata e dispersa. Oggi ciò che resta del polittico agostiniano, ovvero 8 pannelli (la tavola centrale e gran parte della predella non sono state rintracciate), si trova in musei in Europa e negli Stati Uniti, oltre che al Poldi Pezzoli, proprietario del pannello raffigurante *San Nicola da Tolentino*, uno dei quattro santi che appartenevano alla parte centrale del polittico. Poi gli altri. Il *Sant'Agostino* proviene dal Museo di arte antica di Lisbona; *San Giovanni Evangelista* dalla Frick Collection New York; *San Michele Arcangelo* dalla National Gallery di Londra e altre quattro tavole più piccole, che fanno parte di una predella, ossia *La Crocifissione*, *Santa Monica*, *San Leonardo* (Frick Collection) e *Santa Apollonia* (National). Ed è stato affascinante scoprire, con la riflettografia a infrarossi, i pigmenti e i coloranti della tavolozza dei colori di Piero, l'uso dell'olio alla fiamminga, la tecnica usata e i minuscoli fram-



menti di ali, rosa e blu, di due an-
geli, cancellati dopo lo smem-
bramento, come afferma la cu-
ratrice della mostra Machtelt

Brüggen Israëls. Ha parlato di
«grande operazione culturale di
livello internazionale», la direttri-
ce del Poldi, Alessandra Quarto.

Per il pubblico l'occasione uni-
ca di perdersi nei dettagli, dai
tessuti ai gioielli, e godere dei
colori di un «maestro della lu-
ce» e della prospettiva.

L'IMPOSSIBILE È REALTÀ
In passato l'Ermitage
e la Frick Collection
avevano tentato
e fallito questa sfida

Senza precedenti

IL PROGETTO DEL SECOLO



Alessandra Quarto
La direttrice della collezione

Da oggi al 24 giugno il museo Poldi Pezzoli espone tutte e otto le tavole conservate del polittico agostiniano realizzato da Piero della Francesca fra il 1454 e il 1469 per l'altare maggiore della chiesa degli agostiniani a Borgo San Sepolco, nell'Aretino. «La riunione del secolo» l'ha definita la direttrice Alessandra Quarto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



098198

GIORNATE DI PRIMAVERA I gioielli dell'hinterland

Villa Burba "star" del Fai Ciceroni i liceali del Rebora

La dimora di Rho, realizzata tra il 1635 e il 1665 e restaurata l'anno scorso fu abitata dal conte Porro Lambertenghi e dal marchese Cornaggia Medici

di **Roberta Rampini**
RHO

Le sale affrescate e il parco storico di Villa Burba, recentemente restaurati, sono tra i luoghi del Fai per la XXXII edizione delle Giornate di primavera in programma sabato 23 e domenica 24 marzo. In occasione dell'evento dedicato al patrimonio culturale e paesaggistico italiano, tra i 750 luoghi visitabili, sparsi in 400 città, dopo il teatro de Silva e il palazzo municipali scelti negli anni scorsi, questa volta tocca al complesso di Villa Burba di Rho. A fare da ciceroni saranno gli studenti del liceo Rebora, che in questi mesi si sono preparati per raccontare ai visitatori le meraviglie di questo luogo. «Dopo i grandi restauri del 2023, vogliamo far conoscere ancora meglio il nostro piccolo gioiello, che racchiude elementi di arte, storia e natura - commenta l'assessora alla cultura, Valentina Giro -. Quest'anno la tradizionale Festa della Burba è stata ripensata per lasciare spazio alle giornate Fai di Primavera, che segnano la riapertura definitiva della villa dopo i lavori ma anche l'inizio di una nuova stagione culturale. L'idea è che nel 2024 la festa

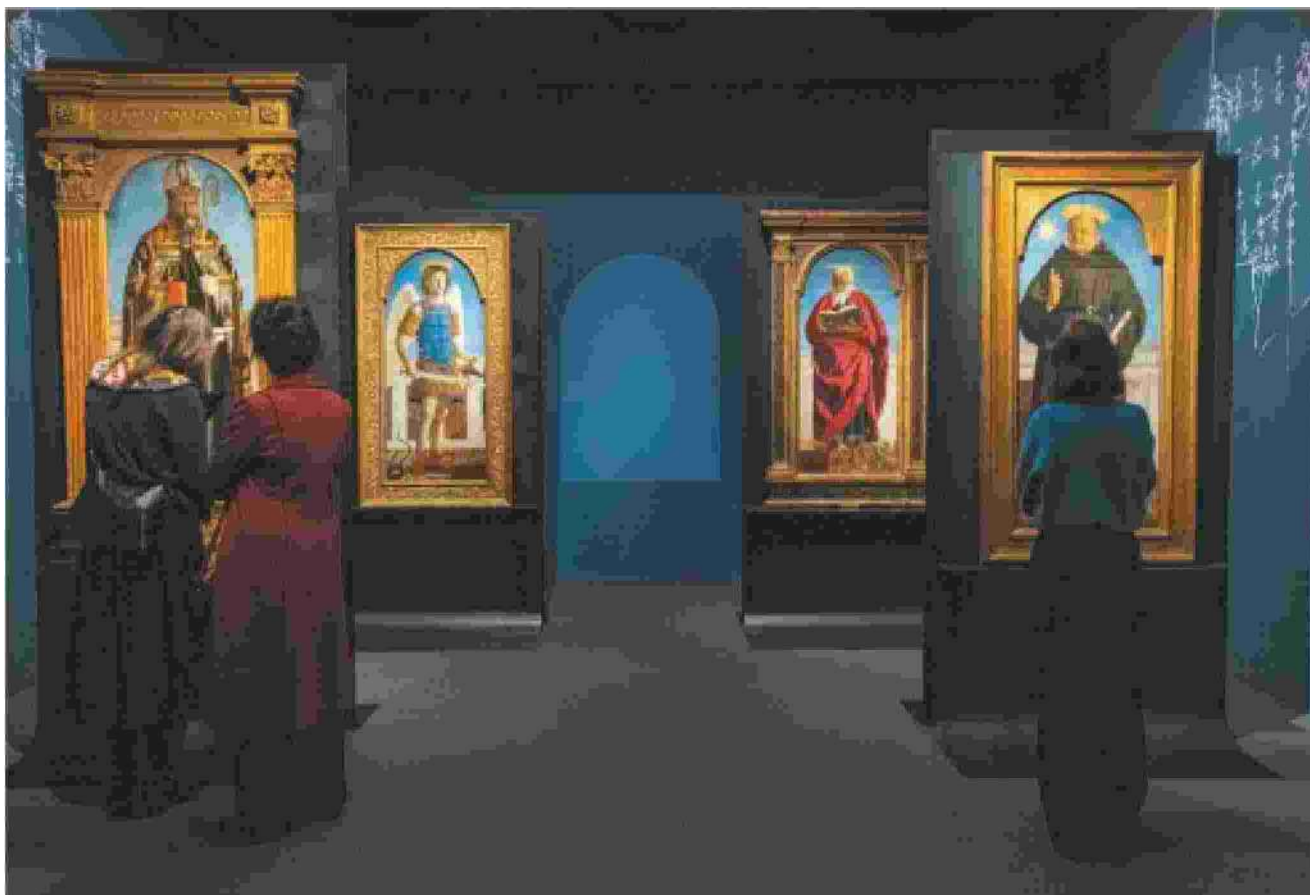


della Burba sia tutto l'anno, con una programmazione di iniziative coinvolgenti, tra laboratori ed esperienze destinate soprattutto alle famiglie, che presto presenteremo. Gli studenti ciceroni del liceo Rebora accompagneranno i visitatori a conoscere la villa e il giardino».

Come ha ricordato il presidente del Fai, Marco Magnifico, l'obiettivo delle Giornate è di «raccontare il patrimonio culturale per educare la collettività a proteggerlo e a prendersene cura» e la villa di delizia rhodense ha molto da raccontare. A chi partecipa alle visite viene suggerito un contributo libero a partire da 3 euro. Gli iscritti al Fai o i nuovi iscritti durante l'evento potranno beneficiare dell'accesso prio-

ritario in tutti i luoghi, e di aperture e visite straordinarie in molte città e altre agevolazioni e iniziative speciali. Villa Burba, recentemente sottoposta a restauri nelle sale affrescate e nel parco storico, fu realizzata tra il 1635 e il 1665 come residenza di campagna, e, dopo una lunga serie di passaggi di proprietà, nel 1873 venne acquisita dalla famiglia Cornaggia Medici. Fu dimora di numerose figure storiche, tra cui il conte Porro Lambertenghi e il marchese Giovanni Cornaggia Medici. Dal 1966 è di proprietà del Comune. Le visite sono previste sabato dalle 14 alle 18, ultimo ingresso alle ore 17.30; domenica dalle 10 alle 18, con ultimo turno alle 17.30. Il luogo è accessibile ai disabili.

AL MUSEO POLDI PEZZOLI FINO AL 24 GIUGNO



Dopo 555 anni riunito il Polittico Agostiniano

In mostra il capolavoro di Piero della Francesca ricomposto per la prima volta

di Francesca Amé

Pittore e matematico, Piero di Benedetto de' Franceschi da San Sepolcro, per tutti noi Piero della Francesca (1412-1492), umanista capace di fondere le prospettive di Brunelleschi con le forme di Massaccio, serba ancora segreti da svelare. Così dimostra il Museo Poldi Pezzoli di Milano che, per la prima

volta nella storia e 555 anni dopo la sua realizzazione, è riuscito a ricomporre uno dei capolavori dell'artista toscano, quel polittico realizzato tra il 1469 e il 1545 nella chiesa degli agostiniani a Borgo San Sepolcro, in provincia di Arezzo, che gli storici dell'arte chiamano il Polittico agostiniano. Anzi, quel che (...)

segue a pagina 6

AL POLDI PEZZOLI FINO AL 24 GIUGNO

Il «Polittico Agostiniano» e la pittura razionale di Piero della Francesca

Una ricerca finanziata dalla **Fondazione Bracco** svela i segreti del capolavoro riunito dopo 555 anni

segue da pagina 1

(...) resta di lui. Monumentale nella struttura, è andato smembrato quasi subito dopo la sua realizzazione e, al netto di leggende su parti vendute al mercato nero (Marsiglia, Mosca), non sono ancora state rintracciate la tavola centrale e gran parte della predella. Sono comparsi, invece, nel giro degli antiquari milanesi sul finir dell'Ottocento alcuni pannelli restanti, tanto che Gian Giacomo Poldi Pezzoli, sagace collezionista, se ne aggiudicò uno. Eppure, bastano questi otto pannelli, conservati oggi in vari musei d'America e d'Europa, a dirci che questo polittico è la quintessenza del genio pierfrancescano. Da qui la direttrice del Poldi Pezzoli Alessandra Quarto si è mossa per una mission impossibile: ricomporli.

Partendo dal pannello di San Nicola da Tolentino conservato nel museo milanese, la mostra «Il Polittico agostiniano riunito» presenta, per la prima volta insieme, i pannelli superstiti: il San Giovanni Evangelista, la Crocifissione, Santa Monica, San Leonardo dalla Frick Collection di New York, il Sant'Agostino dal Museu Nacional de Arte Antiga di Lisbona, il San Michele Arcangelo dalla National Gallery di Londra e la Sant'Apollonia dalla Na-

tional Gallery of Art di Washington. Da oggi e fino al 24 giugno, in una mostra curata da Machtelt Brügg-en Israëls e Nathaniel Silver, il polittico si mostra in prospettiva orizzontale (impossibile ricomporlo in altezza), in un allestimento firmato da Italo Rota e dallo studio CRA Carlo Ratti Associati. Nella sala accanto, in un'efficace video-animazione, i risultati della campagna di analisi scientifiche sostenuta da **Fondazione Bracco**, main sponsor del progetto (650mila euro di investimenti) che vede Intesa Sanpaolo e Gallerie d'Italia come partner. La diagnostica per immagini sul San Nicola da Tolentino del Poldi ha dimostrato la pittura razionale, «mentale» di Piero (di cui a Brera vediamo un esempio nella celeberrima Pala): l'artista lavorò su una sola tavola di legno di pioppo proveniente da una carpenteria medievale mentre il «cielo sceso in terra», spiega Machtelt Brügg-en Israëls, è ottenuto usando l'olio «alla fiamminga», come legante per le velature più trasparenti (si vedono bene nei gioielli di Sant'Agostino). Due fondamentali scoperte: dalle analisi sul San Michele e il San Giovanni riemergono, sottotraccia, ali angeliche rosa e blu che spiegano anche il lembo del prezioso manto in velluto con ermellino e i gradini

in porfido in basso. L'ipotesi è anche nella scena centrale, dispersa, non ci fosse una «semplice» Madonna con Bambino, ma una ben più preziosa Incoronazione della Vergine. La direttrice Quarto è intenzionata a proseguire nel mese di maggio le indagini anche sul Sant'Agostino: nella pittura di Piero della Francesca «dove il passato è il presente» c'è ancora tanto da scoprire.

Francesca Amé

LA RICOMPOSIZIONE

Un'impresa impossibile realizzata dalla direttrice Alessandra Quarto

LA SCOPERTA

Ali angeliche rosa e blu sono riemerse nei santi Giovanni e Michele



IL PRESTITO Il Sant'Agostino del Museu de Arte Antiga di Lisbona

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



098198



Riunito dopo 555 anni il Polittico di Piero della Francesca

La direttrice del museo Poldi Pezzoli di Milano, **Alessandra Quarto**, la definisce «la riunione del secolo». Per la prima volta, dopo 555 anni dalla sua realizzazione si possono ammirare esposte insieme a Milano le otto tavole del Polittico agostiniano di Piero della Francesca (1412-1492) provenienti dai musei di New York, Lisbona, Londra e Washington. E grazie

a un prezioso lavoro di analisi diagnostiche si svelano al pubblico, rivelando dettagli finora sconosciuti. La mostr sarà aperta dal 20 marzo al 24 giugno, con orario prolungato fino alle 19.30 proprio per «dare a tutti la possibilità di visitare questa esposizione unica e irripetibile», realizzata con il sostegno di **Fondazione Bracco** quale Main Partner, e **Intesa Sanpaolo** partner istituzionale con Gallerie d'Italia.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



098198



UN TESORO A MILANO

Eterno Piero della Francesca Un kolossal del Rinascimento

Dopo 555 anni il Museo Poldi Pezzoli riunisce le otto tavole conosciute della Pala Agostiniana realizzata dal pittore toscano, maestro di modernità

TOMMASO LORENZINI

La presenza che dà la misura dell'assenza. E viceversa. L'arrivo clamoroso a Milano di Piero della Francesca (circa 1412-1492) conferma in pienezza le parole vibranti di Roberto Longhi nel saggio del 1927, decisivo per la riscoperta di uno dei maestri della modernità rinascimentale: «Qui dunque pare svelarsi l'inclinazione fondamentale di Piero, quella di vedere e rappresentare il mondo come eterno e spiegato spettacolo». E, se di spettacolo si parla, non può non essere considerato un kolossal la "Mission: impossible" invece riuscita al Museo Poldi Pezzoli, che fino al 24 giugno espone le otto tavole (delle 15 originarie) ad oggi conservate del Polittico Agostiniano realizzato da Piero fra il 1454 e il 1469 per l'altare maggiore della chiesa degli agostiniani a Borgo San Sepolcro, nell'Aretino (suo paese natio), smembrato a fine Cinquecento e da allora mai più riunito, nonostante i tentativi fatti da musei illustri come l'Ermitage e la Frick Collection di New York.

INTUIZIONE

La direttrice del Poldi, Alessandra Quarto, non indulge alla cautela, «questa è la riunione del secolo», e racconta il gioco d'incastri: «Sono stata a New York quando la Frick Collection è stata spostata dalla sua storica sede, chiusa per lavori di ristrutturazione, al Met Breuer. Poteva essere il pretesto giusto per mettere in piedi la mostra qui da noi. La Frick ha dato l'ok per il prestito e in otto mesi siamo riusciti a chiudere il progetto».

E dunque, se da New York sono arrivati il *San Giovanni evangelista*, la *Crocifissione*, *Santa Monica* e *San*

Leonardo (queste ultime tre verosimilmente piazzate nella predella, la parte inferiore della costruzione), il Museo de Arte Antiga di Lisbona ha prestato il suo *Sant'Agostino*, la National Gallery di Londra *San Michele Arcangelo* e la National Gallery of Art di Washington *Sant'Apollonia* (che secondo alcuni esperti avrebbe potuto essere destinata alla parte retrostante o laterale). A accoglierle al Poldi c'era *San Nicola da Tolentino*, già nella collezione meneghina.

L'allestimento firmato da Italo Rota e CRA Carlo Ratti associati, con l'illuminazione di Artemide, non forza la ricostruzione storico-artistica della possente architettura ideata da Piero. Al contrario, le quattro tavole l'una vicina all'altra contribuiscono a rendere al meglio le peculiarità del maestro toscano, fuoriclasse assoluto per puntualità ed evocatività. In questo lavoro, risalente probabilmente al culmine della produzione qualitativa, Piero assorbe e rende pienamente il senso del volume, la plasticità e tridimensionalità dei corpi da perfetta lezione di Donatello (la tunica cremisi del *San Giovanni Evangelista* ha un pannello quasi tangibile, l'armatura del *San Michele Arcangelo* evidenzia la muscolatura guizzante), mentre la comprensione della prospettiva masaccesca è evidente nel seppur ridotto spazio nel quale sono inquadrati le figure, anche se in questo sono un capolavoro nel capolavoro le "pillole" architettoniche degli ambienti dipinti nel ricchissimo piviale ("il mantello") del *Sant'Agostino*.

Il colore, poi, che letteralmente veste i corpi, alla maniera fiamminga (la minuzia del particolare, l'eleganza estrema) che proprio in quegli anni sta per abbracciare tutta l'Europa. Un'esplosione di luce e fierezza è la corazza dorata del *San Michele*, al

quale non viene risparmiato il vezzo perfino modaiolo di un paio di calzari rossi che certamente molti cortigiani dell'epoca avevano (o desideravano) ai piedi in modelli simili. Perfino la tavoletta con la *Crocifissione* è un tripudio cromatico e di richiami stilistici all'abbigliamento del tempo, mentre sensazioni vivissime, anche con tonalità cromatiche all'opposto, le regala il saio di *San Nicola da Tolentino* (all'epoca uno dei più venerati e rappresentati del Centro Italia), talmente ruvido e realistico che sembra quasi di poterlo toccare.

Siamo nel momento più alto del Rinascimento, eppure non si rifiuta l'utilizzo del fondo oro di ispirazione bizantina, che fra Due e Trecento aveva caratterizzato la pittura in particolare senese e fiorentina. Ma non è questo un mero retaggio del passato, semmai si tratta di un artificio tecnico che aumenta la ricchezza e la qualità dell'opera.

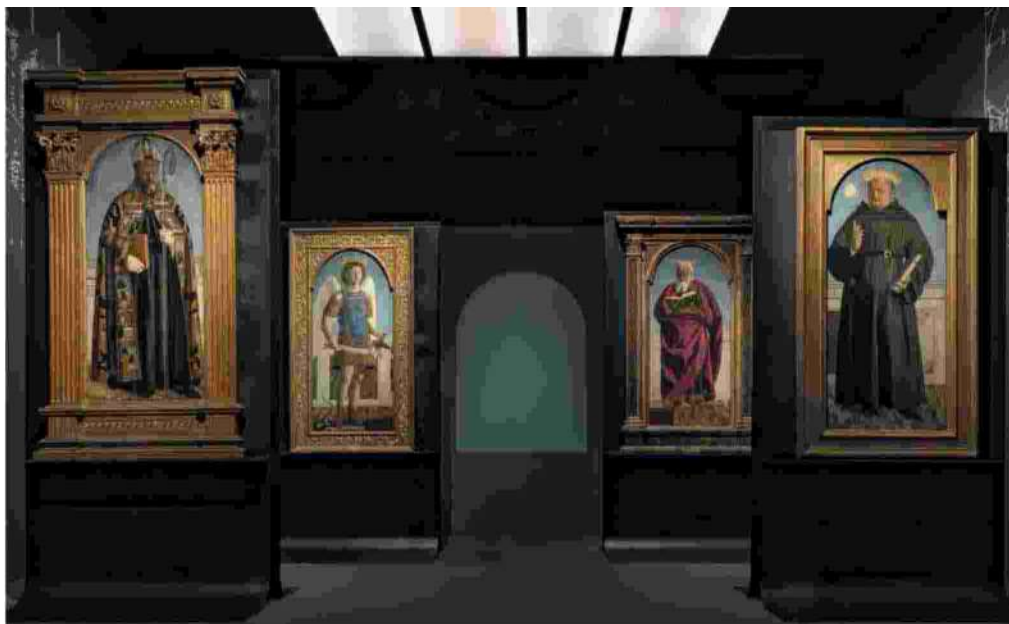
ANALISI E SORPRESE

Dietro il Polittico Agostiniano riunito c'è anche la [Fondazione Bracco](#), che ha promosso e finanziato la ricerca con la diagnostica per immagini sul *San Nicola*, realizzata da un team della Statale di Milano dello spinoff Iuss Pavia DeepTrace Technologies, con la collaborazione del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale. Lavoro avanguardistico che ha permesso di scoprire alcuni segreti dell'opera, realizzata su una tavola di pioppo riciclata perché in origine destinata alla chiesa di San Francesco, sempre a San Sepolcro.

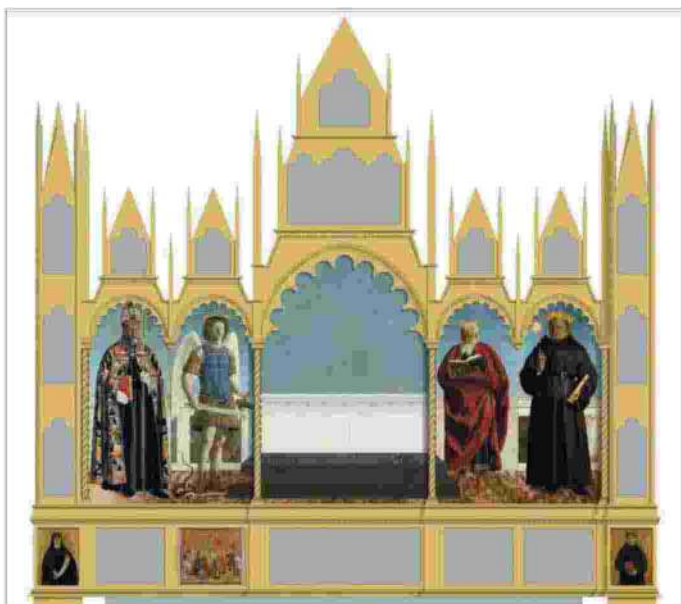
A far scervellare gli storici dell'arte resta il mistero di cosa ritraesse la tavola centrale (mancante come la maggior parte della predella). Una ipotesi precedente voleva collocata lì una grande *Madonna col Bambino*, ma l'esame dei dettagli rivela altro,

suggerisce che si trattasse di una *Incoronazione della Vergine* da parte di Cristo. All'angolo in basso della tavola che ritrae l'arcangelo Michele, infatti, è visibile ad occhio nudo un gradino in porfido con sopra un drappo di prezioso velluto cremisi broccato d'oro. E i gradini dipinti in verde e rosso sono un elemento iconografico consueto di questa scena. In più, grazie allo stereomicroscopio (strumento che "legge" una immagine piana da diverse angolazioni), tra le pieghe del manto è stato individuato il tallone di quella che verosimilmente è la Madonna inginocchiata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine dell'allestimento delle quattro tavole del Polittico Agostiniano al Museo Poldi Pezzoli di Milano



Da sinistra: *Sant'Agostino* (olio su tavola, 135,5x66,5 cm; Lisbona, Museu Nacional de Arte Antiga); una possibile ricostruzione del polittico (1454-69); *San Nicola da Tolentino* (olio su tavola, 131,5x58 cm; Milano, Museo Poldi Pezzoli)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



098198

Bracco: "Orgogliosi polittico agostiniano, operazione unica a livello internazionale"

Bracco: "Orgogliosi polittico agostiniano, operazione unica a livello internazionale"

19 marzo 2024 | 19.15

Redazione Adnkronos

LETTURA: 3 minuti

La presidente di **Fondazione Bracco** alla presentazione della mostra 'Piero della Francesca. Il polittico agostiniano riunito' al Museo Poldi Pezzoli di Milano

"**Fondazione Bracco** è orgogliosa di questa operazione culturale unica a livello internazionale e di valore storico. Sono passati 555 anni, Piero della Francesca è un pittore eccezionale. Nelle sue figure c'è un'aura di preveggenza: penso all'Arcangelo San Michele che è veramente splendido e mi stupisco, vedo dei riflessi anche posteriori del Novecento, perché io ho un Casorati metafisico che me lo ricorda molto. Ma mi ricorda anche Massimo Campigli nella sua opera 'Danzatrici', perché ha questa aura preveggenza".

Lo ha detto **Diana Bracco**, presidente di **Fondazione Bracco**, intervenuta a margine dell'evento di presentazione, da parte del Museo Poldi Pezzoli di Milano, della mostra 'Piero della Francesca. Il polittico agostiniano riunito' con il sostegno di **Fondazione Bracco** quale Main Partner. In un'esposizione unica e irripetibile, viene presentato, per la prima volta nella storia, dopo 555 anni dalla sua realizzazione, un capolavoro di Piero della Francesca: il Polittico agostiniano.

L'opera realizzata da Piero Della Francesca per l'altare maggiore della chiesa degli agostiniani a Borgo San Sepolcro è databile al 1454-1469 e conta otto tavole al momento conosciute in quanto quella centrale e gran parte della predella sono attualmente disperse.

La mostra, ideata da Alessandra Quarto, direttore del Museo Poldi Pezzoli, è a cura di Machtelt Brügggen Israëls (Rijksmuseum e Università di Amsterdam) e Nathaniel Silver (Isabella Stewart Gardner Museum, Boston), studiosi di livello internazionale e gli ultimi a proporre la ricostruzione del polittico nel 2013 presso la Frick Collection di New York sulla base delle indagini finora condotte. L'organizzazione della mostra è a cura di Lavinia Galli, conservatrice, e Federica Manoli, collection manager, del Museo Poldi Pezzoli, con il coordinamento di Arianna Pace, dell'ufficio mostre: "Ho applaudito l'attività della dottoressa Quarto perché effettivamente in brevissimo tempo ha messo insieme un evento straordinario - sottolinea **Bracco** - ed effettivamente siamo passati a pochi centimetri da queste tavole e siamo davvero fortunati ad avere questa bellezza italiana sotto mano, sotto gli occhi, con il mezzo diretto del museo".

A colpire maggiormente la presidente di **Fondazione Bracco**, l'aura del San Michele Arcangelo: "Quello che mi piace di più è questa immagine dell'Angelo che è incredibile e assorta, che guarda oltre e ha tutta una struttura che mi ricorda addirittura Giotto, però mi fa venire in mente anche i moderni, come Sironi, Campigli e il mio meraviglioso Casorati metafisico, ha proprio quest'aura".

La diagnostica per immagini sul "San Nicola da Tolentino" del Poldi Pezzoli, voluta da **Fondazione Bracco** e realizzata in situ dal team di ricercatori dell'Università di Milano, dello spinoff IUSS Pavia DeepTrace Technologies con la collaborazione del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, coordinato dalla professoressa Isabella Castiglioni, ha permesso di ripercorrere le tecniche di lavoro del pittore e i materiali utilizzati, nonché le strade della composizione, dello smembramento e della ricostruzione del polittico: "Unire alla parte culturale, che è quella che ci commuove, che ci piace e che esalta anche la tematica scientifica è una cosa che **Fondazione Bracco** fa sempre. La tematica scientifica si traduce nell'andare all'interno delle opere con le procedure diagnostiche più moderne e capirle fino in fondo - precisa **Bracco** - In questo caso lo possiamo vedere nel video che è stato creato dove sono sintetizzate tutte le scoperte sul colore, perché anche il colore è una tematica importantissima. Qui ci sono tecniche di Beato Angelico nuovissime come quelle dello spolvero di carbone che sono assolutamente nuove".

"Si è parlato della particolarità dell'attività di **Fondazione Bracco** quando partecipa ad un evento culturale ed è quello di applicare la sua abilità storica che è quella delle analisi diagnostiche all'opera d'arte e anche qui è stata fatta questa operazione. La dottoressa Castiglioni ha coordinato, e non è la prima volta che lavoriamo insieme, questo team di analisi diagnostiche con diverse tecniche non invasive e anche di restauro, riuscendo a lavorare sui colori. Noi diciamo che la bellezza serve alla salute, questo è vero, in quanto ci sono diversi studi che dimostrano come la fruizione della bellezza aiuti il malato, la psicologia e il coraggio. Quindi la bellezza aiuta la salute e la scienza aiuta la salute, è un

binomio veramente formidabile e noi lo continueremo a portare avanti", conclude.
Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098198

Con sostegno **Fondazione Bracco**, al via mostra 'Piero della Francesca. Il polittico agostiniano riuni

Con sostegno **Fondazione Bracco**, al via mostra 'Piero della Francesca. Il polittico agostiniano riunito'

19 marzo 2024 | 19.13

Redazione Adnkronos

LETTURA: 5 minuti

A 555 anni dalla sua realizzazione, il Polittico agostiano, capolavoro di Piero della Francesca (1412-1492) viene presentato per la prima volta nella storia al Museo Poldi Pezzoli di Milano, con il sostegno di **Fondazione Bracco** quale Main Partner

Un'esposizione unica e irripetibile quella presentata il 19 marzo al Museo Poldi Pezzoli di Milano, che con il sostegno di **Fondazione Bracco** quale Main Partner ha dato il via alla mostra 'Piero della Francesca. Il polittico agostiniano riunito', aperta al pubblico dal 20 marzo al 24 giugno 2024 e presentata per la prima volta nella storia, dopo 555 anni dalla sua realizzazione.

Era il 1469 quando Piero della Francesca finiva di dipingere il suo magnifico polittico per l'altare maggiore della chiesa degli agostiniani a Borgo San Sepolcro (Arezzo), iniziato nel 1454. La pala, fra le opere di maggiore impegno di Piero della Francesca, fu smembrata e dispersa entro la fine XVI secolo. Oggi ciò che resta del polittico agostiniano, ovvero otto pannelli (la tavola centrale e gran parte della predella non sono state finora rintracciate), si trova in musei in Europa e negli Stati Uniti, oltre che al Museo Poldi Pezzoli, proprietario del pannello raffigurante San Nicola da Tolentino, uno dei quattro santi che appartenevano alla parte centrale del polittico.

Gian Giacomo Attolico Trivulzio, presidente della Fondazione Artistica Poldi Pezzoli, è intervenuto spiegando le origini del progetto: "E' nato tutto nel giro di sei mesi, da quando ha preso servizio la nostra direttrice Alessandra Quarto, prima raccogliendo l'autorizzazione della Frick Collection di New York di lasciarci le quattro predele (San Giovanni Evangelista, la Crocifissione, Santa Monica e San Leonardo) e poi ottenendo l'autorizzazione dai direttori degli altri tre musei di Lisbona, Washington e Londra, riuscendo a riunire queste otto predele in soli sei mesi - spiega il presidente della Fondazione Artistica Poldi Pezzoli - Ne mancano altre 22, in quanto il polittico originariamente prevedeva 30 predele, ma finora non sono state rintracciate. Quindi questo sarà un progetto destinato agli storici dell'arte in quanto ci sono delle particolarità emerse dalle radiografie, che saranno oggetto di studio per gli storici dell'arte e combineremo anche delle giornate di studio proprio sull'origine di questi capolavori".

La mostra, ideata da Alessandra Quarto, direttore del Museo Poldi Pezzoli, è a cura di Machtelt Brüggem Israëls (Rijksmuseum e Università di Amsterdam) e Nathaniel Silver (Isabella Stewart Gardner Museum, Boston), studiosi di livello internazionale e ultimi a proporre la ricostruzione del polittico nel 2013 presso la Frick Collection di New York sulla base delle indagini finora condotte. L'organizzazione della mostra è a cura di Lavinia Galli, conservatrice, e Federica Manoli, collection manager, del Museo Poldi Pezzoli, con il coordinamento di Arianna Pace, dell'ufficio mostre. La direttrice del Museo Poldi Pezzoli, ha parlato, infatti, della grande collaborazione e al lavoro di squadra dietro a un progetto così importante: "E' davvero un lavoro straordinario, perché ha visto impegnati i musei prestatori, che hanno creduto nel progetto scientifico e hanno approvato i prestiti, nonostante le tempistiche, perché è tutto legato alla chiusura temporanea della Frick Collection, quindi abbiamo avviato una grande avventura grazie a questa collaborazione straordinaria dei musei, ma anche grazie alla collaborazione con l'Università Bicocca e con la **Fondazione Bracco** per le analisi diagnostiche, che è stata veramente importante, innanzitutto perché le scoperte che sono state effettuate grazie a questa indagine hanno portato a nuove informazioni sulla storia del polittico. Poi, come ogni ricerca scientifica, il lavoro è multidisciplinare, quindi abbiamo avuto modo di lavorare con scienziati, restauratori, curatori ed è stata una squadra che ha operato in maniera molto armonica e in sinergia, riuscendo a superare un traguardo così sfidante come una mostra così importante".

Tommaso Sacchi, assessore alla Cultura della città di Milano ha espresso l'orgoglio per la riuscita di un progetto all'interno di un importante museo della città come il Poldi Pezzoli: "E' una giornata speciale per Milano, perché molti mesi fa ci siamo trovati con la direttrice Quarto a ragionare su questa intuizione di riunire il polittico di Piero della Francesca al Museo Poldi Pezzoli, un'intuizione molto milanese e meneghina, perché questo è un luogo che piace molto ai milanesi. L'idea che possa atterrare un progetto di questa qualità all'interno di uno dei nostri musei ci riempie di gioia e orgoglio. Il senso è quello di riunire, attraverso tutti i grandi istituti che hanno deciso di guardare a Milano come ad una città autorevole che ha avuto un'idea giusta e fortunata, delle opere che dopo 555 anni tornano

insieme. E' un momento storicamente importante non solo per quanto riguarda la frequentazione e il turismo culturale, i mondi della cultura che si affacceranno a questa mostra, ma ha anche un valore storico ontologico per quanto riguarda la storia delle grandi opere, dei grandi capolavori del passato. E in più c'è questo secondo livello non meno importante della diagnostica. Quindi, grazie ai sostenitori che ringrazio che hanno potuto contribuire a questa mostra, si arriva anche a studiare Piero della Francesca da un punto di vista scientifico".

Machtelt Brügggen Israëls, curatrice della mostra, espone, infine, l'unicità della mostra e dei progetti futuri: "È una mostra-miracolo perché porta insieme gli unici frammenti superstiti di un grande polittico di Piero della Francesca, per la prima volta dopo più di 450 anni. Già questa è un'occasione irripetibile. È stata una grande occasione di ricerca perché abbiamo potuto fare delle indagini diagnostiche, che ci hanno consentito di svelare un bel po' di misteri che c'erano ancora attorno a questo polittico. Abbiamo fatto un video che presenta anche al pubblico le indagini che abbiamo fatto e che consentono di capire la tecnica, il modo di lavorare di Piero della Francesca. Inoltre ci sarà un percorso all'interno del museo che fa vedere anche gli oggetti dipinti da Piero della Francesca per capire quanto era realistico e quanto aveva sviluppato una pittura mirata a poter rendere gli effetti bellissimi di gioielli, di perle, ma anche di armi angeliche, di broccati d'oro, nonchè ci sarà anche una giornata di studio: abbiamo coinvolto molti colleghi e porteremo avanti le indagini diagnostiche sui pannelli a cominciare da una giornata di studio al Museo Poldi Pezzoli il 7 maggio, che verranno poi presentate e pubblicate e il museo ha organizzato degli eventi per le scuole e per il grande pubblico, con delle visite a questa mostra".

Riproduzione riservata

affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



ALTR0

Regionali, Rosato (Azione): "Per noi non esiste il campo largo"



ALTR0

Tajani: Non invieremo truppe in Ucraina, non siamo in guerra con la Russia



ALTR0

Meloni: Nostro Governo quello che ha investito di piú in agricoltura



ALTR0

Gaza, Meloni: "A iniziare la guerra Á stata Hamas"

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)


19 marzo 2024 - 19:15

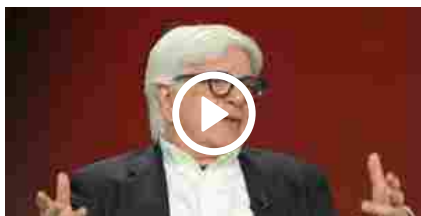
Bracco: "Orgogliosi politico agostiniano, operazione unica a livello internazionale"

Milano, 19 mar. (Adnkronos) - "Fondazione Bracco" è orgogliosa di questa operazione culturale unica a livello internazionale e di valore storico. Sono passati 555 anni, Piero della Francesca è un pittore eccezionale. Nelle sue figure c'è un'aura di preveggenza: penso all'Arcangelo San Michele che è veramente splendido e mi stupisco, vedo dei riflessi anche posteriori del Novecento, perché io ho un Casorati metafisico che me lo ricorda molto. Ma mi ricorda anche Massimo Campigli nella sua opera 'Danzatrici', perché ha questa aura preveggenza". Lo ha detto [Diana Bracco](#), presidente di [Fondazione Bracco](#), intervenuta a margine dell'evento di presentazione, da parte del Museo Poldi Pezzoli di Milano, della mostra 'Piero della Francesca. Il politico agostiniano riunito' con il sostegno di [Fondazione Bracco](#) quale Main Partner. In un'esposizione unica e irripetibile, viene presentato, per la prima volta nella storia, dopo 555 anni dalla sua realizzazione, un capolavoro di Piero della Francesca: il Politico agostiniano. L'opera realizzata da Piero Della Francesca per l'altare maggiore della chiesa degli agostiniani a Borgo San Sepolcro è databile al 1454-1469 e conta otto tavole al momento conosciute in quanto quella centrale e gran parte della predella sono attualmente disperse. La mostra, ideata da Alessandra Quarto, direttore del Museo Poldi Pezzoli, è a cura di Machtelt Brügggen Israëls (Rijksmuseum e Università di Amsterdam) e Nathaniel Silver (Isabella Stewart Gardner Museum, Boston), studiosi di livello internazionale e gli ultimi a proporre la ricostruzione del politico nel 2013 presso la Frick Collection di New York sulla base delle indagini finora condotte. L'organizzazione della mostra è a cura di Lavinia Galli, conservatrice, e Federica Manoli, collection manager, del Museo Poldi Pezzoli, con il coordinamento di Arianna Pace, dell'ufficio mostre: "Ho applaudito l'attività della dottoressa Quarto perché effettivamente in brevissimo tempo ha messo insieme un evento straordinario - sottolinea [Bracco](#) - ed effettivamente siamo passati a pochi centimetri da queste tavole e siamo davvero fortunati ad avere questa bellezza italiana sotto mano, sotto gli occhi, con il mezzo diretto del museo". A colpire maggiormente la presidente di [Fondazione Bracco](#), l'aura del San Michele Arcangelo: "Quello che mi piace di piú è questa immagine dell'Angelo che è incredibile e assorta, che guarda oltre e ha tutta una struttura che mi ricorda addirittura Giotto, però mi fa venire in mente anche i moderni, come Sironi, Campigli e il mio meraviglioso Casorati metafisico, ha proprio

quest'aura". La diagnostica per immagini sul "San Nicola da Tolentino" del Poldi Pezzoli, voluta da **Fondazione Bracco** e realizzata in situ dal team di ricercatori dell'Università di Milano, dello spinoff IUSS Pavia DeepTrace Technologies con la collaborazione del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, coordinato dalla professoressa Isabella Castiglioni, ha permesso di ripercorrere le tecniche di lavoro del pittore e i materiali utilizzati, nonché le strade della composizione, dello smembramento e della ricostruzione del polittico: "Unire alla parte culturale, che è quella che ci commuove, che ci piace e che esalta anche la tematica scientifica è una cosa che **Fondazione Bracco** fa sempre. La tematica scientifica si traduce nell'andare all'interno delle opere con le procedure diagnostiche più moderne e capirle fino in fondo - precisa **Bracco** - In questo caso lo possiamo vedere nel video che è stato creato dove sono sintetizzate tutte le scoperte sul colore, perché anche il colore è una tematica importantissima. Qui ci sono tecniche di Beato Angelico nuovissime come quelle dello spolvero di carbone che sono assolutamente nuove". "Si è parlato della particolarità dell'attività di **Fondazione Bracco** quando partecipa ad un evento culturale ed è quello di applicare la sua abilità storica che è quella delle analisi diagnostiche all'opera d'arte e anche qui è stata fatta questa operazione. La dottoressa Castiglioni ha coordinato, e non è la prima volta che lavoriamo insieme, questo team di analisi diagnostiche con diverse tecniche non invasive e anche di restauro, riuscendo a lavorare sui colori. Noi diciamo che la bellezza serve alla salute, questo è vero, in quanto ci sono diversi studi che dimostrano come la fruizione della bellezza aiuti il malato, la psicologia e il coraggio. Quindi la bellezza aiuta la salute e la scienza aiuta la salute, è un binomio veramente formidabile e noi lo continueremo a portare avanti", conclude.



aiTV



Dalle truffe agli anziani all'aggressione col machete, Perrino a Ore 14: "Leggi non al passo con la società: si aggiorni il codice penale"



affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



ALTR0

Regionali, Rosato (Azione): "Per noi non esiste il campo largo"



ALTR0

Tajani: Non invieremo truppe in Ucraina, non siamo in guerra con la Russia



ALTR0

Meloni: Nostro Governo quello che ha investito di pi in agricoltura



ALTR0

Gaza, Meloni: "A iniziare la guerra  stata Hamas"

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)


19 marzo 2024 - 19:13

Con sostegno **Fondazione Bracco**, al via mostra 'Piero della Francesca. Il polittico agostiniano riunito'

Milano, 19 mar. (Adnkronos) - Un'esposizione unica e irripetibile quella presentata il 19 marzo al Museo Poldi Pezzoli di Milano, che con il sostegno di **Fondazione Bracco** quale Main Partner ha dato il via alla mostra 'Piero della Francesca. Il polittico agostiniano riunito', aperta al pubblico dal 20 marzo al 24 giugno 2024 e presentata per la prima volta nella storia, dopo 555 anni dalla sua realizzazione. Era il 1469 quando Piero della Francesca finiva di dipingere il suo magnifico polittico per l'altare maggiore della chiesa degli agostiniani a Borgo San Sepolcro (Arezzo), iniziato nel 1454. La pala, fra le opere di maggiore impegno di Piero della Francesca, fu smembrata e dispersa entro la fine XVI secolo. Oggi ci che resta del polittico agostiniano, ovvero otto pannelli (la tavola centrale e gran parte della predella non sono state finora rintracciate), si trova in musei in Europa e negli Stati Uniti, oltre che al Museo Poldi Pezzoli, proprietario del pannello raffigurante San Nicola da Tolentino, uno dei quattro santi che appartenevano alla parte centrale del polittico. Gian Giacomo Attolico Trivulzio, presidente della Fondazione Artistica Poldi Pezzoli,  intervenuto spiegando le origini del progetto: "E' nato tutto nel giro di sei mesi, da quando ha preso servizio la nostra direttrice Alessandra Quarto, prima raccogliendo l'autorizzazione della Frick Collection di New York di lasciarci le quattro predele (San Giovanni Evangelista, la Crocifissione, Santa Monica e San Leonardo) e poi ottenendo l'autorizzazione dai direttori degli altri tre musei di Lisbona, Washington e Londra, riuscendo a riunire queste otto predele in soli sei mesi - spiega il presidente della Fondazione Artistica Poldi Pezzoli - Ne mancano altre 22, in quanto il polittico originariamente prevedeva 30 predele, ma finora non sono state rintracciate. Quindi questo sar un progetto destinato agli storici dell'arte in quanto ci sono delle particolarit emerse dalle radiografie, che saranno oggetto di studio per gli storici dell'arte e combineremo anche delle giornate di studio proprio sull'origine di questi capolavori". La mostra, ideata da Alessandra Quarto, direttore del Museo Poldi Pezzoli,  a cura di Machtelt Brggen Israels (Rijksmuseum e Universit di Amsterdam) e Nathaniel Silver (Isabella Stewart Gardner Museum, Boston), studiosi di livello internazionale e ultimi a proporre la ricostruzione del polittico nel 2013 presso la Frick Collection di

New York sulla base delle indagini finora condotte. L'organizzazione della mostra è a cura di Lavinia Galli, conservatrice, e Federica Manoli, collection manager, del Museo Poldi Pezzoli, con il coordinamento di Arianna Pace, dell'ufficio mostre. La direttrice del Museo Poldi Pezzoli, ha parlato, infatti, della grande collaborazione e al lavoro di squadra dietro a un progetto così importante: "E' davvero un lavoro straordinario, perché ha visto impegnati i musei prestatori, che hanno creduto nel progetto scientifico e hanno approvato i prestiti, nonostante le tempistiche, perché è tutto legato alla chiusura temporanea della Frick Collection, quindi abbiamo avviato una grande avventura grazie a questa collaborazione straordinaria dei musei, ma anche grazie alla collaborazione con l'Università Bicocca e con la [Fondazione Bracco](#) per le analisi diagnostiche, che è stata veramente importante, innanzitutto perché le scoperte che sono state effettuate grazie a questa indagine hanno portato a nuove informazioni sulla storia del polittico. Poi, come ogni ricerca scientifica, il lavoro è multidisciplinare, quindi abbiamo avuto modo di lavorare con scienziati, restauratori, curatori ed è stata una squadra che ha operato in maniera molto armonica e in sinergia, riuscendo a superare un traguardo così sfidante come una mostra così importante". Tommaso Sacchi, assessore alla Cultura della città di Milano ha espresso l'orgoglio per la riuscita di un progetto all'interno di un importante museo della città come il Poldi Pezzoli: "E' una giornata speciale per Milano, perché molti mesi fa ci siamo trovati con la direttrice Quarto a ragionare su questa intuizione di riunire il polittico di Piero della Francesca al Museo Poldi Pezzoli, un'intuizione molto milanese e meneghina, perché questo è un luogo che piace molto ai milanesi. L'idea che possa atterrare un progetto di questa qualità all'interno di uno dei nostri musei ci riempie di gioia e orgoglio. Il senso è quello di riunire, attraverso tutti i grandi istituti che hanno deciso di guardare a Milano come ad una città autorevole che ha avuto un'idea giusta e fortunata, delle opere che dopo 555 anni tornano insieme. E' un momento storicamente importante non solo per quanto riguarda la frequentazione e il turismo culturale, i mondi della cultura che si affacceranno a questa mostra, ma ha anche un valore storico ontologico per quanto riguarda la storia delle grandi opere, dei grandi capolavori del passato. E in più c'è questo secondo livello non meno importante della diagnostica. Quindi, grazie ai sostenitori che ringrazio che hanno potuto contribuire a questa mostra, si arriva anche a studiare Piero della Francesca da un punto di vista scientifico". Machtelt Brügggen Israëls, curatrice della mostra, espone, infine, l'unicità della mostra e dei progetti futuri: "È una mostra-miracolo perché porta insieme gli unici frammenti superstiti di un grande polittico di Piero della Francesca, per la prima volta dopo più di 450 anni. Già questa è un'occasione irripetibile. È stata una grande occasione di ricerca perché abbiamo potuto fare delle indagini diagnostiche, che ci hanno consentito di svelare un bel po' di misteri che c'erano ancora attorno a questo polittico. Abbiamo fatto un video che presenta anche al pubblico le indagini che abbiamo fatto e che consentono di capire la tecnica, il modo di lavorare di Piero della Francesca. Inoltre ci sarà un percorso all'interno del museo che fa vedere anche gli oggetti dipinti da Piero della Francesca per capire quanto era realistico e quanto aveva sviluppato una pittura mirata a poter rendere gli effetti bellissimi di gioielli, di perle, ma anche di armi angeliche, di broccati d'oro, nonchè ci sarà anche una giornata di studio: abbiamo coinvolto molti colleghi e porteremo avanti le indagini diagnostiche sui pannelli a cominciare da una giornata di studio al Museo Poldi Pezzoli il 7 maggio, che verranno poi presentate e pubblicate e il museo ha organizzato degli eventi per le scuole e per il grande pubblico, con delle visite a questa mostra".



- La "riunione del secolo", il Polittico di Piero della Francesca 'insieme' dopo 555 anni: è la prima volta

HOME > CULTURA

ADV

La "riunione del secolo", il Polittico di Piero della Francesca 'insieme' dopo 555 anni: è la prima volta

Al Poldi Pezzoli di Milano si possono ammirare le otto tavole ricomposte del capolavoro del 1469 provenienti dai musei di New York,

Lisbona, Londra e Washington

Annalisa Cretella 19 marzo 2024



Foto di Marco Beck Peccoz

12 minuti lettura

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098198

AGI - La “riunione del secolo”. Per la direttrice del museo Poldi Pezzoli di Milano, Alessandra Quarto, il Polittico agostiniano riunito, di Piero della Francesca (1412–1492), è senza dubbio un evento “storico”. Per la prima volta, dopo 555 anni dalla sua realizzazione si possono ammirare, esposte insieme a Milano, le otto tavole del capolavoro del 1469 provenienti dai musei di New York, Lisbona, Londra e Washington, e che grazie a un prezioso lavoro di analisi diagnostiche si svelano al pubblico, rivelando dettagli fino a questo momento sconosciuti. La mostra, presentata oggi, sarà aperta dal 20 marzo al 24 giugno, con orario prolungato fino alle 19,30 proprio per “dare a tutti la possibilità di visitare questa esposizione unica e irripetibile”, realizzata con il sostegno di **Fondazione Bracco** quale Main Partner, e Intesa Sanpaolo- partner istituzionale con Gallerie d’Italia. Al pannello raffigurante San Nicola da Tolentino, uno dei quattro santi che appartenevano alla parte centrale del polittico, di proprietà del museo milanese, si sono aggiunti quelli raffiguranti San Giovanni Evangelista della Frick Collection di New York, Sant’Agostino del Museu Nacional de Arte Antiga di Lisbona, San Michele Arcangelo della National Gallery di Londra. E ancora, sempre dalla Frick Collection è arrivata la Crocifissione, Santa Monica e San Leonardo e Sant’Apollonia dalla National Gallery of Art di Washington. L’opera gotica, realizzata dall’artista nel 1469 per l’altare maggiore della chiesa degli agostiniani a Borgo San Sepolcro (Arezzo), fu smembrata e dispersa entro la fine XVI secolo. Oggi ciò che resta, sono gli otto pannelli finalmente riuniti. Un’impresa già tentata in passato da altri musei, per ben tre volte, nella quale è riuscito il Poldi Pezzoli.



Foto di Marco Beck Peccoz

“E’ la prima volta che questi pannelli vengono prestati. Abbiamo approfittato di una chiusura temporanea della Frick e degli ottimi rapporti e relazioni con gli altri musei - ha spiegato Alessandra Quarto -. Per noi è una giornata di festa. Ce l’abbiamo fatta contro il tempo, contro gli imprevisti, organizzare in 8 mesi la riunione degli 8 pannelli è stata una sfida importante. Quando si lavora in sinergia si riesce, grazie ai direttori dei musei che hanno consentito i prestiti. La riunione del secolo – ha continuato - ha dato possibilità di indagare una serie di elementi

ADV

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098198

che erano rimasti enigmi: grazie a indagini diagnostiche è stato possibile svelare una serie di misteri”.

L’iniziativa della **Fondazione Bracco** di fare apposite indagini tecniche sul “San Nicola da Tolentino” ha fornito ai colleghi degli altri musei, lo stimolo per realizzare ulteriori indagini tecniche, che hanno consentito di capire il mistero del soggetto del pannello mancante. Da alcuni indizi, uno scalino in porfido, un lembo di velluto broccato cremisi foderato di ermellino, si è intuito che al centro del polittico c’era un’Incoronazione con la Vergine inginocchiata ai piedi del figlio per ricevere la corona, non dissimile alle figure di tali composizioni di Filippo Lippi, artista fiorentino con cui Piero collaborò, mentre l’invenzione di Piero stesso fu d’ispirazione alla grande Pala di Pesaro di Giovanni Bellini. Come ha spiegato Machtelt Brüggén Israëls, che con Nathaniel Silver ha curato la mostra, le scoperte non finiscono qui. Le indagini, che si sono basate su tecniche di diagnostica per immagini ad alta risoluzione, nell’ultravioletto, vicino infrarosso, radiazione X, insieme ad analisi di microscopia e spettroscopia, hanno portato alla luce più di un segreto. Primo fra tutti, il fatto che Piero della Francesca non ebbe a disposizione delle tavole apposite, ma dovette dipingere su una carpenteria medievale, un’unica tavola di pioppo, ricavandone un capolavoro. Poi “abbiamo scoperto l’uso quasi esclusivo di olio come legante e abbiamo visto che, come i fiamminghi, egli applicava delle velature semitrasparenti in modo sottilissimo e ricercatissimo”.



Foto di Marco Beck Peccoz

E infine, “con l’uso dello stereomicroscopio abbiamo scoperto le ali, rosa e blu, di due angeli spandendosi dal centro e andando ad affiorare le figure di San Michele e San Giovanni Evangelista. Sono state cancellate dopo lo smembramento del polittico, che fece del San Michele e del San Giovanni Evangelista dei pannelli indipendenti”. Per la curatrice “Nel polittico agostiniano Piero della Francesca ‘ha fatto scendere il cielo in terra, il Poldi Pezzoli di Milano ripete, per una sola imperdibile volta, questo miracolo. Dopo secoli di dispersione, riporta insieme pannelli pesati per stare insieme”. A riconoscere il valore dell’azione della Casa museo di via Manzoni è intervenuto anche il Vice Direttore della Frick Collection Xavier F. Salomon. “I nostri musei sono basati sul Poldi Pezzoli, era l’esempio di come costruire una casa museo in America. Ha un grande significato culturale”. La “riunione del secolo”. Per la direttrice del museo Poldi Pezzoli di Milano, Alessandra Quarto, il Polittico agostiniano riunito, di Piero della Francesca (1412–1492), è senza dubbio un evento “storico”. Per la prima volta, dopo 555 anni dalla sua realizzazione si possono ammirare, esposte insieme a Milano, le otto tavole del capolavoro del 1469 provenienti dai musei di New York, Lisbona, Londra e Washington, e che grazie a un prezioso lavoro di analisi diagnostiche si svelano al pubblico, rivelando dettagli fino a questo momento sconosciuti. La mostra, presentata oggi, sarà aperta dal 20 marzo al 24 giugno, con orario prolungato fino alle 19,30 proprio per “dare a tutti la possibilità di visitare questa esposizione unica e irripetibile”, realizzata con il sostegno di **Fondazione Bracco** quale Main Partner, e Intesa Sanpaolo- partner istituzionale con Gallerie d’Italia. Al pannello raffigurante San Nicola da Tolentino, uno dei quattro santi che appartenevano alla parte centrale del polittico, di proprietà del museo milanese, si sono aggiunti quelli raffiguranti San Giovanni Evangelista della Frick Collection di New York, Sant’Agostino del Museu Nacional de Arte Antiga di Lisbona, San Michele Arcangelo della National Gallery di Londra. E ancora, sempre dalla Frick Collection è arrivata la Crocifissione, Santa Monica e San Leonardo e Sant’Apollonia

dalla National Gallery of Art di Washington. L'opera gotica, realizzata dall'artista nel 1469 per l'altare maggiore della chiesa degli agostiniani a Borgo San Sepolcro (Arezzo), fu smembrata e dispersa entro la fine XVI secolo. Oggi ciò che resta, sono gli otto pannelli finalmente riuniti. Un'impresa già tentata in passato da altri musei, per ben tre volte, nella quale è riuscito il Poldi Pezzoli. "E' la prima volta che questi pannelli vengono prestati. Abbiamo approfittato di una chiusura temporanea della Frick e degli ottimi rapporti e relazioni con gli altri musei" ha spiegato Alessandra Quarto. "Per noi è una giornata di festa – ha aggiunto -. Ce l'abbiamo fatta contro il tempo, contro gli imprevisti, organizzare in 8 mesi la riunione degli 8 pannelli è stata una sfida importante. Quando si lavora in sinergia si riesce, grazie ai direttori dei musei che hanno consentito i prestiti". "La riunione del secolo – ha continuato - ha dato possibilità di indagare una serie di elementi che erano rimasti enigmi: grazie a indagini diagnostiche è stato possibile svelare una serie di misteri". L'iniziativa della **Fondazione Bracco** di fare apposite indagini tecniche sul "San Nicola da Tolentino" ha fornito ai colleghi degli altri musei, lo stimolo per realizzare ulteriori indagini tecniche, che hanno consentito di capire il mistero del soggetto del pannello mancante. Da alcuni indizi, uno scalino in porfido, un lembo di velluto broccato cremisi foderato di ermellino, si è intuito che al centro del polittico c'era un'Incoronazione con la Vergine inginocchiata ai piedi del figlio per ricevere la corona, non dissimile alle figure di tali composizioni di Filippo Lippi, artista fiorentino con cui Piero collaborò, mentre l'invenzione di Piero stesso fu d'ispirazione alla grande Pala di Pesaro di Giovanni Bellini. Come ha spiegato Machtelt Brügggen Israëls, che con Nathaniel Silver ha curato la mostra, le scoperte non finiscono qui. Le indagini, che si sono basate su tecniche di diagnostica per immagini ad alta risoluzione, nell'ultravioletto, vicino infrarosso, radiazione X, insieme ad analisi di microscopia e spettroscopia, hanno portato alla luce più di un segreto. Primo fra tutti, il fatto che Piero della Francesca non ebbe a disposizione delle tavole apposite, ma dovette dipingere su una carpenteria medievale, un'unica tavola di pioppo, ricavandone un capolavoro. Poi "abbiamo scoperto l'uso quasi esclusivo di olio come legante e abbiamo visto che, come i fiamminghi, egli applicava delle velature semitrasparenti in modo sottilissimo e ricercatissimo". E infine, "con l'uso dello stereomicroscopio abbiamo scoperto le ali, rosa e blu, di due angeli spandendosi dal centro e andando ad affiorare le figure di San Michele e San Giovanni Evangelista. Sono state cancellate dopo lo smembramento del polittico, che fece del San Michele e del San Giovanni Evangelista dei pannelli indipendenti". Per la curatrice "Nel polittico agostiniano Piero della Francesca 'ha fatto scendere il cielo in terra, il Poldi Pezzoli di Milano ripete, per una sola imperdibile volta, questo miracolo. Dopo secoli di dispersione, riporta insieme pannelli pesati per stare insieme". A riconoscere il valore dell'azione della Casa museo di via Manzoni è intervenuto anche il Vice Direttore della Frick Collection Xavier F. Salomon. "I nostri musei sono basati sul Poldi Pezzoli, era l'esempio di come costruire una casa museo in America. Ha un grande significato culturale".

CONDIVIDI

ADV

NEWSLETTER

INSERISCI LA TUA EMAIL

ISCRIV...

Iscrivendoti dichiari di avere preso visione delle Condizioni Generali di Servizio
SEZIONI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098198



ANNO XVIII Marzo 2024. Direttore Umberto Calabrese

Home ita	Home Eng ▾	Home Esp ▾	Politica ▾	Economia ▾	Cronaca ▾	Ambiente ▾	Sport ▾
Site Map ▾	Le Interviste di Umberto Calabrese		Regionali ▾	America Latina ▾	Cultura ▾		
Agora@magazine Web Tv							

MARTEDI, 19 MARZO 2024 19:27

La "riunione del secolo", il Polittico di Piero della Francesca 'insieme' dopo 555 anni: è la prima volta

Written by Annalisa Cretella



Utenti Online

Abbiamo 1377 visitatori e nessun

font size | Print | Email

Rate this item ☆☆☆☆☆ (0 votes)

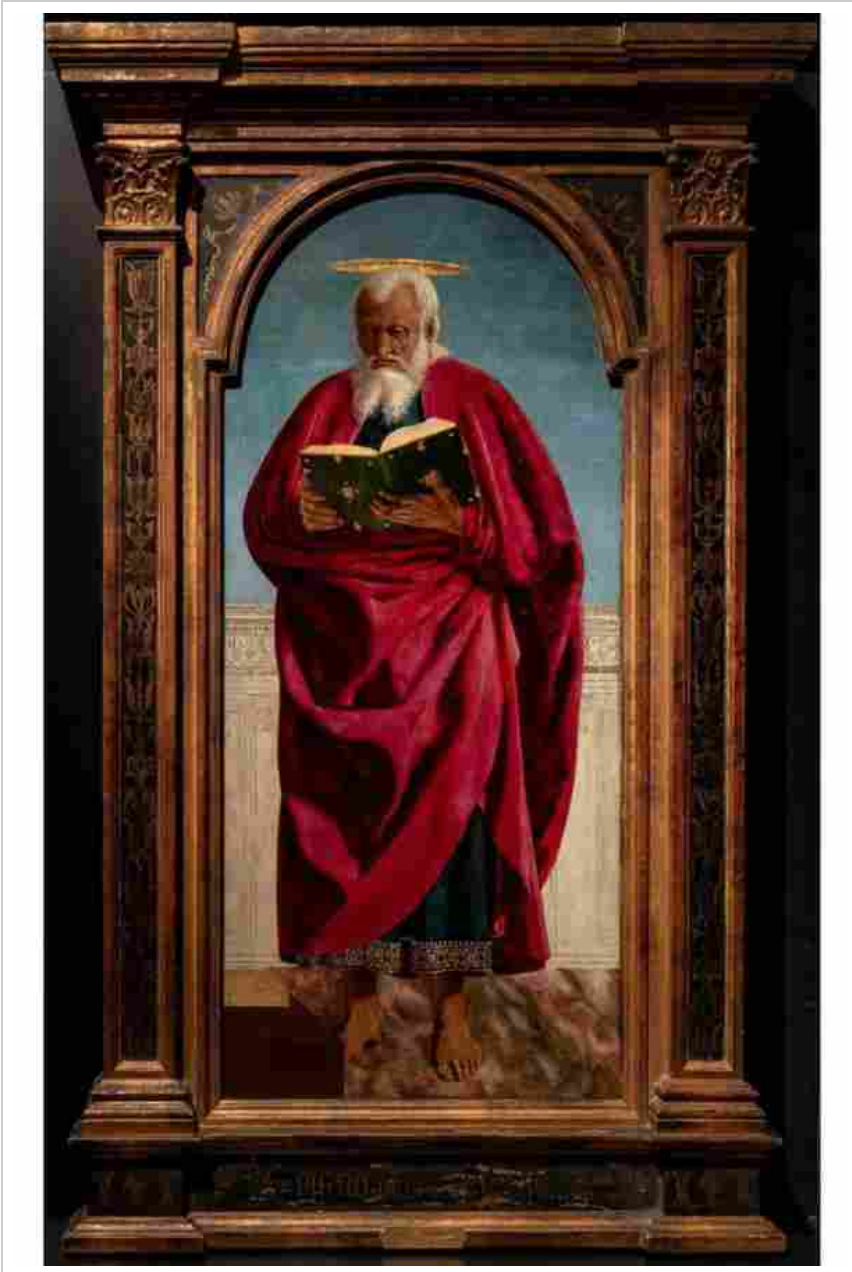
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098198

utente online

La tua pubblicità su Agorà
Magazine

Per la tua pubblicità qui
CONTATTACI!



Al Poldi Pezzoli di Milano si possono ammirare le otto tavole ricomposte del capolavoro del 1469 provenienti dai musei di New York, Lisbona, Londra e Washington.

La “riunione del secolo”. Per la direttrice del museo Poldi Pezzoli di Milano, Alessandra Quarto, il Polittico agostiniano riunito, di Piero della Francesca (1412–1492), è senza dubbio un evento “storico”. Per la prima volta, dopo 555 anni dalla sua realizzazione si possono ammirare, esposte insieme a Milano, le otto tavole del capolavoro del 1469 provenienti dai musei di New York, Lisbona, Londra e Washington, e che grazie a un prezioso lavoro di analisi diagnostiche si svelano al pubblico, rivelando dettagli fino a questo momento sconosciuti. La mostra, presentata oggi, sarà aperta dal 20 marzo al 24 giugno, con orario prolungato fino alle 19,30 proprio per “dare a tutti la possibilità di visitare questa esposizione unica e irripetibile”, realizzata con il sostegno di [Fondazione Bracco](#)

quale Main Partner, e Intesa Sanpaolo- partner istituzionale con Gallerie d'Italia. Al pannello raffigurante San Nicola da Tolentino, uno dei quattro santi che appartenevano alla parte centrale del polittico, di proprietà del museo milanese, si sono aggiunti quelli raffiguranti San Giovanni Evangelista della Frick Collection di New York, Sant'Agostino del Museu Nacional de Arte Antiga di Lisbona, San Michele Arcangelo della National Gallery di Londra. E ancora, sempre dalla Frick Collection è arrivata la Crocifissione, Santa Monica e San Leonardo e Sant'Apollonia dalla National Gallery of Art di Washington. L'opera gotica, realizzata dall'artista nel 1469 per l'altare maggiore della chiesa degli agostiniani a Borgo San Sepolcro (Arezzo), fu smembrata e dispersa entro la fine XVI secolo. Oggi ciò che resta, sono gli otto pannelli finalmente riuniti. Un'impresa già tentata in passato da altri musei, per ben tre volte, nella quale è riuscito il Poldi Pezzoli.

“E' la prima volta che questi pannelli vengono prestati. Abbiamo approfittato di una chiusura temporanea della Frick e degli ottimi rapporti e relazioni con gli altri musei - ha spiegato Alessandra Quarto -. Per noi è una giornata di festa. Ce l'abbiamo fatta contro il tempo, contro gli imprevisti, organizzare in 8 mesi la riunione degli 8 pannelli è stata una sfida importante. Quando si lavora in sinergia si riesce, grazie ai direttori dei musei che hanno consentito i prestiti. La riunione del secolo – ha continuato - ha dato possibilità di indagare una serie di elementi che erano rimasti enigmi: grazie a indagini diagnostiche è stato possibile svelare una serie di misteri”.

L'iniziativa della [Fondazione Bracco](#) di fare apposite indagini tecniche sul “San Nicola da Tolentino” ha fornito ai colleghi degli altri musei, lo stimolo per realizzare ulteriori indagini tecniche, che hanno consentito di capire il mistero del soggetto del pannello mancante. Da alcuni indizi, uno scalino in porfido, un lembo di velluto broccato cremisi foderato di ermellino, si è intuito che al centro del polittico c'era un'Incoronazione con la Vergine inginocchiata ai piedi del figlio per ricevere la corona, non dissimile alle figure di tali composizioni di Filippo Lippi, artista fiorentino con cui Piero collaborò, mentre l'invenzione di Piero stesso fu d'ispirazione alla grande Pala di Pesaro di Giovanni Bellini. Come ha spiegato Machtelt Brügggen Israëls, che con Nathaniel Silver ha curato la mostra, le scoperte non finiscono qui. Le indagini, che si sono basate su tecniche di diagnostica per immagini ad alta risoluzione, nell'ultravioletto, vicino infrarosso, radiazione X, insieme ad analisi di microscopia e spettroscopia, hanno portato alla luce più di un segreto. Primo fra tutti, il fatto che Piero della Francesca non ebbe a disposizione delle tavole apposite, ma dovette dipingere su una carpenteria medievale, un'unica tavola di pioppo, ricavandone un capolavoro. Poi “abbiamo scoperto l'uso quasi esclusivo di olio come legante e abbiamo visto che, come i fiamminghi, egli applicava delle velature semitrasparenti in modo sottilissimo e ricercatissimo”.

E infine, “con l'uso dello stereomicroscopio abbiamo scoperto le ali, rosa e blu, di due angeli spandendosi dal centro e andando ad affiorare le figure di San Michele e San Giovanni Evangelista. Sono state cancellate dopo lo smembramento del polittico, che fece del San Michele e del San Giovanni Evangelista dei pannelli indipendenti”. Per la curatrice “Nel polittico agostiniano Piero della Francesca ‘ha fatto scendere il cielo in terra, il Poldi Pezzoli di

Milano ripete, per una sola imperdibile volta, questo miracolo. Dopo secoli di dispersione, riporta insieme pannelli pesati per stare insieme”. A riconoscere il valore dell’azione della Casa museo di via Manzoni è intervenuto anche il Vice Direttore della Frick Collection Xavier F. Salomon. “I nostri musei sono basati sul Poldi Pezzoli, era l’esempio di come costruire una casa museo in America. Ha un grande significato culturale”. La “riunione del secolo”. Per la direttrice del museo Poldi Pezzoli di Milano, Alessandra Quarto, il Polittico agostiniano riunito, di Piero della Francesca (1412–1492), è senza dubbio un evento “storico”. Per la prima volta, dopo 555 anni dalla sua realizzazione si possono ammirare, esposte insieme a Milano, le otto tavole del capolavoro del 1469 provenienti dai musei di New York, Lisbona, Londra e Washington, e che grazie a un prezioso lavoro di analisi diagnostiche si svelano al pubblico, rivelando dettagli fino a questo momento sconosciuti. La mostra, presentata oggi, sarà aperta dal 20 marzo al 24 giugno, con orario prolungato fino alle 19,30 proprio per “dare a tutti la possibilità di visitare questa esposizione unica e irripetibile”, realizzata con il sostegno di **Fondazione Bracco** quale Main Partner, e Intesa Sanpaolo-partner istituzionale con Gallerie d’Italia. Al pannello raffigurante San Nicola da Tolentino, uno dei quattro santi che appartenevano alla parte centrale del polittico, di proprietà del museo milanese, si sono aggiunti quelli raffiguranti San Giovanni Evangelista della Frick Collection di New York, Sant’Agostino del Museu Nacional de Arte Antiga di Lisbona, San Michele Arcangelo della National Gallery di Londra. E ancora, sempre dalla Frick Collection è arrivata la Crocifissione, Santa Monica e San Leonardo e Sant’Apollonia dalla National Gallery of Art di Washington. L’opera gotica, realizzata dall’artista nel 1469 per l’altare maggiore della chiesa degli agostiniani a Borgo San Sepolcro (Arezzo), fu smembrata e dispersa entro la fine XVI secolo. Oggi ciò che resta, sono gli otto pannelli finalmente riuniti. Un’impresa già tentata in passato da altri musei, per ben tre volte, nella quale è riuscito il Poldi Pezzoli. “E’ la prima volta che questi pannelli vengono prestatati. Abbiamo approfittato di una chiusura temporanea della Frick e degli ottimi rapporti e relazioni con gli altri musei” ha spiegato Alessandra Quarto. “Per noi è una giornata di festa – ha aggiunto -. Ce l’abbiamo fatta contro il tempo, contro gli imprevisti, organizzare in 8 mesi la riunione degli 8 pannelli è stata una sfida importante. Quando si lavora in sinergia si riesce, grazie ai direttori dei musei che hanno consentito i prestiti”. “La riunione del secolo – ha continuato - ha dato possibilità di indagare una serie di elementi che erano rimasti enigmi: grazie a indagini diagnostiche è stato possibile svelare una serie di misteri”. L’iniziativa della **Fondazione Bracco** di fare apposite indagini tecniche sul “San Nicola da Tolentino” ha fornito ai colleghi degli altri musei, lo stimolo per realizzare ulteriori indagini tecniche, che hanno consentito di capire il mistero del soggetto del pannello mancante. Da alcuni indizi, uno scalino in porfido, un lembo di velluto broccato cremisi foderato di ermellino, si è intuito che al centro del polittico c’era un’Incoronazione con la Vergine inginocchiata ai piedi del figlio per ricevere la corona, non dissimile alle figure di tali composizioni di Filippo Lippi, artista fiorentino con cui Piero collaborò, mentre l’invenzione di Piero stesso fu d’ispirazione alla grande Pala di Pesaro di Giovanni Bellini. Come ha spiegato Machtelt Brüggem Israëls, che con Nathaniel Silver ha curato la mostra, le scoperte non finiscono qui. Le indagini, che si sono basate su tecniche di diagnostica per immagini ad alta risoluzione, nell’ultravioletto, vicino infrarosso, radiazione X, insieme ad analisi di microscopia e spettroscopia, hanno portato alla luce più di un segreto. Primo

fra tutti, il fatto che Piero della Francesca non ebbe a disposizione delle tavole apposite, ma dovette dipingere su una carpenteria medievale, un'unica tavola di pioppo, ricavandone un capolavoro. Poi "abbiamo scoperto l'uso quasi esclusivo di olio come legante e abbiamo visto che, come i fiamminghi, egli applicava delle velature semitrasparenti in modo sottilissimo e ricercatissimo". E infine, "con l'uso dello stereomicroscopio abbiamo scoperto le ali, rosa e blu, di due angeli spandendosi dal centro e andando ad affiorare le figure di San Michele e San Giovanni Evangelista. Sono state cancellate dopo lo smembramento del polittico, che fece del San Michele e del San Giovanni Evangelista dei pannelli indipendenti". Per la curatrice "Nel polittico agostiniano Piero della Francesca 'ha fatto scendere il cielo in terra, il Poldi Pezzoli di Milano ripete, per una sola imperdibile volta, questo miracolo. Dopo secoli di dispersione, riporta insieme pannelli pesati per stare insieme". A riconoscere il valore dell'azione della Casa museo di via Manzoni è intervenuto anche il Vice Direttore della Frick Collection Xavier F. Salomon. "I nostri musei sono basati sul Poldi Pezzoli, era l'esempio di come costruire una casa museo in America. Ha un grande significato culturale".

AGI

Read 67 times

✕ Posta

Published in [Cultura](#)Tagged under [Al Poldi Pezzoli di Milano](#) [Polittico](#) [Piero della Francesca](#)More in this category: [« Mattarella: la guerra non ha limiti di barbarie, costruire la pace](#)[back to top](#)

Redazione

Amministrazione

Ufficio abbonamenti

Servizio tecnico

Webmaster

Abbonamenti

Giornale online

servizi mobile

You reporter

Edizione pdf

ALTO ADIGE



Leggi / Abbonati
Alto Adige



martedì, 19 marzo 2024



Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone Altre località ■

Salute e Benessere Viaggiare Scienza e Tecnica Ambiente ed Energia Terra e Gusto Qui Europa Immobiliare

Le ultime ●



14:48

**Ad Haiti in crisi profonda
l'unica spe... fondazione Avsi**

14:40

**Omicidio di Giogìò,
l'imputato condannat... anni**



Home page > Italia-Mondo > Polittico di Piero della Francesca...

Polittico di Piero della Francesca ricomposto dopo 555 anni

In mostra al Poldi Pezzoli di Milano grazie a prestiti esteri

19 marzo 2024




Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.


098198




■ MILANO


I più letti

 Bolzano, inseguimento nella notte: fuggono all'alt e speronano la volante, quattro agenti feriti. Arrestati due...

 Incidente in Cadore: colpito da un cavo d'acciaio, muore boscaiolo di Bolzano

 Stallone girerà in Alto Adige il sequel di Cliffhanger

 Bolzano, colletta per aiutare l'ambulante multato

 Paolo Coletti: «Addio alla Lub, farò lo

(ANSA) - MILANO, 19 MAR - Smembrato a fine Cinquecento, torna a ricomporsi per la prima volta da allora il Polittico agostiniano realizzato da Piero Della Francesca per l'altare maggiore della chiesa degli agostiniani a Borgo San Sepolcro nell'Aretino fra il 1454 e il 1469. Lo fa al museo Poldi Pezzoli di Milano che è riuscito a riunire le 8 tavole conosciute (la tavola centrale e gran parte della predella sono andate disperse), unendo al suo San Nicola da Tolentino, San Giovanni evangelista, la Crocifissione, Santa Monica e San Leonardo in arrivo dalla Frick Collection di New York, il Sant'Agostino del Museo de Arte Antiga di Lisbona, il San Michele Arcangelo della National Gallery, e Sant'Apollonia dalla National Gallery of Art di Washington. E ora le espone fino al 24 giugno nella mostra 'Piero della Francesca. Il polittico agostiniano riunito'. Le tavole, ciascuna con la cornice in cui sono state montate nei secoli, saranno visibili nella stessa stanza in un allestimento di Italo Rota e di Cra-Carlo Ratti associati che le ha accostate a due a due con una illuminazione creata appositamente da Artemide. L'esposizione - curata da Machtelt Brügggen Israëls, del Rijksmuseum, e Nathaniel Silver - è stata anche l'occasione per un esame diagnostico delle opere. In particolare **Fondazione Bracco** che è main partner della mostra (mentre Intesa Sanpaolo è partner istituzionale con le Gallerie d'Italia) ha promosso e finanziato gli esami sul San Nicola eseguiti sul posto da un team di ricercatori della Statale di Milano dello spinoff Iuss Pavia DeepTrace Technologies con la collaborazione del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, coordinato dalla professoressa Isabella Castiglioni che ha permesso di scoprire alcuni segreti dell'opera (realizzata su legno di pioppo) e delle tecniche di Piero della Francesca "pittore di luce", capace di utilizzare l'olio come i fiamminghi. Questo, insieme all'esame delle altre tavole, ha permesso di fare una serie di scoperte e anche ipotesi su quanto manca. Attraverso l'esame di San Michele Arcangelo, ad esempio, con lo stereoscopio è stato possibile identificare l'accento di un piede accanto a un drappo di velluto rosso sopra un gradino di porfido all'angolo in basso della tavola e da lì dedurre che la tavola centrale del polittico era la Madonna in ginocchio che viene incoronata da Cristo. Risultati spiegati in un video che completa la mostra in cui le opere sono riunite. "La riunione del secolo" l'ha definita la direttrice del Poldi Alessandra Quarto, che ha approfittato della chiusura temporanea della Frick Gallery ed è riuscita a convincere al prestito gli altri musei. (ANSA).



«youtuber. Più guadagni e soddisfazioni»

Video



Una nuova centrale al servizio dei cittadini: il video della Croce Rossa





MARTEDÌ, MARZO 19, 2024



HOME CRONACA POLITICA CULTURA E SPETTACOLO EDITORIALI ECONOMIA SPORT DALL'ITALIA E DAL MONDO SALUTE LAVORO

ULTIM'ORA

Home > Ultim'ora > Con sostegno **Fondazione Bracco** al via mostra 'Piero della Francesca. Il politico...

Ultim'ora

Con sostegno **Fondazione Bracco**, al via mostra 'Piero della Francesca. Il politico agostiniano riunito'

19 Marzo 2024



(Adnkronos) – Un'esposizione unica e irripetibile quella presentata il 19 marzo al Museo Poldi Pezzoli di



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098198



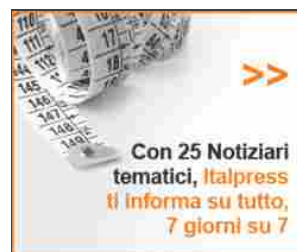
Milano, che con il sostegno di **Fondazione Bracco** quale Main Partner ha dato il via alla mostra 'Piero della Francesca. Il polittico agostiniano riunito', aperta al pubblico dal 20 marzo al 24 giugno 2024 e presentata per la prima volta nella storia, dopo 555 anni dalla sua realizzazione.

Era il 1469 quando Piero della Francesca finiva di dipingere il suo magnifico polittico per l'altare maggiore della chiesa degli agostiniani a Borgo San Sepolcro (Arezzo), iniziato nel 1454. La pala, fra le opere di maggiore impegno di Piero della Francesca, fu smembrata e dispersa entro la fine XVI secolo. Oggi ciò che resta del polittico agostiniano, ovvero otto pannelli (la tavola centrale e gran parte della predella non sono state finora rintracciate), si trova in musei in Europa e negli Stati Uniti, oltre che al Museo Poldi Pezzoli, proprietario del pannello raffigurante San Nicola da Tolentino, uno dei quattro santi che appartenevano alla parte centrale del polittico.

Gian Giacomo Attolico Trivulzio, presidente della Fondazione Artistica Poldi Pezzoli, è intervenuto spiegando le origini del progetto: "E' nato tutto nel giro di sei mesi, da quando ha preso servizio la nostra direttrice Alessandra Quarto, prima raccogliendo l'autorizzazione della Frick Collection di New York di lasciarci le quattro predele (San Giovanni Evangelista, la Crocifissione, Santa Monica e San Leonardo) e poi ottenendo l'autorizzazione dai direttori degli altri tre musei di Lisbona, Washington e Londra, riuscendo a riunire queste otto predele in soli sei mesi - spiega il presidente della Fondazione Artistica Poldi Pezzoli - Ne mancano altre 22, in quanto il polittico originariamente prevedeva 30 predele, ma finora non sono state rintracciate. Quindi questo sarà un progetto destinato agli storici dell'arte in quanto ci sono delle particolarità emerse dalle radiografie, che saranno oggetto di studio per gli storici dell'arte e combineremo anche delle giornate di studio proprio sull'origine di questi capolavori".

La mostra, ideata da Alessandra Quarto, direttore del Museo Poldi Pezzoli, è a cura di Machtelt Brüggem Israëls (Rijksmuseum e Università di Amsterdam) e Nathaniel Silver (Isabella Stewart Gardner Museum, Boston), studiosi di livello internazionale e ultimi a proporre la ricostruzione del polittico nel 2013 presso la Frick Collection di New York sulla base delle indagini finora condotte. L'organizzazione della mostra è a cura di Lavinia Galli, conservatrice, e Federica Manoli, collection manager, del Museo Poldi Pezzoli, con il coordinamento di Arianna Pace, dell'ufficio mostre. La direttrice del Museo Poldi Pezzoli, ha parlato, infatti, della grande collaborazione e al lavoro di squadra dietro a un progetto così importante: "E' davvero un lavoro straordinario, perché ha visto impegnati i musei prestatori, che hanno creduto nel progetto scientifico e hanno approvato i prestiti, nonostante le tempistiche, perché è tutto legato alla chiusura temporanea della Frick Collection, quindi abbiamo avviato una grande avventura grazie a questa collaborazione straordinaria dei musei, ma anche grazie alla collaborazione con l'Università Bicocca e con la **Fondazione Bracco** per le analisi diagnostiche, che è stata veramente importante, innanzitutto perché le scoperte che sono state effettuate grazie a questa indagine hanno portato a nuove informazioni sulla storia del polittico. Poi, come ogni ricerca scientifica, il lavoro è multidisciplinare, quindi abbiamo avuto modo di lavorare con scienziati, restauratori, curatori ed è stata una squadra che ha operato in maniera molto armonica e in sinergia, riuscendo a superare un traguardo così sfidante come una mostra così importante".

Tommaso Sacchi, assessore alla Cultura della città di Milano ha espresso l'orgoglio per la riuscita di un progetto all'interno di un importante museo della città come il Poldi Pezzoli: "E' una giornata speciale per Milano, perché molti mesi fa ci siamo trovati con la direttrice Quarto a ragionare su questa intuizione di riunire il polittico di Piero della Francesca al Museo Poldi Pezzoli, un'intuizione molto milanese e meneghina, perché questo è un luogo che piace molto ai milanesi. L'idea che possa atterrare un progetto di questa qualità all'interno di uno dei nostri musei ci riempie di gioia e orgoglio. Il senso è quello di riunire, attraverso tutti i grandi istituti che hanno deciso di guardare a Milano come ad una città autorevole che ha avuto un'idea giusta e fortunata, delle opere che dopo 555 anni tornano insieme. E' un momento storicamente importante non solo per quanto riguarda la frequentazione e il turismo culturale, i mondi della cultura che si affacceranno a questa mostra, ma ha anche un valore storico ontologico per quanto riguarda la storia delle grandi opere, dei grandi capolavori del passato. E in più c'è questo secondo livello non meno importante della diagnostica. Quindi, grazie ai sostenitori che ringrazio che hanno potuto contribuire a



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098198

questa mostra, si arriva anche a studiare Piero della Francesca da un punto di vista scientifico”.

Machtelt Brüggen Israëls, curatrice della mostra, espone, infine, l'unicità della mostra e dei progetti futuri: “È una mostra-miracolo perché porta insieme gli unici frammenti superstiti di un grande polittico di Piero della Francesca, per la prima volta dopo più di 450 anni. Già questa è un'occasione irripetibile. È stata una grande occasione di ricerca perché abbiamo potuto fare delle indagini diagnostiche, che ci hanno consentito di svelare un bel po' di misteri che c'erano ancora attorno a questo polittico. Abbiamo fatto un video che presenta anche al pubblico le indagini che abbiamo fatto e che consentono di capire la tecnica, il modo di lavorare di Piero della Francesca. Inoltre ci sarà un percorso all'interno del museo che fa vedere anche gli oggetti dipinti da Piero della Francesca per capire quanto era realistico e quanto aveva sviluppato una pittura mirata a poter rendere gli effetti bellissimi di gioielli, di perle, ma anche di armi angeliche, di broccati d'oro, nonchè ci sarà anche una giornata di studio: abbiamo coinvolto molti colleghi e porteremo avanti le indagini diagnostiche sui pannelli a cominciare da una giornata di studio al Museo Poldi Pezzoli il 7 maggio, che verranno poi presentate e pubblicate e il museo ha organizzato degli eventi per le scuole e per il grande pubblico, con delle visite a questa mostra”.

(Adnkronos)



Articolo Precedente

Gaza, il 'progetto' del genere di Trump: “Lungomare
affare immobiliare”

Articolo successivo

Bracco: “Orgogliosi politico agostiniano,
operazione unica a livello internazionale”



redazione

ARTICOLI CORRELATI

DALLO STESSO AUTORE



Manuali di scuola pro Russia, lo
sconcerto degli storici



Bracco: “Orgogliosi politico
agostiniano, operazione unica a livello
internazionale”



Gaza, il 'progetto' del genere di Trump:
“Lungomare affare immobiliare”



Polittico di Piero della Francesca ricomposto dopo 555 anni - Lombardia - Ansa.it

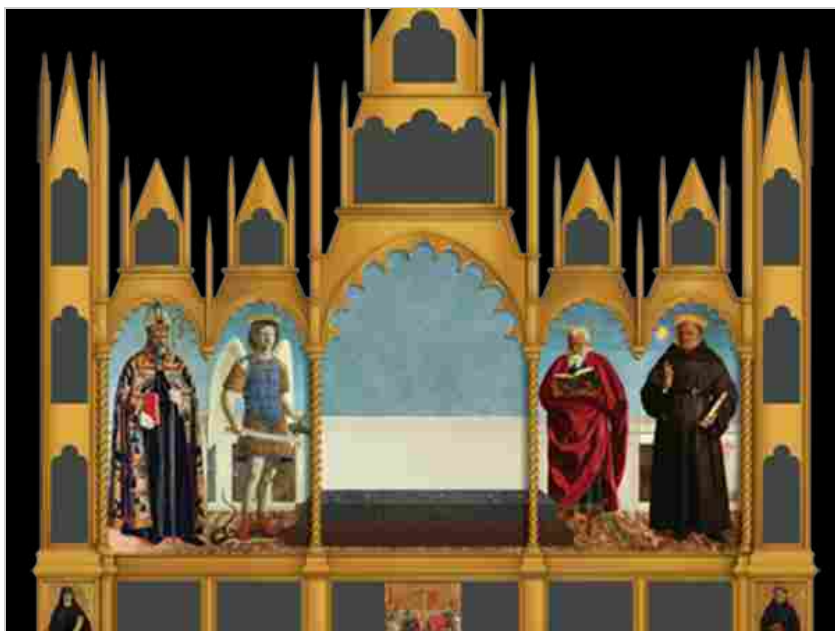
In mostra al Poldi Pezzoli di Milano grazie a prestiti esteri Smembrato a fine Cinquecento, torna a ricomporsi per la prima volta da allora il Polittico agostiniano realizzato da Piero Della Francesca per l'altare maggiore della chiesa degli agostiniani a Borgo San Sepolcro nell'Aretino fra il 1454 e il 1469. Lo fa al museo Poldi Pezzoli di Milano che è riuscito a riunire le 8 tavole conosciute (la tavola centrale e gran parte della predella sono andate disperse), unendo al suo San Nicola da Tolentino, San Giovanni evangelista, la Crocifissione, Santa Monica e San Leonardo in arrivo dalla Frick Collection di New York, il Sant'Agostino del Museo de Arte Antiga di Lisbona, il San Michele Arcangelo della National Gallery, e Sant'Apollonia dalla National Gallery of Art di Washington. E ora le espone fino al 24 giugno nella mostra 'Piero della Francesca. Il polittico agostiniano riunito'. Le tavole, ciascuna con la cornice in cui sono state montate nei secoli, saranno visibili nella stessa stanza in un allestimento di Italo Rota e di Cra-Carlo Ratti associati che le ha accostate a due a due con una illuminazione creata appositamente da Artemide. L'esposizione - curata da Machtelt Brüggem Israëls, del Rijksmuseum, e Nathaniel Silver - è stata anche l'occasione per un esame diagnostico delle opere. In particolare **Fondazione Bracco** che è main partner della mostra (mentre Intesa Sanpaolo è partner istituzionale con le Gallerie d'Italia) ha promosso e finanziato gli esami sul San Nicola eseguiti sul posto da un team di ricercatori della Statale di Milano dello spinoff luss Pavia DeepTrace Technologies con la collaborazione del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, coordinato dalla professoressa Isabella Castiglioni che ha permesso di scoprire alcuni segreti dell'opera (realizzata su legno di pioppo) e delle tecniche di Piero della Francesca "pittore di luce", capace di utilizzare l'olio come i fiamminghi. Questo, insieme all'esame delle altre tavole, ha permesso di fare una serie di scoperte e anche ipotesi su quanto manca. Attraverso l'esame di San Michele Arcangelo, ad esempio, con lo stereoscopio è stato possibile identificare l'accento di un piede accanto a un drappo di velluto rosso sopra un gradino di porfido all'angolo in basso della tavola e da lì dedurre che la tavola centrale del polittico era la Madonna in ginocchio che viene incoronata da Cristo. Risultati spiegati in un video che completa la mostra in cui le opere sono riunite. "La riunione del secolo" l'ha definita la direttrice del Poldi Alessandra Quarto, che ha approfittato della chiusura temporanea della Frick Gallery ed è riuscita a convincere al prestito gli altri musei. Riproduzione riservata © Copyright ANSA

HOME > MOSTRE

PIERO DELLA FRANCESCA. IL POLITTICO AGOSTINIANO RIUNITO

Posta

Salva



Ricostruzione del polittico agostiniano di Piero della Francesca

Dal 20 Marzo 2024 al 24 Giugno 2024

MILANO

LUOGO: Museo Poldi Pezzoli

INDIRIZZO: Via Manzoni 12

ORARI: Mercoledì — Lunedì: 10:00 — 19:30 (ultimo ingresso 19:00)

CURATORI: Machtelt Brügggen Israëls e Nathaniel Silver

COSTO DEL BIGLIETTO: Intero € 14, Ridotto Over 65 € 10

E-MAIL INFO: info@museopoldipezzoli.orgSITO UFFICIALE: <http://museopoldipezzoli.org>

In un'esposizione unica e irripetibile, al Museo Poldi Pezzoli di Milano, con il sostegno di [Fondazione Bracco](#) quale Main Partner, verrà presentato – per la prima volta nella storia, dopo 555 anni dalla sua realizzazione – un capolavoro di **Piero della Francesca** (1412–1492): **il Polittico agostiniano**.

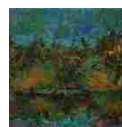
Nel 1469 l'artista finiva di dipingere il suo magnifico polittico per l'altare maggiore della chiesa degli agostiniani a Borgo San Sepolcro (Arezzo), iniziato nel 1454. La pala, fra le opere di maggiore impegno di Piero della Francesca, fu smembrata e dispersa entro la fine XVI secolo. Oggi ciò che resta del polittico agostiniano, ovvero otto pannelli (la tavola centrale e gran parte della predella non sono state finora rintracciate), si trova in musei in Europa e negli Stati Uniti, oltre che al Museo Poldi Pezzoli, proprietario del pannello raffigurante *San Nicola da Tolentino*, uno dei quattro santi che appartenevano alla parte centrale del polittico.

In passato alcuni musei avevano già provato a riunire il polittico: lo stesso Museo Poldi Pezzoli nel 1996, la Frick Collection nel 2013 e il Museo dell'Hermitage nel 2018. Ma, non ottenendo tutti i prestiti, ne hanno proposto solo una ricostruzione "virtuale". Dal 20



Dal 19 marzo 2024 al 30 giugno 2024
MILANO | PALAZZO REALE

CÉZANNE | RENOIR. CAPOLAVORI DAL MUSÉE DE L'ORANGERIE E DAL MUSÉE D'ORSAY



Dal 15 marzo 2024 al 30 giugno 2024
LECCO | PALAZZO DELLE PAURE

INFORMALE. LA PITTURA ITALIANA DEGLI ANNI CINQUANTA



Dal 15 marzo 2024 al 08 settembre 2024
ROMA | MUSEO NAPOLEONICO

GIUSEPPE PRIMOLI E IL FASCINO DELL'ORIENTE



Dal 15 marzo 2024 al 09 giugno 2024
FIRENZE | MUSEO NOVECENTO

JANNIS KOUNELLIS. LA STANZA VEDE. DISEGNI 1973-1990



Dal 14 marzo 2024 al 15 luglio 2024
MASSA MARITTIMA | MUSEO DI SAN PIETRO ALL'ORTO

IL SASSETTA E IL SUO TEMPO. UNO SGUARDO ALL'ARTE SENESE DEL PRIMO QUATTROCENTO



Dal 10 marzo 2024 al 09 giugno 2024
PERUGIA | GALLERIA NAZIONALE DELL'UMBRIA

L'ENIGMA DEL MAESTRO DI SAN FRANCESCO. LO STIL NOVO DEL DUECENTO UMBRO



marzo 2024, grazie alla collaborazione con i grandi musei proprietari dei pannelli superstiti, la Frick Collection di New York (*San Giovanni Evangelista, la Crocifissione, Santa Monica e San Leonardo*), il Museu Nacional de Arte Antiga di Lisbona (*Sant'Agostino*), la National Gallery di Londra (*San Michele Arcangelo*) e la National Gallery of Art di Washington (*Sant'Apollonia*) sarà possibile ammirare riuniti tutti i frammenti del famoso polittico.

La mostra, ideata da Alessandra Quarto, direttrice del Museo Poldi Pezzoli, è a cura di Machtelt Brüggem Israëls (Rijksmuseum e Università di Amsterdam) e Nathaniel Silver (Isabella Stewart Gardner Museum, Boston), studiosi di livello internazionale e gli ultimi a proporre la ricostruzione del polittico nel 2013 presso la Frick Collection di New York sulla base delle indagini finora condotte.

L'organizzazione della mostra è a cura di Lavinia Galli, conservatrice, e Federica Manoli, collection manager, del Museo Poldi Pezzoli, con il coordinamento di Arianna Pace, dell'ufficio mostre.

Presentati in un suggestivo allestimento a cura dell'architetto Italo Rota e dello studio internazionale di design CRA-Carlo Ratti Associati, i pannelli saranno accostati tra loro con le cornici che li hanno "accompagnati" in questi secoli di storia collezionistica. Il progetto mira a restituire al pubblico e agli studiosi la piena esperienza dell'opera pierfrancescana con tutta la sua potenza evocativa dell'epoca rinascimentale.

Visti da vicino i dipinti riveleranno la minuziosa attenzione del maestro per i tessuti e i gioielli lussuosi come il broccato d'oro del Sant'Agostino e l'armatura del San Michele Arcangelo e, per contro, la semplicità del saio del San Nicola da Tolentino, austero e ruvido. Mostreranno inoltre i giochi di luce che Piero della Francesca ha sapientemente utilizzato per ognuno dei pannelli, rivelando una grande attenzione per i dettagli degli ornamenti che oggi dialogano perfettamente con le arti decorative presenti nella collezione del museo milanese.

Grazie al sostegno di [Fondazione Bracco](#), da sempre impegnata nella valorizzazione del rapporto tra scienza e arte, in programma anche un'articolata campagna di analisi diagnostiche non invasive su alcune opere presenti in mostra, che saranno parte integrante del percorso espositivo e che ripercorreranno le tecniche di lavoro del pittore e i materiali utilizzati, nonché le strade della composizione, dello smembramento e della ricostruzione del polittico.

La mostra a Milano sarà quindi un'occasione eccezionale per tutto il pubblico e fondamentale ai fini della ricerca e dello studio da parte degli esperti di tutto il mondo; verranno infatti organizzate conferenze, giornate di studio e confronto fra i grandi conoscitori di Piero della Francesca e della sua pittura.

[SCARICA IL COMUNICATO IN PDF](#)

[VAI ALLA GUIDA D'ARTE DI MILANO](#)

PIERO DELLA FRANCESCA · MUSEO POLDI PEZZOLI

[✉ Posta](#) [@ Salva](#)

COMMENTI

HOME > NOTIZIE

IN MOSTRA A MILANO DAL 20 MARZO

RICOMPOSTO DOPO 500 ANNI IL POLITTICO AGOSTINIANO, CAPOLAVORO DI PIERO DELLA FRANCESCA



Piero della Francesca, *Polittico Agostiniano: San Michele Arcangelo*, 1454-69. Olio su tavola 134.5 x 59.5 cm. The National Gallery, Londra. Foto Marco Beck Peccoz

FRANCESCA GREGO

19/03/2024

Milano - Sono passati 555 anni da quando, per l'ultima volta, è stato possibile ammirare il Polittico Agostiniano di Piero della Francesca al completo, sull'altare maggiore della Chiesa degli Agostiniani di Borgo Sansepolcro (Arezzo) per il quale fu creato. Dopo lo smembramento alla fine del XVI secolo, del capolavoro rinascimentale si persero le tracce per circa 400 anni. In tempi recenti, tre grandi musei - il Poldi Pezzoli di Milano, la Frick Collection di New York e l'Ermitage di San Pietroburgo - hanno tentato invano di riunirne, anche solo per pochi mesi, le tavole superstiti. Oggi il sogno diventa realtà proprio al Museo Poldi Pezzoli, che dal 20 marzo al 24 giugno offre ai suoi visitatori un colpo d'occhio unico e irripetibile sul gioiello dipinto da Piero, svelando i segreti emersi dalle ultime indagini condotte sull'opera.

Le preziosissime tavole sono arrivate in Italia dalla Frick Collection (*San Giovanni Evangelista*, *la Crocifissione*, *Santa Monica* e *San Leonardo*), dal Museu Nacional de Arte Antiga di Lisbona (*Sant'Agostino*), dalla National Gallery di Londra (*San Michele Arcangelo*) e dalla National Gallery of Art di Washington (*Santa Apollonia*) per ricongiungersi al *San Nicola da Tolentino* conservato nelle collezioni del museo milanese. "Un'operazione culturale di livello internazionale che non è 'solo' una mostra - ha dichiarato Alessandra Quarto, direttrice del Museo Poldi Pezzoli e ideatrice del progetto - ma è un lavoro di squadra interdisciplinare che come ogni ricerca scientifica richiede competenze diverse, di altissimo livello, e grande affiatamento e dedizione. Nel polittico agostiniano Piero della Francesca 'ha fatto scendere il cielo in terra', il Poldi Pezzoli di Milano ripete, per una sola imperdibile volta, questo miracolo".

[Posta](#)
[Salva](#)

VEDI ANCHE



I PROGRAMMI DAL 26 FEBBRAIO AL 3 MARZO

QUANDO L'ARTE (NON) È NUDA. DALLA FOGLIA DI FICO AI BRAGHETTONI DI MICHELANGELO, IL CORPO CENSURATO SI RACCONTA IN TV



ROMA | UNA SCOPERTA ECCEZIONALE NEL CUORE DI ROMA

UNA PORZIONE DELLA PORTICUS MINUCIA, LUOGO CARO ALLA PLEBE ROMANA. RIEMERGE DAL CANTIERE DI UN



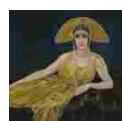
BRESCIA | DALL'8 MARZO AL 28 LUGLIO

"TESTIMONI". LE NOVITÀ DEL BRESCIA PHOTO FESTIVAL 2024



ROMA | UN CANTIERE "APERTO" NEL CUORE DI ROMA

NUOVO LOOK PER LE STATUE DEL VITTORIANO: AL VIA IL RESTAURO FIRMATO BULGARI



TREVISO | DAL 13 APRILE AL 28 LUGLIO AL MUSEO SANTA CATERINA

DONNE IN SCENA. IL BEL MONDO AL FEMMINILE, DA BOLDINI A SELVATICO, SI SVEI A TREVISO



TRIESTE | DAL 22 FEBBRAIO AL 30 GIUGNO

VAN GOGH APPRODA A TRIESTE CON 50 CAPOLAVORI



Il Polittico Agostiniano di Piero della Francesca al Museo Poldi Pezzoli. Foto Marco Beck Peccoz

Il percorso di visita: un tuffo nel Rinascimento, tra storia, scienza ed emozioni

L'allestimento a cura di Italo Rota e di studio CRA-Carlo Ratti Associati è concepito come un viaggio emozionale nelle atmosfere dell'antica Chiesa degli Agostiniani di Borgo Sansepolcro, complice la suggestiva illuminazione progettata ad hoc da Artemide. Due momenti distinti scandiscono il percorso curato da Machtelt Brüggen Israëls (Rijksmuseum e Università di Amsterdam) e Nathaniel Silver (Isabella Stewart Gardner Museum, Boston). Nella prima sala è possibile ammirare gli otto pannelli di Piero in tutta la loro bellezza e potenza evocativa, sia come singole opere d'arte, sia come parti di un insieme, come suggerito dalla loro disposizione nello spazio.

Visti da vicino, i dipinti svelano sapienti giochi di luce e mirabili dettagli: tessuti preziosi come il broccato d'oro di Sant'Agostino o la muscolata, la corazza bizantina di San Michele Arcangelo, dialogano con la semplicità del saio di San Nicola da Tolentino, austero e ruvido, instaurando uno stimolante gioco di rimandi con la collezione di arti decorative del museo milanese.



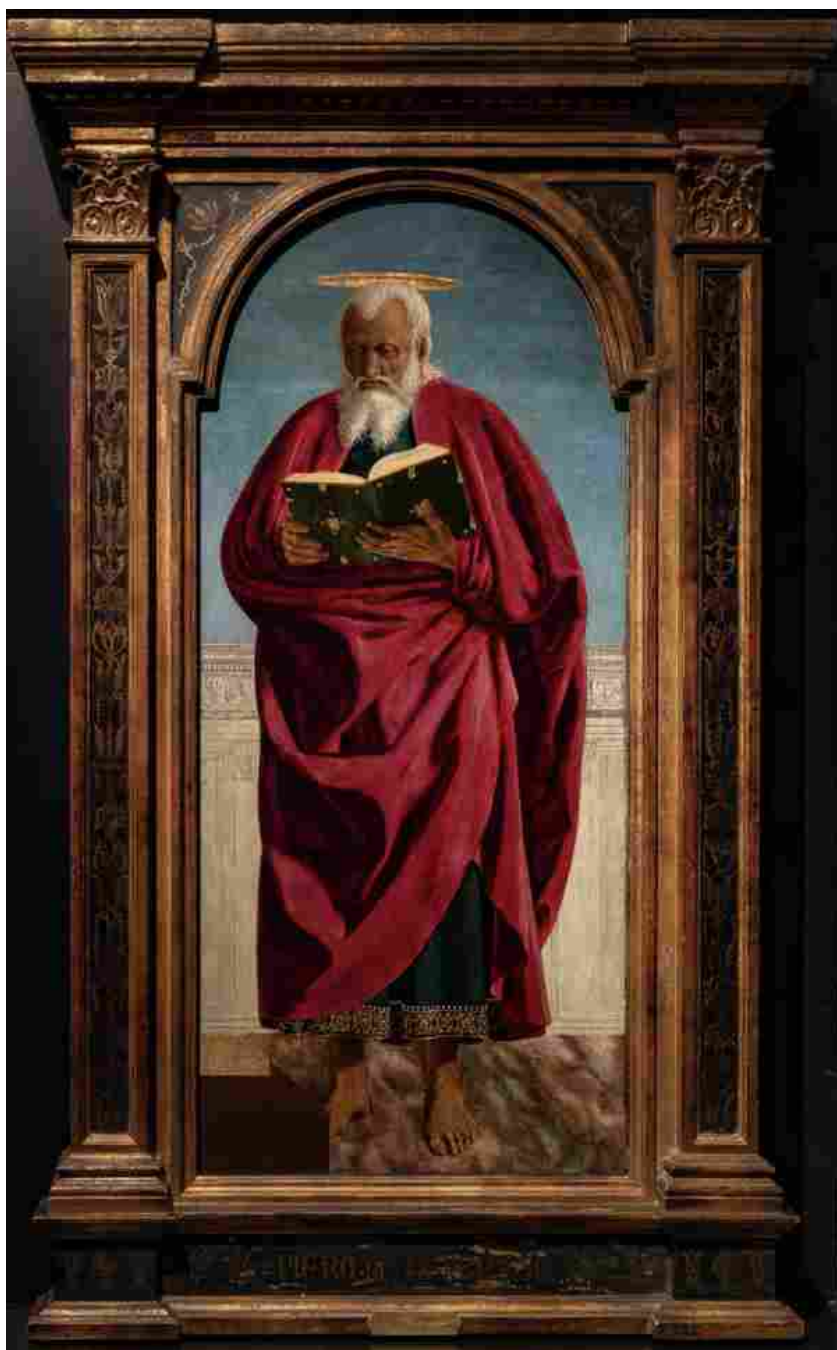
Piero della Francesca, Polittico Agostiniano: Sant'Agostino, 1454-69. Olio su tavola 134.5 x 59.5 cm. Museu Nacional de Arte Antiga, Lisbona. Foto Marco Beck Peccoz

“La mostra sul Polittico Agostiniano di Piero della Francesca al Museo Poldi Pezzoli è una di quelle davvero giuste e commoventi perché vede riunite, dopo secoli di dispersione, le sue opere nella loro coerenza originale, avvicinandosi a ciò che aveva concepito il grande ‘pittore di luce’ – afferma la curatrice Machtelt Brügggen Israëls - Inoltre, l’iniziativa della [Fondazione Bracco](#) di fare apposite indagini tecniche sul San Nicola da Tolentino ha fornito ai curatori e ai colleghi dei musei di Londra, New York e Washington, lo stimolo per realizzare ulteriori indagini tecniche, che ci hanno consentito di comprendere il mistero del soggetto del pannello mancante, nonché il modo rivoluzionario con cui Piero ha riutilizzato

la struttura lignea preesistente su cui era costretto a dipingere”.

Nella seconda sala, una proiezione video ci permette di immaginare il Polittico così come lo dipinse Piero e illustra l'enigma della tavola centrale, andata dispersa già nel Seicento: un'occasione per conoscere meglio la straordinaria ricerca condotta sullo spazio dal pittore quattrocentesco, pioniere della tridimensionalità in pittura, e per apprendere i segreti emersi dalle analisi diagnostiche.

“Approcciarsi ai capolavori di Piero della Francesca vuol dire confrontarsi con alcuni tra i più importanti dipinti della storia dell'arte occidentale”, commentano Italo Rota e Carlo Ratti: “Abbiamo quindi immaginato un luogo capace di trasmettere l'atmosfera della Toscana rinascimentale per osservare questi capolavori con gli occhi di Piero della Francesca impegnato nell'atto della creazione. Le opere sono quindi al centro di un percorso emozionale in grado di valorizzarne l'unicità, permettendo al pubblico e agli studiosi di tutto il mondo una esperienza unica.”



Piero della Francesca, Polittico Agostiniano: San Giovanni Evangelista, 1454-69. Olio su tavola, 134.5 x 59.5 cm. The Frick Collection, New York. Foto Marco Beck Pecco



I segreti svelati dal Polittico

Indagini avanzate condotte con il sostegno della **Fondazione Bracco** hanno permesso di saperne di più sul metodo di lavoro di Piero della Francesca e sui materiali utilizzati, ma anche di sondare il mistero delle tavole mancanti del Polittico. Ora sappiamo, per esempio, che il soggetto complessivo dell'opera era con ogni probabilità un'Incoronazione, come rivelano lungo i bordi dei pannelli superstiti il lembo di un manto prezioso foderato di ermellino e i gradini in porfido, due inequivocabili attributi di regalità. Al centro dell'opera dunque, doveva esserci una Vergine inginocchiata ai piedi di Gesù per ricevere la corona, non dissimile da quelle che ancora oggi osserviamo nei dipinti di Filippo Lippi, con cui Piero collaborò.

Scandagliando le tavole con lo stereomicroscopio, inoltre, sono emersi dettagli coperti da strati di pittura posteriori. Come "le ali, rosa e blu, di due angeli che spandendosi dal centro vanno a sfiorare le figure di San Michele e San Giovanni Evangelista", racconta la curatrice: "Sono state cancellate dopo lo smembramento del Polittico che fece del *San Michele* e del *San Giovanni Evangelista* dei pannelli indipendenti, nei quali quelle ali isolate non avrebbero avuto senso".



Piero della Francesca, Polittico Agostiniano: San Nicola da Tolentino, 1454-69. Olio su tavola ,134.5 x 59.5 cm. Museo Poldi Pezzoli, Milano. Foto Marco Beck Peccoz

Dal contratto stipulato da Piero con gli Agostiniani, apprendiamo che l'artista fu costretto a realizzare la sua opera riciclando una vecchia pala medievale: gli ultimi esami svelano come il maestro riuscì, grazie a un sapiente trattamento del supporto, a ricavarne un capolavoro capace di conservarsi nel tempo.

Infine si è detto spesso che Piero, maestro della luce, si sia ispirato ai pittori fiamminghi. "Ristudiando i campioni prelevati in passato dai pannelli del Polittico", conclude Machtelt



Brüggén Israëls, "abbiamo scoperto l'uso quasi esclusivo di olio come legante e abbiamo visto che, appunto come i fiamminghi, egli applicava delle velature semitrasparenti in modo sottilissimo e ricercatissimo, che gli consentì fra l'altro di creare la prospettiva atmosferica del cielo e gli effetti del cristallo di rocca del pastorale di Sant'Agostino, delle pietre preziose luccicanti sulla lorica di San Michele".

NATIONAL GALLERY · PIERO DELLA FRANCESCA · MUSEO POLDI PEZZOLI · FRICK COLLECTION · NATIONAL GALLERY OF ART WASHINGTON · POLITTICO DEGLI AGOSTINIANI · MUSEU NACIONAL DE ARTE ANTIGA LISBONA · ALESSANDRA QUART · POLITTICO AGOSTINIANO

Posta Salva icons and social media icons

COMMENTI

ARTE.it THE MAP OF ART IN ITALY navigation menu with categories: ARTISTI, OPERE, LUOGHI

NOTIZIE, MOSTRE, GUIDE, INFO sections with article teasers and navigation links

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098198

Arte e scienza. Al Poldi Pezzoli indagini su Piero della Francesca

Andrea D'Agostino martedì 19 marzo 2024

[Ascolta](#)

Da diverse analisi importanti novità sul polittico di Sant'Agostino di Sansepolcro, i cui elementi sono stati riuniti nel museo di Milano per la prima volta dopo 555 anni



Le tavole riunite del Polittico di Sant'Agostino di Piero della Francesca - Museo Poldi Pezzoli, Milano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098198



Tecniche di diagnostica per immagini ad alta risoluzione, ultravioletto, vicino infrarosso, radiazione X, analisi di microscopia e spettroscopia puntuale. Questa volta si può parlare davvero di “Indagini su Piero” (per citare il celebre saggio di Carlo Ginzburg dedicato a Piero della Francesca) svolte in occasione della mostra inaugurata al museo Poldi Pezzoli di Milano: *Il Polittico agostiniano riunito* (aperta fino al 24 giugno) vede riaccostate otto tavole della grande pala che il celebre artista dipinse per la chiesa di Sant’Agostino nella sua Sansepolcro a metà del ‘400, ma poi smontata e divisa già un secolo dopo. Sette pannelli raffigurano santi, l’ottavo una Crocifissione; all’appello ne mancano almeno altri venti, ma si tratta comunque di un’operazione importante, vista la complessità nel mettere d’accordo vari musei internazionali: la Frick Collection di New York, il Museo Nacional de Arte Antigua di Lisbona e le National Gallery di Londra e Washington. **Ed è stato merito della direttrice del Poldi Pezzoli, Alessandra Quarto che, approfittando della chiusura temporanea della Frick di New York – dove si conservano quattro tavole del polittico – è riuscita a convincere al prestito gli altri musei. Per l’occasione sono state condotte quindi diverse tecniche per studiare questi capolavori. A occuparsi delle indagini è stata **Fondazione Bracco**, main partner della mostra (con **Intesa Sanpaolo** partner istituzionale) che ha promosso gli esami sulla tavola raffigurante *San Nicola da Tolentino* (di proprietà del Poldi Pezzoli), eseguiti da un team di ricercatori della Statale di Milano dello spinoff **Iuss Pavia DeepTrace Technologies**, in collaborazione con il **Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale** coordinato da **Isabella Castiglioni**. Esami che si sono rivelati importanti per capire meglio le tecniche di lavorazione della tavola (in pioppo), capolavoro della maturità del Piero della Francesca “pittore di luce”, capace di utilizzare l’olio come i colleghi fiamminghi della sua epoca, e in contemporanea con **Antonello da Messina**. In particolare, è emerso che applicò delle velature semitrasparenti in modo sottilissimo e ricercato, che gli consentì di creare la prospettiva atmosferica del cielo sullo sfondo e altri particolari di grande effetto come gli effetti del cristallo di rocca del pastorale nella tavola con il *Sant’Agostino* o delle pietre preziose luccicanti sulla lorica di *San Michele Arcangelo*.**

Una delle novità principali riguarda la tavola centrale, andata perduta, che finora si credeva raffigurasse una Vergine con Bambino. Adesso, dagli studi condotti sulla tavola raffigurante San Michele, è emerso che nell’angolo in basso a destra si vede un gradino in porfido con sopra drappi di un prezioso broccato di velluto. Con lo stereomicroscopio è stato possibile vedere anche un piede, e da qui si è compreso che siano il piede e l’abito di una Madonna inginocchiata per ricevere la corona da Cristo: una **Incoronazione della Vergine** sul modello delle due Incoronazioni “Maringhi” e “Marsuppini” di **Filippo Lippi**, oggi rispettivamente agli Uffizi e ai Vaticani. E sempre con la diagnostica per immagini è stato possibile vedere che due ali di angelo dipinte, una nella tavola di San Michele e una in quella di San Giovanni, furono cancellate dopo la divisione del polittico per dare coerenza alle opere smembrate (e per rivenderle meglio sul mercato).

Confermato, infine, che Piero si trovò costretto a riadoperare una struttura di polittico medievale, trecentesco: dagli studi condotti, è emerso che sia nella predella (ovvero la parte in basso rispetto alle tavole principali) che nei pilastri, il pittore stese il gesso preparatorio al di sopra di una preparazione preesistente. Adesso c’è così la prova tecnica di un raro caso di riutilizzo di un’antica struttura, noto finora solo dai documenti. E forse è proprio per il fatto di apparire presto così antiquato che questo polittico in pieno Rinascimento venne smontato: le tavole finirono in alcune collezioni locali per poi finire sul mercato

antiquario nel 1800, e vendute al migliore offerente. **Si trattava in origine di una macchina complessa, alta oltre sei metri:** per motivi di spazio, nella mostra è stato proposto un accostamento prospettico nell'allestimento di Italo Rota e dello studio Carlo Ratti associati, mentre un video nella sala laterale propone la ricostruzione virtuale di come doveva apparire in chiesa, quando fu terminato nel 1468. Da Sansepolcro a Milano, 555 anni dopo, si può tornare ad ammirare un capolavoro che sembrava perduto. E chissà che da qualche parte nel mondo non spunti il pezzo principale, l'Incoronazione della Vergine che secondo i curatori fece da modello a quella della Pala Pesaro di Giovanni Bellini (che per una fortunata coincidenza, sempre a Milano, nel museo Diocesano, si può ammirare, virtualmente, ricomposta alla parte superiore, raffigurante il Compianto sul corpo di Cristo).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA E CONDIVIDI



ISCRIVITI ALLE NEWSLETTER DI AVVENIRE

ARGOMENTI:

Arte

Agorà

ARTE



Venezia Alla Biennale la Chiesa incontra l'arte che parla di sacro

Alessandro Beltrami



La mostra a Vicenza Pop art: sotto i colori sgargianti emergono le schiavitù

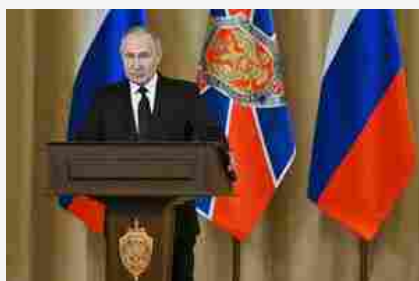
Alessandro Beltrami



Arte La storia millenaria del dente maligno (e perché Michelangelo lo mise a Gesù)

Michele Dolz

PRIMO PIANO



Russia Ora Putin ordina di colpire i «traditori», ovunque si



Spazio La prossima guerra mondiale scoppierà per



L'allarme Oltre 200 miliardi di profitti l'anno: chi si arricchisce



HOME CHI SIAMO CONTATTI COOKIE E PRIVACY POLICY



TEATRO FRAGRANZE UNICHE:
CERESIA LUXURY PERFUME,
PROFUMO SUCCOSO E
INCANTEVOLE ALLA CILIEGIA

BUONGIORNO
lifestyle magazine online

DUECENTO IMPRENDITORI
RISPONDONO AL NUOVO
MODELLO TURISTICO



ATTUALITÀ MODA BELLEZZA TURISMO ENOGASTRONOMIA CASA & DESIGN VIVERSANI CULTURA SPETTACOLI TECNOLOGIE SHOPPING

PIERO DELLA FRANCESCA. IL POLITTICO AGOSTINIANO RIUNITO, IN MOSTRA AL MUSEO POLDI PEZZOLI, 20.3.-24.6.2024

ARTE | MOSTRE | EVENTI

19 MAR, 2024



Piero della Francesca. Il polittico agostiniano riunito è in mostra al Museo Poldi Pezzoli di Milano, aperta al pubblico dal 20 marzo al 24 giugno 2024. In un'esposizione unica e irripetibile, con il sostegno di [Fondazione Bracco](#) quale Main Partner, viene presentato – per la prima volta nella storia, dopo 555 anni dalla sua realizzazione – un capolavoro di Piero della Francesca (1412–1492): il Polittico agostiniano.

Nel 1469 l'artista finiva di dipingere il suo magnifico polittico per l'altare maggiore della chiesa degli Agostiniani a Borgo San Sepolcro (Arezzo), iniziato nel 1454. La pala, fra le opere di maggiore impegno di Piero della Francesca, fu smembrata e dispersa entro la fine XVI secolo. Oggi ciò che resta del polittico agostiniano, ovvero otto pannelli (la tavola centrale e gran parte della predella non sono state

CERCA ARTICOLO

Cerca



SEGUICI SUI SOCIAL



TRADUZIONE SITO

SHOPPING



TEATRO FRAGRANZE UNICHE: CERESIA LUXURY
PERFUME, PROFUMO SUCCOSO E INCANTEVOLE
ALLA CILIEGIA

finora rintracciate), si trova in musei in Europa e negli Stati Uniti, oltre che al Museo Poldi Pezzoli, proprietario del pannello raffigurante San Nicola da Tolentino, uno dei quattro santi che appartenevano alla parte centrale del polittico. In passato alcuni musei avevano già provato a riunire il polittico: lo stesso Museo Poldi Pezzoli nel 1996, la Frick Collection nel 2013 e il Museo dell'Hermitage nel 2018. Ma non ottenendo tutti i prestiti, ne hanno proposto solo una ricostruzione "virtuale." Dal 20 marzo 2024, grazie alla collaborazione con i grandi musei proprietari dei pannelli superstiti, la Frick Collection di New York (San Giovanni Evangelista, la Crocifissione, Santa Monica e San Leonardo), il Museu Nacional de Arte Antiga di Lisbona (Sant'Agostino), la National Gallery di Londra (San Michele Arcangelo) e la National Gallery of Art di Washington (Sant'Apollonia) sarà possibile ammirare riuniti tutti i frammenti del famoso polittico. Una mostra ambiziosa sostenuta da importanti istituzioni come **Fondazione Bracco**, main partner, e Intesa Sanpaolo partner istituzionale con Gallerie d'Italia.

La mostra, ideata da Alessandra Quarto, direttore del Museo Poldi Pezzoli, è a cura di Machtelt Brüggem Israëls (Rijksmuseum e Università di Amsterdam) e Nathaniel Silver (Isabella Stewart Gardner Museum, Boston), studiosi di livello internazionale e gli ultimi a proporre la ricostruzione del polittico nel 2013 presso la Frick Collection di New York sulla base delle indagini finora condotte.

L'organizzazione della mostra è a cura di Lavinia Galli, conservatrice, e Federica Manoli, collection manager, del Museo Poldi Pezzoli, con il coordinamento di Arianna Pace,

dell'ufficio mostre. Presentati in un suggestivo allestimento a cura dell'architetto Italo Rota e dello studio internazionale di design CRA-Carlo Ratti Associati, i pannelli sono accostati tra loro con le cornici che li hanno "accompagnati" in questi secoli di storia collezionistica. Entrando nella prima sala, i visitatori prendono parte ad un viaggio emozionale in cui si percepisce l'atmosfera del luogo in cui il Polittico è stato creato. L'illuminazione – concepita ad hoc in partnership con Artemide – contribuisce a ricreare l'ambiente originario. Nella seconda sala, i visitatori hanno la possibilità di assistere a una proiezione video che riunisce insieme tutte le tavole del capolavoro di Piero della Francesca e che spiega la genesi del progetto e gli importanti risultati emersi con la campagna di analisi condotte grazie

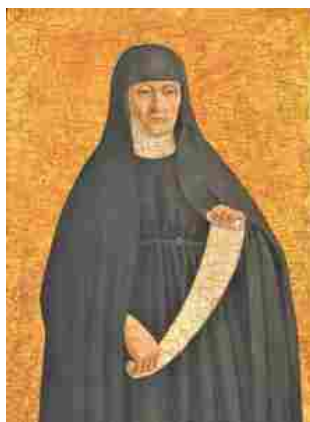


La crocifissione

ARTICOLI PIÙ LETTI



a **Fondazione Bracco**. La mostra mira a restituire al pubblico e agli studiosi la piena esperienza dell'opera pierfrancescana con tutta la sua potenza evocativa dell'epoca rinascimentale. Visti da vicino i dipinti rivelano la minuziosa attenzione del maestro per i tessuti e i gioielli lussuosi come il broccato d'oro del Sant'Agostino e l'armatura del San Michele Arcangelo e, per contro, la semplicità del saio del San Nicola da Tolentino, austero e ruvido. Mostrano inoltre i giochi di luce che Piero della Francesca ha sapientemente utilizzato per ognuno dei pannelli, rivelando una grande attenzione per i dettagli degli ornamenti che oggi dialogano perfettamente con le arti decorative presenti nella collezione del museo milanese.



Santa Monica



Santa Apollonia

«Milano è al centro di questa operazione culturale di livello internazionale – dichiara Alessandra Quarto – che non è “solo” una mostra, ma è un lavoro di squadra interdisciplinare che come ogni

ricerca scientifica richiede competenze diverse, di altissimo livello, e grande affiatamento e dedizione. Nel polittico agostiniano Piero della Francesca “ha fatto scendere il cielo in terra”, il Poldi Pezzoli di Milano ripete, per una sola imperdibile volta, questo miracolo.» “Da oltre dieci anni **Fondazione Bracco** sostiene le attività del Museo Poldi Pezzoli – afferma **Diana Bracco**, Presidente di **Fondazione Bracco** –. Come sempre facciamo in occasione delle nostre iniziative culturali, anche per questa unica e irripetibile mostra di profilo internazionale abbiamo voluto dare vita a un progetto scientifico basato su tecniche di diagnostica per immagini ad alta risoluzione, di cui **Bracco** è leader mondiale. I risultati sono illustrati nell'ambito del percorso espositivo e resteranno patrimonio collettivo di conoscenze sul processo artistico di Piero della Francesca, uno dei più grandi Maestri del nostro Rinascimento.” Michele Coppola, Executive Director Arte Cultura e Beni Storici Intesa Sanpaolo, afferma: “Ci è parso irrinunciabile essere al fianco di un importante museo italiano, in occasione di questo progetto unico che unisce il lavoro di grandi istituzioni internazionali intorno a un capolavoro del Rinascimento, permettendo di ammirare a Milano, per la prima volta riunita, la straordinaria opera di Piero della Francesca. Il Museo Poldi Pezzoli e le vicine Gallerie d'Italia di Intesa Sanpaolo hanno costruito negli anni una storia di proficua collaborazione che trova oggi un ulteriore e significativo momento di condivisione. Ad accomunarci è il forte impegno ad arricchire con esposizioni, iniziative e contributi di valore l'offerta culturale milanese”. “La mostra sul polittico agostiniano di Piero della Francesca al Museo Poldi Pezzoli è una di quelle davvero giuste e commoventi perché vede riunite, dopo secoli di dispersione, le sue opere nella loro coerenza originale, avvicinandosi a ciò che aveva concepito il grande “pittore di luce” – afferma la curatrice Machtelt Brügggen Israëls – Inoltre, l'iniziativa della **Fondazione Bracco** di fare apposite indagini tecniche sul “San Nicola da Tolentino” ha fornito ai curatori e ai colleghi dei musei di Londra, New York e Washington, lo stimolo per realizzare ulteriori indagini tecniche, che ci hanno consentito di capire il mistero del soggetto del pannello mancante, nonché il modo rivoluzionario con cui Piero ha riutilizzato la struttura lignea preesistente su cui era costretto a



ULTIMI ARTICOLI



PIERO DELLA FRANCESCA. IL POLITTICO AGOSTINIANO RIUNITO, IN MOSTRA AL MUSEO POLDI PEZZOLI, 20.3.-24.6.2024



SIERO VISO NOTTE DI VITA VITAE BEAUTY PER RIGENERARE LA PELLE DURANTE IL RIPOSO



NEW NORDIC: BEAUTY IN&OUT CON CELLUFIT ACTION COMPRESSE + GEL



MARES GROUP - IL PONTE TRA DOMANDA E OFFERTA NEL SETTORE DEGLI ELETTRODOMESTICI DA OLTRE 40 ANNI



MAX ANGIONI AL TAM TEATRO ARCIBOLDI MILANO CON “ANCHE MENO” DAL 3 AL 7 APRILE 2024



LA COLOMBA ARTIGIANALE 2024 FIRMATA SANDRO FERRETTI

dipingere».

La diagnostica per immagini sul “San Nicola da Tolentino” del Poldi Pezzoli, voluta da **Fondazione Bracco** e realizzata in situ dal team di ricercatori dell’Università di Milano, dello spinoff IUSS Pavia DeepTrace Technologies con la collaborazione del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, coordinato dalla professoressa Isabella Castiglioni, ha permesso di ripercorrere le tecniche di lavoro del pittore e i materiali utilizzati, nonché le strade della composizione, dello smembramento e della ricostruzione del polittico. Si è potuto così esaminare in modo inedito l’opera d’arte, dagli strati pittorici superiori, visibili ad occhio nudo, agli strati preparatori più profondi, ottenendo una rappresentazione visiva e intuitiva delle caratteristiche e della distribuzione superficiale dei materiali. La pratica pierfrancescana per il disegno prevedeva strumenti e tecniche diverse: i punti di spolvero dei cartoni ancora si rilevano perfettamente, infatti, in alcune aree del dipinto mentre altrove furono forse cancellati dall’artista stesso nel momento in cui tracciava il disegno. I raggi X hanno poi evidenziato che si tratta di una sola tavola di legno di pioppo, che reca tracce delle traverse rimosse e che fu assottigliata. Condotte attraverso immagini ad alta risoluzione nell’ultravioletto, vicino infrarosso, radiazione X e analisi di microscopia e spettroscopia puntuale, le indagini hanno permesso di scendere fino agli strati più profondi, portando alla luce più di un segreto. Primo fra tutti, il fatto che Piero della Francesca non ebbe a disposizione delle tavole apposite, ma dovette dipingere su una carpenteria medievale, ricavandone un capolavoro.



San Giovanni Evangelista



Sant'Agostino



San Leonardo

La mostra a Milano è quindi un’occasione eccezionale per tutto il pubblico e fondamentale ai fini della ricerca e dello studio da parte degli esperti di tutto il mondo; verranno infatti organizzate conferenze, giornate di studio e confronto fra i grandi conoscitori di Piero della Francesca e della sua pittura, oltre a numerose attività per le famiglie e i bambini. La Fondazione Cologni dei Mestieri d’Arte, in particolare, propone dei laboratori dedicati alla tessitura, in collaborazione con la Fondazione Lisio di Firenze. Il gruppo giovani del Museo, invece, organizza appuntamenti rivolti agli under 35 tra cui Piero in Steam con visite guidate alla mostra che mettono in evidenza il rapporto tra arte e scienza coinvolgendoli con giochi, rebus ed enigmi matematici, in collaborazione con Abbonamento Musei

Lombardia. L’impegno del Museo Poldi Pezzoli in tema di accessibilità prosegue anche in occasione della mostra grazie a Cassa Depositi e Prestiti che ha scelto di sostenere le attività di inclusione sociale e per i pubblici fragili. A partire da questa occasione è stata sviluppata per la prima volta una nuova proposta per visitatori ipovedenti e non vedenti che sarà replicata anche per le mostre future. Il percorso di visita prevede pannelli visivo tattili, ideati da Tactile Vision e realizzati con una speciale tecnica di stampa, che rende i contenuti di ciascun pannello sia visivi che tattili. Inoltre, la presenza di QR Code ed NFC permette di scaricare una guida audio-video con sottotitoli in italiano e inglese. Il sostegno di Cassa Depositi e Prestiti prevede anche percorsi, in museo e nel cercare minorile Beccaria, per i ragazzi a carico del dipartimento di Giustizia Ripartiva del Comune di Milano. Tra le varie attività



CÉZANNE / RENOIR IN MOSTRA A PALAZZO REALE DI MILANO DAL 19 MARZO AL 20 GIUGNO 2024



TEATRO FRAGRANZE UNICHE: CERESIA LUXURY PERFUME, PROFUMO SUCCOSO E INCANTEVOLE ALLA CILIEGIA



FESTA DEL BIO, PARLANO GLI AGRICOLTORI



ELIO CIOL. ORIZZONTI DI LUCE, FEDELITÀ AL REALE

ARCHIVIO ARTICOLI

Seleziona il mese



in programma sono anche previste visite guidate per sordi segnanti e oralisti. Inoltre, in occasione della mostra, il Museo prolunga il suo orario di apertura fino alle 19.30, grazie al sostegno dell'Associazione Amici del Museo Poldi Pezzoli. "Per questo importante progetto – conclude il direttore – ringrazio moltissimo chi ha sostenuto l'idea e ha contribuito alla realizzazione di una mostra così ambiziosa, in primis, la **Fondazione Bracco**, Main Partner e da sempre vicina al Museo Poldi Pezzoli. Ringrazio inoltre con viva gratitudine Intesa Sanpaolo che è partner istituzionale con Gallerie d'Italia, "Saes Getters S.p.A., Martina Focchi Rocca, Fondazione Cariplo e Cassa Depositi e Prestiti. Un particolare ringraziamento va ad Aon che ha sostenuto le spese assicurative di questi grandi capolavori." Oltre a **Fondazione Bracco**, Main Partner della mostra, la rassegna ha come partner istituzionale Intesa Sanpaolo e Gallerie d'Italia. Sponsor: Saes Getter S.p.A. e Cassa Depositi e Prestiti. Sponsor tecnici: AON, Artemide, ARTE Generali, ATM e Liberty Speciality Markets. Con il patrocinio di: Ministero della Cultura, Regione Lombardia, Comune di Milano, Comune di Sansepolcro, Fondazione Cariplo e Fondazione Piero della Francesca.

Mostra e catalogo a cura di Machtelt Brüggem Israëls (Rijksmuseum e Università di Amsterdam) con Nathaniel Silver (Isabella Stewart Gardner Museum, Boston)

PIERO DELLA FRANCESCA. IL POLITTICO AGOSTINIANO RIUNITO

Museo Poldi Pezzoli, via Manzoni 12 – Milano

20 marzo – 24 giugno 2024

10:00 – 19:30 (ultimo ingresso 18:30)

Chiuso il martedì

Aperture straordinarie: Pasqua, Lunedì dell'Angelo, 25 aprile, 1° maggio e 2 giugno.

Orario: 10.00 – 19.30 (ultimo accesso in mostra ore 19.00)

Ingresso:

Intero: €14,00

Ridotto: €10,00 (over 65 – Convenzionati)

Ridotto Giovani: €6,00 (Ragazzi 11 – 18 anni, studenti fino a 26 anni)

Per informazioni: 02 794889/6334

Biglietti acquistabili online sul sito del museo

info@museopoldipezzoli.org

www.museopoldipezzoli.it



Crema Oggi

Il quotidiano online di Crema



Menu



Cerca

Ultimi di Crema la trasferta piacentina 19 Marzo 2024 Scontro tra auto e moto a Crema: ferito 53enne 19 Marzo 2024 Cooperazione, in Lombardia

VI EDIZIONE

l'altra anima del violino

AUDITORIUM
GIOVANNI ARVEDI
CREMONA

Museo del Violino

Fondazione
Arvedi Buschini

UNO MEDIA

GAP TRUE-AN-STEEL

GARANTIAMO
Affidabilità
Competenza
Qualità
Sicurezza

OFFRIAMO
Personale affidabile
Oltre 500 mezzi
Consulenza
Assistenza

venerdì 16 febbraio
ore 21:00

da Monteverdi a Mi

venerdì 15 marzo
ore 21:00

Paolo Conte Legacy

giovedì 11 aprile
ore 21:00

Stradivari tra antico
e moderno

NAZIONALI | Oggi alle 19:15

Bracco: "Orgogliosi politico agostiniano, operazione unica a livello internazionale"



èpiù® Freschi e buoni per natura

(Adnkronos) – "Fondazione Bracco" è orgogliosa di questa operazione culturale unica a livello internazionale e di valore storico. Sono passati 555 anni, Piero della Francesca è un pittore eccezionale. Nelle sue figure c'è un'aura di preveggenza: penso all'Arcangelo San

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098198

Michele che è veramente splendido e mi stupisco, vedo dei riflessi anche posteriori del Novecento, perché io ho un Casorati metafisico che me lo ricorda molto. Ma mi ricorda anche Massimo Campigli nella sua opera 'Danzatrici', perché ha questa aura preveggen- te”.

Lo ha detto **Diana Bracco**, presidente di **Fondazione Bracco**, intervenuta a margine dell'evento di presentazione, da parte del Museo Poldi Pezzoli di Milano, della mostra 'Piero della Francesca. Il politico agostiniano riunito' con il sostegno di **Fondazione Bracco** quale Main Partner. In un'esposizione unica e irripetibile, viene presentato, per la prima volta nella storia, dopo 555 anni dalla sua realizzazione, un capolavoro di Piero della Francesca: il Politico agostiniano.

L'opera realizzata da Piero Della Francesca per l'altare maggiore della chiesa degli agostiniani a Borgo San Sepolcro è databile al 1454-1469 e conta otto tavole al momento conosciute in quanto quella centrale e gran parte della predella sono attualmente disperse.



La mostra, ideata da Alessandra Quarto, direttore del Museo Poldi Pezzoli, è a cura di Machtelt Brüggem Israëls (Rijksmuseum e Università di Amsterdam) e Nathaniel Silver (Isabella Stewart Gardner Museum, Boston), studiosi di livello internazionale e gli ultimi a proporre la ricostruzione del politico nel 2013 presso la Frick Collection di New York sulla base delle indagini finora condotte. L'organizzazione della mostra è a cura di Lavinia Galli, conservatrice, e Federica Manoli, collection manager, del Museo Poldi Pezzoli, con il coordinamento di Arianna Pace, dell'ufficio mostre: "Ho applaudito l'attività della dottoressa Quarto perché effettivamente in brevissimo tempo ha messo insieme un evento straordinario – sottolinea **Bracco** – ed effettivamente siamo passati a pochi centimetri da queste tavole e siamo davvero fortunati ad avere questa bellezza italiana sotto mano, sotto gli occhi, con il mezzo diretto del museo”.

A colpire maggiormente la presidente di **Fondazione Bracco**, l'aura del San Michele Arcangelo: "Quello che mi piace di più è questa immagine dell'Angelo che è incredibile e assorta, che guarda oltre e ha tutta una struttura che mi ricorda addirittura Giotto, però mi fa venire in mente anche i moderni, come Sironi, Campigli e il mio meraviglioso Casorati metafisico, ha proprio quest'aura”.

La diagnostica per immagini sul "San Nicola da Tolentino" del Poldi Pezzoli, voluta da **Fondazione Bracco** e realizzata in situ dal team di ricercatori dell'Università di Milano, dello spinoff IUSS Pavia DeepTrace Technologies con la collaborazione del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, coordinato dalla professoressa Isabella Castiglioni, ha permesso di ripercorrere le tecniche di lavoro del pittore e i materiali utilizzati, nonché le

strade della composizione, dello smembramento e della ricostruzione del polittico: “Unire alla parte culturale, che è quella che ci commuove, che ci piace e che esalta anche la tematica scientifica è una cosa che **Fondazione Bracco** fa sempre. La tematica scientifica si traduce nell’andare all’interno delle opere con le procedure diagnostiche più moderne e capirle fino in fondo – precisa **Bracco** – In questo caso lo possiamo vedere nel video che è stato creato dove sono sintetizzate tutte le scoperte sul colore, perché anche il colore è una tematica importantissima. Qui ci sono tecniche di Beato Angelico nuovissime come quelle dello spolvero di carbone che sono assolutamente nuove”.

“Si è parlato della particolarità dell’attività di **Fondazione Bracco** quando partecipa ad un evento culturale ed è quello di applicare la sua abilità storica che è quella delle analisi diagnostiche all’opera d’arte e anche qui è stata fatta questa operazione. La dottoressa Castiglioni ha coordinato, e non è la prima volta che lavoriamo insieme, questo team di analisi diagnostiche con diverse tecniche non invasive e anche di restauro, riuscendo a lavorare sui colori. Noi diciamo che la bellezza serve alla salute, questo è vero, in quanto ci sono diversi studi che dimostrano come la fruizione della bellezza aiuti il malato, la psicologia e il coraggio. Quindi la bellezza aiuta la salute e la scienza aiuta la salute, è un binomio veramente formidabile e noi lo continueremo a portare avanti”, conclude.



Fonte www.adnkronos.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condividi



**i fatti
del giorno**



Iscriviti alla nostra newsletter

Pochi minuti per restare aggiornato su quanto accade a Cremona, Crema e Casalasco.

Inserisci la tua email

Iscriviti

Accetto l’informativa sulla [Privacy Policy](#)

Altre iscrizioni

Rassegna stampa



Menu



Cerca

Offerte in Centri per l'Impiego · 19 Marzo 2024 Vendita cavidotti Aem, FDI accusa: Operazione passata sotto silenzio · 19 Marzo 2024 Sicurezza, r

O Così.



O Pomì.



Nuove confezioni,
il gusto di sempre!



È attivo il punto **prelievi convenzionato** con il sistema sanitario nazionale
Poliambulatorio Galeno via Arnedo Tonani 25 a Cremona

ORARI PUNTO PRELIEVI da Lunedì a Sabato dalle 7.00 alle 10.00

NAZIONALI | Oggi alle 19:13

Con sostegno **Fondazione Bracco**, al via mostra 'Piero della Francesca. Il politico agostiniano riunito'



(Adnkronos) – Un'esposizione unica e irripetibile quella presentata il 19 marzo al Museo Poldi Pezzoli di Milano, che con il sostegno di **Fondazione Bracco** quale Main Partner ha

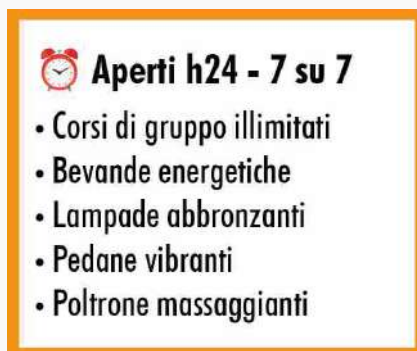
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098198

dato il via alla mostra 'Piero della Francesca. Il polittico agostiniano riunito', aperta al pubblico dal 20 marzo al 24 giugno 2024 e presentata per la prima volta nella storia, dopo 555 anni dalla sua realizzazione.

Era il 1469 quando Piero della Francesca finiva di dipingere il suo magnifico polittico per l'altare maggiore della chiesa degli agostiniani a Borgo San Sepolcro (Arezzo), iniziato nel 1454. La pala, fra le opere di maggiore impegno di Piero della Francesca, fu smembrata e dispersa entro la fine XVI secolo. Oggi ciò che resta del polittico agostiniano, ovvero otto pannelli (la tavola centrale e gran parte della predella non sono state finora rintracciate), si trova in musei in Europa e negli Stati Uniti, oltre che al Museo Poldi Pezzoli, proprietario del pannello raffigurante San Nicola da Tolentino, uno dei quattro santi che appartenevano alla parte centrale del polittico.

Gian Giacomo Attolico Trivulzio, presidente della Fondazione Artistica Poldi Pezzoli, è intervenuto spiegando le origini del progetto: "E' nato tutto nel giro di sei mesi, da quando ha preso servizio la nostra direttrice Alessandra Quarto, prima raccogliendo l'autorizzazione della Frick Collection di New York di lasciarci le quattro predele (San Giovanni Evangelista, la Crocifissione, Santa Monica e San Leonardo) e poi ottenendo l'autorizzazione dai direttori degli altri tre musei di Lisbona, Washington e Londra, riuscendo a riunire queste otto predele in soli sei mesi – spiega il presidente della Fondazione Artistica Poldi Pezzoli – Ne mancano altre 22, in quanto il polittico originariamente prevedeva 30 predele, ma finora non sono state rintracciate. Quindi questo sarà un progetto destinato agli storici dell'arte in quanto ci sono delle particolarità emerse dalle radiografie, che saranno oggetto di studio per gli storici dell'arte e combineremo anche delle giornate di studio proprio sull'origine di questi capolavori".



La mostra, ideata da Alessandra Quarto, direttore del Museo Poldi Pezzoli, è a cura di Machtelt Brüggem Israëls (Rijksmuseum e Università di Amsterdam) e Nathaniel Silver (Isabella Stewart Gardner Museum, Boston), studiosi di livello internazionale e ultimi a proporre la ricostruzione del polittico nel 2013 presso la Frick Collection di New York sulla base delle indagini finora condotte. L'organizzazione della mostra è a cura di Lavinia Galli, conservatrice, e Federica Manoli, collection manager, del Museo Poldi Pezzoli, con il coordinamento di Arianna Pace, dell'ufficio mostre. La direttrice del Museo Poldi Pezzoli, ha parlato, infatti, della grande collaborazione e al lavoro di squadra dietro a un progetto così importante: "E' davvero un lavoro straordinario, perché ha visto impegnati i musei prestatori, che hanno creduto nel progetto scientifico e hanno approvato i prestiti,

nonostante le tempistiche, perché è tutto legato alla chiusura temporanea della Frick Collection, quindi abbiamo avviato una grande avventura grazie a questa collaborazione straordinaria dei musei, ma anche grazie alla collaborazione con l'Università Bicocca e con la **Fondazione Bracco** per le analisi diagnostiche, che è stata veramente importante, innanzitutto perché le scoperte che sono state effettuate grazie a questa indagine hanno portato a nuove informazioni sulla storia del polittico. Poi, come ogni ricerca scientifica, il lavoro è multidisciplinare, quindi abbiamo avuto modo di lavorare con scienziati, restauratori, curatori ed è stata una squadra che ha operato in maniera molto armonica e in sinergia, riuscendo a superare un traguardo così sfidante come una mostra così importante”.

Tommaso Sacchi, assessore alla Cultura della città di Milano ha espresso l'orgoglio per la riuscita di un progetto all'interno di un importante museo della città come il Poldi Pezzoli: “E' una giornata speciale per Milano, perché molti mesi fa ci siamo trovati con la direttrice Quarto a ragionare su questa intuizione di riunire il polittico di Piero della Francesca al Museo Poldi Pezzoli, un'intuizione molto milanese e meneghina, perché questo è un luogo che piace molto ai milanesi. L'idea che possa atterrare un progetto di questa qualità all'interno di uno dei nostri musei ci riempie di gioia e orgoglio. Il senso è quello di riunire, attraverso tutti i grandi istituti che hanno deciso di guardare a Milano come ad una città autorevole che ha avuto un'idea giusta e fortunata, delle opere che dopo 555 anni tornano insieme. E' un momento storicamente importante non solo per quanto riguarda la frequentazione e il turismo culturale, i mondi della cultura che si affacceranno a questa mostra, ma ha anche un valore storico ontologico per quanto riguarda la storia delle grandi opere, dei grandi capolavori del passato. E in più c'è questo secondo livello non meno importante della diagnostica. Quindi, grazie ai sostenitori che ringrazio che hanno potuto contribuire a questa mostra, si arriva anche a studiare Piero della Francesca da un punto di vista scientifico”.

Machtelt Brügggen Israëls, curatrice della mostra, espone, infine, l'unicità della mostra e dei progetti futuri: “È una mostra-miracolo perché porta insieme gli unici frammenti superstiti di un grande polittico di Piero della Francesca, per la prima volta dopo più di 450 anni. Già questa è un'occasione irripetibile. È stata una grande occasione di ricerca perché abbiamo potuto fare delle indagini diagnostiche, che ci hanno consentito di svelare un bel po' di misteri che c'erano ancora attorno a questo polittico. Abbiamo fatto un video che presenta anche al pubblico le indagini che abbiamo fatto e che consentono di capire la tecnica, il modo di lavorare di Piero della Francesca. Inoltre ci sarà un percorso all'interno del museo che fa vedere anche gli oggetti dipinti da Piero della Francesca per capire quanto era realistico e quanto aveva sviluppato una pittura mirata a poter rendere gli effetti bellissimi di gioielli, di perle, ma anche di armi angeliche, di broccati d'oro, nonchè ci sarà anche una giornata di studio: abbiamo coinvolto molti colleghi e porteremo avanti le indagini diagnostiche sui pannelli a cominciare da una giornata di studio al Museo Poldi Pezzoli il 7 maggio, che verranno poi presentate e pubblicate e il museo ha organizzato degli eventi per le scuole e per il grande pubblico, con delle visite a questa mostra”.

Fonte www.adnkronos.com



 **Aperti h24 - 7 su 7**

- Corsi di gruppo illimitati
- Bevande energetiche
- Lampade abbronzanti
- Pedane vibranti
- Poltrone massaggianti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condividi



i fatti del giorno



Iscriviti alla nostra newsletter

Pochi minuti per restare aggiornato su quanto accade a Cremona, Crema e Casalasco.

Inserisci la tua email

Iscriviti

Accetto l'informativa sulla [Privacy Policy](#)

Altre iscrizioni

Rassegna stampa



Caricamento prossimi articoli in corso...



Altre Pagine

- Chi siamo
- Pubblicità
- Scrivici una lettera
- Contattaci
- Privacy Policy
- Cookie Policy (UE)

Sezioni

- Cronaca
- Politica
- Economia
- Cultura
- Spettacolo
- Sport

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098198

Bracco: "Orgogliosi polittico agostiniano, operazione unica a livello internazionale"

Il presidente dell'Anci a Rocca San Giovanni Chieti,...

Bracco: "Orgogliosi polittico agostiniano, operazione unica a livello internazionale"

Dall'Italia e dal Mondo **Bracco:** "Orgogliosi polittico agostiniano, operazione unica a livello internazionale"

By redazione

19/03/2024

(Adnkronos) - "**Fondazione Bracco** è orgogliosa di questa operazione

culturale unica a livello internazionale e di valore storico. Sono passati 555 anni, Piero della Francesca è un pittore eccezionale. Nelle sue figure c'è un'aura di preveggenza: penso all'Arcangelo San Michele che è veramente splendido e mi stupisco, vedo dei riflessi anche posteriori del Novecento, perché io ho un Casorati metafisico che me lo ricorda molto. Ma mi ricorda anche Massimo Campigli nella sua opera 'Danzatrici', perché ha questa aura preveggenza".

Lo ha detto **Diana Bracco**, presidente di **Fondazione Bracco**, intervenuta a margine dell'evento di presentazione, da parte del Museo Poldi Pezzoli di Milano, della mostra 'Piero della Francesca. Il polittico agostiniano riunito' con il sostegno di **Fondazione Bracco** quale Main Partner. In un'esposizione unica e irripetibile, viene presentato, per la prima volta nella storia, dopo 555 anni dalla sua realizzazione, un capolavoro di Piero della Francesca: il Polittico agostiniano.

L'opera realizzata da Piero Della Francesca per l'altare maggiore della chiesa degli agostiniani a Borgo San Sepolcro è databile al 1454-1469 e conta otto tavole al momento conosciute in quanto quella centrale e gran parte della predella sono attualmente disperse.

La mostra, ideata da Alessandra Quarto, direttore del Museo Poldi Pezzoli, è a cura di Machtelt Brügggen Israëls (Rijksmuseum e Università di Amsterdam) e Nathaniel Silver (Isabella Stewart Gardner Museum, Boston), studiosi di livello internazionale e gli ultimi a proporre la ricostruzione del polittico nel 2013 presso la Frick Collection di New York sulla base delle indagini finora condotte. L'organizzazione della mostra è a cura di Lavinia Galli, conservatrice, e Federica Manoli, collection manager, del Museo Poldi Pezzoli, con il coordinamento di Arianna Pace, dell'ufficio mostre: "Ho applaudito l'attività della dottoressa Quarto perché effettivamente in brevissimo tempo ha messo insieme un evento straordinario - sottolinea **Bracco** - ed effettivamente siamo passati a pochi centimetri da queste tavole e siamo davvero fortunati ad avere questa bellezza italiana sotto mano, sotto gli occhi, con il mezzo diretto del museo".

A colpire maggiormente la presidente di **Fondazione Bracco**, l'aura del San Michele Arcangelo: "Quello che mi piace di più è questa immagine dell'Angelo che è incredibile e assorta, che guarda oltre e ha tutta una struttura che mi ricorda addirittura Giotto, però mi fa venire in mente anche i moderni, come Sironi, Campigli e il mio meraviglioso Casorati metafisico, ha proprio quest'aura".

La diagnostica per immagini sul "San Nicola da Tolentino" del Poldi Pezzoli, voluta da **Fondazione Bracco** e realizzata in situ dal team di ricercatori dell'Università di Milano, dello spinoff IUSS Pavia DeepTrace Technologies con la collaborazione del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, coordinato dalla professoressa Isabella Castiglioni, ha permesso di ripercorrere le tecniche di lavoro del pittore e i materiali utilizzati, nonché le strade della composizione, dello smembramento e della ricostruzione del polittico: "Unire alla parte culturale, che è quella che ci commuove, che ci piace e che esalta anche la tematica scientifica è una cosa che **Fondazione Bracco** fa sempre. La tematica scientifica si traduce nell'andare all'interno delle opere con le procedure diagnostiche più moderne e capirle fino in fondo - precisa **Bracco** - In questo caso lo possiamo vedere nel video che è stato creato dove sono sintetizzate tutte le scoperte sul colore, perché anche il colore è una tematica importantissima. Qui ci sono tecniche di Beato Angelico nuovissime come quelle dello spolvero di carbone che sono assolutamente nuove".

"Si è parlato della particolarità dell'attività di **Fondazione Bracco** quando partecipa ad un evento culturale ed è quello di applicare la sua abilità storica che è quella delle analisi diagnostiche all'opera d'arte e anche qui è stata fatta questa operazione. La dottoressa Castiglioni ha coordinato, e non è la prima volta che lavoriamo insieme, questo team di analisi diagnostiche con diverse tecniche non invasive e anche di restauro, riuscendo a lavorare sui colori. Noi diciamo che la bellezza serve alla salute, questo è vero, in quanto ci sono diversi studi che dimostrano come la fruizione della





bellezza aiuti il malato, la psicologia e il coraggio. Quindi la bellezza aiuta la salute e la scienza aiuta la salute, è un binomio veramente formidabile e noi lo continueremo a portare avanti", conclude.

Check out our other content

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098198

Con sostegno **Fondazione Bracco**, al via mostra 'Piero della Francesca. Il polittico agostiniano riunito'

Il presidente dell'Anci a Rocca San Giovanni Chieti,...

Con sostegno **Fondazione Bracco**, al via mostra 'Piero della Francesca. Il polittico agostiniano riunito'

Dall'Italia e dal Mondo Con sostegno **Fondazione Bracco**, al via mostra 'Piero della Francesca. Il polittico agostiniano riunito'

By redazione

19/03/2024

(Adnkronos) - Un'esposizione unica e irripetibile quella presentata il 19 marzo al Museo Poldi Pezzoli di Milano, che con il sostegno di **Fondazione Bracco** quale Main Partner ha dato il via alla mostra 'Piero della Francesca. Il polittico agostiniano riunito', aperta al pubblico dal 20 marzo al 24 giugno 2024 e presentata per la prima volta nella storia, dopo 555 anni dalla sua realizzazione.

Era il 1469 quando Piero della Francesca finiva di dipingere il suo magnifico polittico per l'altare maggiore della chiesa degli agostiniani a Borgo San Sepolcro (Arezzo), iniziato nel 1454. La pala, fra le opere di maggiore impegno di Piero della Francesca, fu smembrata e dispersa entro la fine XVI secolo. Oggi ciò che resta del polittico agostiniano, ovvero otto pannelli (la tavola centrale e gran parte della predella non sono state finora rintracciate), si trova in musei in Europa e negli Stati Uniti, oltre che al Museo Poldi Pezzoli, proprietario del pannello raffigurante San Nicola da Tolentino, uno dei quattro santi che appartenevano alla parte centrale del polittico.

Gian Giacomo Attolico Trivulzio, presidente della Fondazione Artistica Poldi Pezzoli, è intervenuto spiegando le origini del progetto: "E' nato tutto nel giro di sei mesi, da quando ha preso servizio la nostra direttrice Alessandra Quarto, prima raccogliendo l'autorizzazione della Frick Collection di New York di lasciarci le quattro predele (San Giovanni Evangelista, la Crocifissione, Santa Monica e San Leonardo) e poi ottenendo l'autorizzazione dai direttori degli altri tre musei di Lisbona, Washington e Londra, riuscendo a riunire queste otto predele in soli sei mesi - spiega il presidente della Fondazione Artistica Poldi Pezzoli - Ne mancano altre 22, in quanto il polittico originariamente prevedeva 30 predele, ma finora non sono state rintracciate. Quindi questo sarà un progetto destinato agli storici dell'arte in quanto ci sono delle particolarità emerse dalle radiografie, che saranno oggetto di studio per gli storici dell'arte e combineremo anche delle giornate di studio proprio sull'origine di questi capolavori".

La mostra, ideata da Alessandra Quarto, direttore del Museo Poldi Pezzoli, è a cura di Machtelt Brüggem Israëls (Rijksmuseum e Università di Amsterdam) e Nathaniel Silver (Isabella Stewart Gardner Museum, Boston), studiosi di livello internazionale e ultimi a proporre la ricostruzione del polittico nel 2013 presso la Frick Collection di New York sulla base delle indagini finora condotte. L'organizzazione della mostra è a cura di Lavinia Galli, conservatrice, e Federica Manoli, collection manager, del Museo Poldi Pezzoli, con il coordinamento di Arianna Pace, dell'ufficio mostre. La direttrice del Museo Poldi Pezzoli, ha parlato, infatti, della grande collaborazione e al lavoro di squadra dietro a un progetto così importante: "E' davvero un lavoro straordinario, perché ha visto impegnati i musei prestatori, che hanno creduto nel progetto scientifico e hanno approvato i prestiti, nonostante le tempistiche, perché è tutto legato alla chiusura temporanea della Frick Collection, quindi abbiamo avviato una grande avventura grazie a questa collaborazione straordinaria dei musei, ma anche grazie alla collaborazione con l'Università Bicocca e con la **Fondazione Bracco** per le analisi diagnostiche, che è stata veramente importante, innanzitutto perché le scoperte che sono state effettuate grazie a questa indagine hanno portato a nuove informazioni sulla storia del polittico. Poi, come ogni ricerca scientifica, il lavoro è multidisciplinare, quindi abbiamo avuto modo di lavorare con scienziati, restauratori, curatori ed è stata una squadra che ha operato in maniera molto armonica e in sinergia, riuscendo a superare un traguardo così sfidante come una mostra così importante".

Tommaso Sacchi, assessore alla Cultura della città di Milano ha espresso l'orgoglio per la riuscita di un progetto all'interno di un importante museo della città come il Poldi Pezzoli: "E' una giornata speciale per Milano, perché molti mesi fa ci siamo trovati con la direttrice Quarto a ragionare su questa intuizione di riunire il polittico di Piero della Francesca al Museo Poldi Pezzoli, un'intuizione molto milanese e meneghina, perché questo è un luogo che piace molto ai milanesi. L'idea che possa atterrare un progetto di questa qualità all'interno di uno dei nostri musei ci riempie di gioia e orgoglio. Il senso è quello di riunire, attraverso tutti i grandi istituti che hanno deciso di guardare a Milano come ad una città autorevole che ha avuto un'idea giusta e fortunata, delle opere che dopo 555 anni tornano





insieme. E' un momento storicamente importante non solo per quanto riguarda la frequentazione e il turismo culturale, i mondi della cultura che si affacceranno a questa mostra, ma ha anche un valore storico ontologico per quanto riguarda la storia delle grandi opere, dei grandi capolavori del passato. E in più c'è questo secondo livello non meno importante della diagnostica. Quindi, grazie ai sostenitori che ringrazio che hanno potuto contribuire a questa mostra, si arriva anche a studiare Piero della Francesca da un punto di vista scientifico".

Machtelt Brügggen Israëls, curatrice della mostra, espone, infine, l'unicità della mostra e dei progetti futuri: "È una mostra-miracolo perché porta insieme gli unici frammenti superstiti di un grande polittico di Piero della Francesca, per la prima volta dopo più di 450 anni. Già questa è un'occasione irripetibile. È stata una grande occasione di ricerca perché abbiamo potuto fare delle indagini diagnostiche, che ci hanno consentito di svelare un bel po' di misteri che c'erano ancora attorno a questo polittico. Abbiamo fatto un video che presenta anche al pubblico le indagini che abbiamo fatto e che consentono di capire la tecnica, il modo di lavorare di Piero della Francesca. Inoltre ci sarà un percorso all'interno del museo che fa vedere anche gli oggetti dipinti da Piero della Francesca per capire quanto era realistico e quanto aveva sviluppato una pittura mirata a poter rendere gli effetti bellissimi di gioielli, di perle, ma anche di armi angeliche, di broccati d'oro, nonchè ci sarà anche una giornata di studio: abbiamo coinvolto molti colleghi e porteremo avanti le indagini diagnostiche sui pannelli a cominciare da una giornata di studio al Museo Poldi Pezzoli il 7 maggio, che verranno poi presentate e pubblicate e il museo ha organizzato degli eventi per le scuole e per il grande pubblico, con delle visite a questa mostra".

Check out our other content



Mostre a Milano – Piero della Francesca – Poldi Pezzoli

19 Marzo 2024 / DonneCultura / ARTE, CULTURA, MOSTRE D'ARTE, NOTIZIE, viaggiare per l'arte e la cultura, Weekend cosa fare, weekend con figli bambini o ragazzi

Presentato per la prima volta nella storia – dopo 555 anni dalla sua realizzazione ...

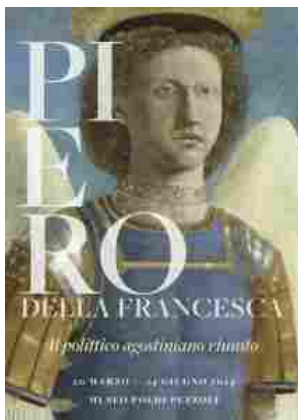
Insieme a Milano – le otto tavole del polittico del 1469 provenienti da New York, Lisbona, Londra e Washington.

PIERO DELLA FRANCESCA.

IL POLITTICO AGOSTINIANO RIUNITO

20 marzo – 24 giugno 2024

Museo Poldi Pezzoli



cliccare sulle immagini per ingrandirle

Per la prima volta si possono ammirare, esposte **insieme a Milano, le otto tavole**

CATEGORIE

Seleziona una categoria



ARTICOLI RECENTI

- Pasqua a Milano a teatro – famosi comici all'Arcimboldi
- Mostre a Milano – Piero della Francesca – Poldi Pezzoli
- Mostre a Milano – ARMONIE – Alessandra Angelini – Sergio Armaroli e Andrea Tirindelli
- Le notizie del giorno e i fatti che non dovremmo dimenticare
- Vacanze estate 2024 – fuggire dal caldo – Norvegia – Azzorre – Nomadi moderni
- Evento floreale a Varenna – Lago di Como – Camelie sul Lario
- Mostre al femminile – SYLVA GALLI – Rancate CH – Pinacoteca Züst
- Mostre a Venezia – Palazzo Grimani – The Arch within the Arc –
- Lago di Como – Villa Olmo giardini – finalmente a nuovo le antiche serre
- Como teatro – ingresso libero – Spettacolo "Giovinette!" martedì 02.04.2024

del politico del 1469 provenienti da New York, Lisbona, Londra e Washington. I segreti dello straordinario capolavoro rinascimentale sono svelati da una campagna di analisi diagnostiche sostenuta da [Fondazione Bracco](#).

La mostra mira a restituire al pubblico e agli studiosi la piena esperienza dell'opera pierfrancescana con tutta la sua **potenza evocativa dell'epoca rinascimentale**. Visti da vicino i dipinti rivelano la **minuziosa attenzione del maestro per i tessuti e i gioielli lussuosi come il broccato d'oro del Sant'Agostino e l'armatura del San Michele Arcangelo** e, per contro, la **semplicità del saio del San Nicola da Tolentino, austero e ruvido**. Mostrano inoltre i **giochi di luce che Piero della Francesca ha sapientemente utilizzato per ognuno dei pannelli**, rivelando una grande attenzione per i **dettagli degli ornamenti** che oggi dialogano perfettamente con le arti decorative presenti nella collezione del museo milanese.



[cliccare sulle immagini per ingrandirle](#)

«Milano è al centro di questa operazione culturale di livello internazionale – dichiara Alessandra Quarto – che **non è “solo” una mostra, ma è un lavoro di squadra interdisciplinare** che come ogni ricerca scientifica richiede competenze diverse, di altissimo livello, e grande affiatamento e dedizione.



[cliccare sulle immagini per ingrandirle](#)

La_Crucifixione.

Il Museo Poldi Pezzoli presenta la mostra Piero della Francesca. **Il politico agostiniano riunito**, aperta al pubblico **dal 20 marzo al 24 giugno 2024**. In un'**esposizione unica e irripetibile**, al Museo Poldi Pezzoli di Milano, con il sostegno di [Fondazione Bracco](#) quale MainPartner, viene presentato per la prima volta nella storia, dopo 555 anni dalla sua realizzazione, un capolavoro di Piero della Francesca

(1412–1492): il Polittico agostiniano.



clickare sulle
immagini per
ingrandirle -
San_Michele

Nel 1469 l'artista finiva di dipingere il suo **magnifico polittico per l'altare maggiore della chiesa degli agostiniani a Borgo San Sepolcro (Arezzo), iniziato nel 1454**. La pala, fra le opere di maggiore impegno di Piero della Francesca, fu **smembrata e dispersa entro la fine XVI secolo**. Oggi ciò che resta del polittico agostiniano, **ovvero otto pannelli (la tavola centrale e gran parte della predella non sono state finora rintracciate)**, si trova in musei in Europa e negli Stati Uniti, oltre che al Museo Poldi Pezzoli, proprietario del pannello raffigurante **San Nicola da Tolentino, uno dei quattro santi che appartenevano alla parte centrale del polittico**.

In passato alcuni musei avevano già provato a riunire il polittico: lo stesso Museo Poldi Pezzoli nel 1996, la Frick Collection nel 2013 e il Museo dell'Hermitage nel 2018. Ma, non ottenendo tutti i prestiti, ne hanno proposto solo una ricostruzione "virtuale".

Dal 20 marzo 2024, grazie alla collaborazione con i grandi musei proprietari dei pannelli superstiti, la Frick Collection di New York (San Giovanni Evangelista, la Crocifissione, Santa Monica e San Leonardo), il Museu Nacional de Arte Antiga di Lisbona (Sant'Agostino), la National Gallery di Londra (San Michele Arcangelo) e la National Gallery of Art di Washington (Sant'Apollonia) **sarà possibile ammirare riuniti tutti i frammenti del famoso polittico**. Una mostra ambiziosa sostenuta da importanti istituzioni come **Fondazione Bracco**, main partner, e Intesa Sanpaolo-partner istituzionale con Gallerie d'Italia.

La mostra, ideata da Alessandra Quarto, direttore del Museo Poldi Pezzoli, è a cura di Machtelt Brüggem Israëls (Rijksmuseum e Università di Amsterdam) e Nathaniel Silver (Isabella Stewart Gardner Museum, Boston), studiosi di livello internazionale e gli ultimi a proporre la ricostruzione del polittico nel 2013 presso la Frick Collection di New York sulla base delle indagini finora condotte. L'organizzazione della mostra è **a cura di Lavinia Galli**, conservatrice, e Federica Manoli, collection manager, del Museo Poldi Pezzoli, con il coordinamento di Arianna Pace, dell'ufficio mostre.

Presentati in un suggestivo **allestimento a cura dell'architetto Italo Rota e dello**



studio internazionale di design CRA-Carlo Ratti Associati, i pannelli sono accostati tra loro con le cornici che li hanno “accompagnati” in questi secoli di storia collezionistica. Entrando nella prima sala, i visitatori prendono parte ad un viaggio emozionale in cui si percepisce l’atmosfera del luogo in cui il Polittico è stato creato. L’illuminazione – concepita ad hoc in partnership con Artemide – contribuisce a ricreare l’ambiente originario. Nella seconda sala, i visitatori hanno la possibilità di assistere a una proiezione video che riunisce insieme tutte le tavole del capolavoro di Piero della Francesca e che spiega la genesi del progetto e gli importanti risultati emersi con la campagna di analisi condotte grazie a **Fondazione Bracco**.

Milano, Museo Poldi Pezzoli

20 marzo – 24 giugno 2024

MUSEO POLDI PEZZOLI

Via Manzoni 12 Milano

museopoldipezzoli.it

#poldipezzoli

PIERO DELLA FRANCESCA

Il polittico agostiniano riunito. **Tra le varie attività in programma sono anche previste visite guidate per sordi insegnanti e oralisti.**

Inoltre, in occasione della mostra, **il Museo prolunga il suo orario di apertura fino alle 19.30**, grazie al sostegno dell’Associazione Amici del Museo Poldi Pezzoli.

“Per questo importante progetto – conclude il direttore – ringrazio moltissimo chi ha sostenuto l’idea e ha contribuito alla realizzazione di una mostra così ambiziosa, in primis, la **Fondazione Bracco**, Main Partner e da sempre vicina al Museo Poldi Pezzoli. Ringrazio inoltre con viva gratitudine Intesa Sanpaolo che è partner istituzionale con Gallerie d’Italia, “Saes Getters S.p.A., Martina Fiocchi Rocca, Fondazione Cariplo e Cassa Depositi e Prestiti. Un particolare ringraziamento va ad Aon che ha sostenuto le spese assicurative di questi grandi capolavori.”

Oltre a **Fondazione Bracco**, Main Partner della mostra, la rassegna ha come partner istituzionale Intesa Sanpaolo e Gallerie d’Italia.

Sponsor: Saes Getter S.p.A. e Cassa Depositi e Prestiti.

Sponsor tecnici: AON, Artemide, ARTE Generali, ATM e Liberty Speciality Markets.

Con il patrocinio di: Ministero della Cultura, Regione Lombardia, Comune di Milano, Comune di Sansepolcro, Fondazione Cariplo e Fondazione Piero della Francesca.

Milano - Piero della Francesca - Poldi Pezzoli

Mostre a Milano - Piero della Francesca

« MOSTRE A MILANO – ARMONIE – ALESSANDRA ANGELINI – SERGIO ARMAROLI E ANDREA TIRINDELLI

PASQUA A MILANO A TEATRO – FAMOSI COMICI ALL’ARCIBOLDI »

LEAVE A REPLY



HOME ULTIM'ORA VETRINA CRONACA FIRENZE FUTURA PRIMO PIANO FOCUS NEWS SPORT ANNUNCI



Home > ULTIM'ORA > Con sostegno Fondazione Bracco, al via mostra 'Piero della Francesca. Il politico...

ULTIM'ORA

Con sostegno **Fondazione Bracco**, al via mostra 'Piero della Francesca. Il politico agostiniano riunito'

Di Adnkronos - 19 Marzo 2024 43 0



(Adnkronos) – Un'esposizione unica e irripetibile quella presentata il 19 marzo al Museo Poldi Pezzoli di Milano, che con il sostegno di **Fondazione Bracco** quale Main Partner ha dato il via alla mostra 'Piero della Francesca. Il politico agostiniano riunito', aperta al pubblico dal 20 marzo al 24 giugno 2024 e presentata per la prima volta nella storia, dopo 555 anni dalla sua realizzazione.

Era il 1469 quando Piero della Francesca finiva di dipingere il suo magnifico polittico per l'altare maggiore della chiesa degli agostiniani a Borgo San Sepolcro (Arezzo), iniziato nel 1454. La pala, fra le opere di maggiore impegno di Piero della Francesca, fu smembrata e dispersa entro la fine XVI secolo. Oggi ciò che resta del polittico agostiniano, ovvero otto pannelli (la tavola centrale e gran parte della predella non sono state finora rintracciate), si trova in musei in Europa e negli Stati Uniti, oltre che al Museo Poldi Pezzoli, proprietario del pannello raffigurante San Nicola da Tolentino, uno dei quattro santi che appartenevano alla parte centrale del polittico.

Gian Giacomo Attolico Trivulzio, presidente della Fondazione Artistica Poldi Pezzoli, è intervenuto spiegando le origini del progetto: "E' nato tutto nel giro di sei mesi, da quando ha preso servizio la nostra direttrice Alessandra Quarto, prima raccogliendo l'autorizzazione della Frick Collection di New York di lasciarci le quattro predele (San Giovanni Evangelista, la Crocifissione, Santa Monica e San Leonardo) e poi ottenendo l'autorizzazione dai direttori degli altri tre musei di Lisbona, Washington e Londra, riuscendo a riunire queste otto predele in soli sei mesi – spiega il presidente della Fondazione Artistica Poldi Pezzoli – Ne mancano altre 22, in quanto il polittico originariamente prevedeva 30 predele, ma finora non sono state rintracciate. Quindi questo sarà un progetto destinato agli storici dell'arte in quanto ci sono delle particolarità emerse dalle radiografie, che

ULTIME NOTIZIE



Nardella / regalo di Pasqua. I pali del Tram alla stazione...

FOCUS 17 Marzo 2024



Sentenza della Cassazione di febbraio 2023. Le minicar non possono...

FOCUS 14 Marzo 2024



Sanremo, Carlo Conti 'No al festival per 2025, Fra dieci anni...

FOCUS 13 Marzo 2024



Savino Del Bene consolida il secondo posto superando 3-0 l'Igor Volley...

FOCUS 11 Marzo 2024



Leopolda / Il discorso di Renzi. Dure critiche al Pd e...

FOCUS 10 Marzo 2024



Caos Passaporti, Del Fante (Poste): 'Progetto Polis momento storico, già pronti...

FOCUS 1 Marzo 2024



Pisa / Cariche contro corteo studenti. Opposizioni: 'Piantedosi chiarisca'

FOCUS 24 Febbraio 2024



saranno oggetto di studio per gli storici dell'arte e combineremo anche delle giornate di studio proprio sull'origine di questi capolavori".

La mostra, ideata da Alessandra Quarto, direttore del Museo Poldi Pezzoli, è a cura di Machtelt Brüggem Israëls (Rijksmuseum e Università di Amsterdam) e Nathaniel Silver (Isabella Stewart Gardner Museum, Boston), studiosi di livello internazionale e ultimi a proporre la ricostruzione del polittico nel 2013 presso la Frick Collection di New York sulla base delle indagini finora condotte. L'organizzazione della mostra è a cura di Lavinia Galli, conservatrice, e Federica Manoli, collection manager, del Museo Poldi Pezzoli, con il coordinamento di Arianna Pace, dell'ufficio mostre. La direttrice del Museo Poldi Pezzoli, ha parlato, infatti, della grande collaborazione e al lavoro di squadra dietro a un progetto così importante: "E' davvero un lavoro straordinario, perché ha visto impegnati i musei prestatori, che hanno creduto nel progetto scientifico e hanno approvato i prestiti, nonostante le tempistiche, perché è tutto legato alla chiusura temporanea della Frick Collection, quindi abbiamo avviato una grande avventura grazie a questa collaborazione straordinaria dei musei, ma anche grazie alla collaborazione con l'Università Bicocca e con la [Fondazione Bracco](#) per le analisi diagnostiche, che è stata veramente importante, innanzitutto perché le scoperte che sono state effettuate grazie a questa indagine hanno portato a nuove informazioni sulla storia del polittico. Poi, come ogni ricerca scientifica, il lavoro è multidisciplinare, quindi abbiamo avuto modo di lavorare con scienziati, restauratori, curatori ed è stata una squadra che ha operato in maniera molto armonica e in sinergia, riuscendo a superare un traguardo così sfidante come una mostra così importante".

Tommaso Sacchi, assessore alla Cultura della città di Milano ha espresso l'orgoglio per la riuscita di un progetto all'interno di un importante museo della città come il Poldi Pezzoli: "E' una giornata speciale per Milano, perché molti mesi fa ci siamo trovati con la direttrice Quarto a ragionare su questa intuizione di riunire il polittico di Piero della Francesca al Museo Poldi Pezzoli, un'intuizione molto milanese e meneghina, perché questo è un luogo che piace molto ai milanesi. L'idea che possa atterrare un progetto di questa qualità all'interno di uno dei nostri musei ci riempie di gioia e orgoglio. Il senso è quello di riunire, attraverso tutti i grandi istituti che hanno deciso di guardare a Milano come ad una città autorevole che ha avuto un'idea giusta e fortunata, delle opere che dopo 555 anni tornano insieme. E' un momento storicamente importante non solo per quanto riguarda la frequentazione e il turismo culturale, i mondi della cultura che si affacceranno a questa mostra, ma ha anche un valore storico ontologico per quanto riguarda la storia delle grandi opere, dei grandi capolavori del passato. E in più c'è questo secondo livello non meno importante della diagnostica. Quindi, grazie ai sostenitori che ringrazio che hanno potuto contribuire a questa mostra, si arriva anche a studiare Piero della Francesca da un punto di vista scientifico".



Blocco Alta velocità: anarchico arrestato con accusa di terrorismo

FOCUS 23 Febbraio 2024



Machtelt Brüggén Israëls, curatrice della mostra, espone, infine, l'unicità della mostra e dei progetti futuri: "È una mostra-miracolo perché porta insieme gli unici frammenti superstiti di un grande polittico di Piero della Francesca, per la prima volta dopo più di 450 anni. Già questa è un'occasione irripetibile. È stata una grande occasione di ricerca perché abbiamo potuto fare delle indagini diagnostiche, che ci hanno consentito di svelare un bel po' di misteri che c'erano ancora attorno a questo polittico. Abbiamo fatto un video che presenta anche al pubblico le indagini che abbiamo fatto e che consentono di capire la tecnica, il modo di lavorare di Piero della Francesca. Inoltre ci sarà un percorso all'interno del museo che fa vedere anche gli oggetti dipinti da Piero della Francesca per capire quanto era realistico e quanto aveva sviluppato una pittura mirata a poter rendere gli effetti bellissimi di gioielli, di perle, ma anche di armi angeliche, di broccati d'oro, nonchè ci sarà anche una giornata di studio: abbiamo coinvolto molti colleghi e porteremo avanti le indagini diagnostiche sui pannelli a cominciare da una giornata di studio al Museo Poldi Pezzoli il 7 maggio, che verranno poi presentate e pubblicate e il museo ha organizzato degli eventi per le scuole e per il grande pubblico, con delle visite a questa mostra".

Condividi:

Twitter

instagram

Facebook



Articolo precedente

Gaza, il 'progetto' del genero di Trump:
"Lungomare affare immobiliare"

Articolo successivo

Bracco: "Orgogliosi polittico agostiniano,
operazione unica a livello internazionale"



Adnkronos

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



**James Bond avrà il
volto di Aaron Taylor-
Johnson**



**Ventenne italiano
trovato morto ad
Amsterdam**



**Studente fa segno
pistola contro Meloni.
Premier: "Colpisce in
anniversario di Marco
Biagi"**



Bracco: "Orgogliosi polittico agostiniano, operazione unica a livello internazionale"

19 MAR 2024



Milano, 19 mar. (Adnkronos) - "Fondazione Bracco è orgogliosa di questa operazione culturale unica a livello internazionale e di valore storico. Sono passati 555 anni, Piero della Francesca è un pittore eccezionale. Nelle sue figure c'è un'aura di preveggenza: penso all'Arcangelo San Michele che è veramente splendido e mi stupisco, vedo dei riflessi anche posteriori del Novecento, perché io ho un Casorati metafisico che me lo ricorda molto. Ma mi ricorda anche Massimo Campigli nella sua opera 'Danzatrici', perché ha questa aura preveggenza".

Lo ha detto [Diana Bracco](#), presidente di [Fondazione Bracco](#), intervenuta a margine dell'evento di presentazione, da parte del Museo Poldi Pezzoli di Milano, della mostra 'Piero della Francesca. Il polittico agostiniano riunito' con il sostegno di [Fondazione Bracco](#) quale Main Partner. In un'esposizione unica e irripetibile, viene presentato, per la prima volta nella storia, dopo 555 anni dalla sua realizzazione, un capolavoro di Piero della Francesca: il Polittico agostiniano.

L'opera realizzata da Piero Della Francesca per l'altare maggiore della chiesa degli agostiniani a Borgo San Sepolcro è databile al 1454-1469 e conta otto tavole al momento conosciute in quanto quella centrale e gran parte della predella sono attualmente disperse.



La mostra, ideata da Alessandra Quarto, direttore del Museo Poldi Pezzoli, è a cura di Machtelt Brügggen Israëls (Rijksmuseum e Università di Amsterdam) e Nathaniel Silver (Isabella Stewart Gardner Museum, Boston), studiosi di livello internazionale e gli ultimi a proporre la ricostruzione del polittico nel 2013 presso la Frick Collection di New York sulla base delle indagini finora condotte. L'organizzazione della mostra è a cura di Lavinia Galli, conservatrice, e Federica Manoli, collection manager, del Museo Poldi Pezzoli, con il coordinamento di Arianna Pace, dell'ufficio mostre: “Ho applaudito l'attività della dottoressa Quarto perché effettivamente in brevissimo tempo ha messo insieme un evento straordinario - sottolinea **Bracco** - ed effettivamente siamo passati a pochi centimetri da queste tavole e siamo davvero fortunati ad avere questa bellezza italiana sotto mano, sotto gli occhi, con il mezzo diretto del museo”.

A colpire maggiormente la presidente di **Fondazione Bracco**, l'aura del San Michele Arcangelo: “Quello che mi piace di più è questa immagine dell'Angelo che è incredibile e assorta, che guarda oltre e ha tutta una struttura che mi ricorda addirittura Giotto, però mi fa venire in mente anche i moderni, come Sironi, Campigli e il mio meraviglioso Casorati metafisico, ha proprio quest'aura”.

La diagnostica per immagini sul “San Nicola da Tolentino” del Poldi Pezzoli, voluta da **Fondazione Bracco** e realizzata in situ dal team di ricercatori dell'Università di Milano, dello spinoff IUSS Pavia DeepTrace Technologies con la collaborazione del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, coordinato dalla professoressa Isabella Castiglioni, ha permesso di ripercorrere le tecniche di lavoro del pittore e i materiali utilizzati, nonché le strade della composizione, dello smembramento e della ricostruzione del polittico: “Unire alla parte culturale, che è quella che ci commuove, che ci piace e che esalta anche la tematica scientifica è una cosa che **Fondazione Bracco** fa sempre. La tematica scientifica si traduce nell'andare all'interno delle opere con le procedure diagnostiche più moderne e capirle fino in fondo - precisa **Bracco** - In questo caso lo possiamo vedere nel video che è stato creato dove sono sintetizzate tutte le scoperte sul colore, perché anche il colore è una tematica importantissima. Qui ci sono tecniche di Beato Angelico nuovissime come quelle dello spolvero di carbone che sono assolutamente nuove”.

“Si è parlato della particolarità dell'attività di **Fondazione Bracco** quando partecipa ad un evento culturale ed è quello di applicare la sua abilità storica che è quella delle analisi diagnostiche all'opera d'arte e anche qui è stata fatta questa operazione. La dottoressa Castiglioni ha coordinato, e non è la prima volta che lavoriamo insieme, questo team di analisi diagnostiche con diverse tecniche non invasive e anche di restauro, riuscendo a lavorare sui colori. Noi diciamo che la bellezza serve alla salute, questo è vero, in quanto ci sono diversi studi che dimostrano come la fruizione della bellezza aiuti il malato, la psicologia e il coraggio. Quindi la bellezza aiuta la salute e la scienza aiuta la salute, è un binomio veramente formidabile e noi lo continueremo a portare avanti”, conclude.



Con sostegno **Fondazione Bracco**, al via mostra 'Piero della Francesca. Il politico agostiniano riunito'

19 MAR 2024



Milano, 19 mar. (Adnkronos) - Un'esposizione unica e irripetibile quella presentata il 19 marzo al Museo Poldi Pezzoli di Milano, che con il sostegno di **Fondazione Bracco** quale Main Partner ha dato il via alla mostra 'Piero della Francesca. Il politico agostiniano riunito', aperta al pubblico dal 20 marzo al 24 giugno 2024 e presentata per la prima volta nella storia, dopo 555 anni dalla sua realizzazione.

Era il 1469 quando Piero della Francesca finiva di dipingere il suo magnifico polittico per l'altare maggiore della chiesa degli agostiniani a Borgo San Sepolcro (Arezzo), iniziato nel 1454. La pala, fra le opere di maggiore impegno di Piero della Francesca, fu smembrata e dispersa entro la fine XVI secolo. Oggi ciò che resta del polittico agostiniano, ovvero otto pannelli (la tavola centrale e gran parte della predella non sono state finora rintracciate), si trova in musei in Europa e negli Stati Uniti, oltre che al Museo Poldi Pezzoli, proprietario del pannello raffigurante San Nicola da Tolentino, uno dei quattro santi che appartenevano alla parte centrale del polittico.

Gian Giacomo Attolico Trivulzio, presidente della Fondazione Artistica Poldi Pezzoli, è intervenuto spiegando le origini del progetto: "E' nato tutto nel giro di sei mesi, da



quando ha preso servizio la nostra direttrice Alessandra Quarto, prima raccogliendo l'autorizzazione della Frick Collection di New York di lasciarci le quattro predele (San Giovanni Evangelista, la Crocifissione, Santa Monica e San Leonardo) e poi ottenendo l'autorizzazione dai direttori degli altri tre musei di Lisbona, Washington e Londra, riuscendo a riunire queste otto predele in soli sei mesi - spiega il presidente della Fondazione Artistica Poldi Pezzoli - Ne mancano altre 22, in quanto il polittico originariamente prevedeva 30 predele, ma finora non sono state rintracciate. Quindi questo sarà un progetto destinato agli storici dell'arte in quanto ci sono delle particolarità emerse dalle radiografie, che saranno oggetto di studio per gli storici dell'arte e combineremo anche delle giornate di studio proprio sull'origine di questi capolavori”.

La mostra, ideata da Alessandra Quarto, direttore del Museo Poldi Pezzoli, è a cura di Machtelt Brüggem Israëls (Rijksmuseum e Università di Amsterdam) e Nathaniel Silver (Isabella Stewart Gardner Museum, Boston), studiosi di livello internazionale e ultimi a proporre la ricostruzione del polittico nel 2013 presso la Frick Collection di New York sulla base delle indagini finora condotte. L'organizzazione della mostra è a cura di Lavinia Galli, conservatrice, e Federica Manoli, collection manager, del Museo Poldi Pezzoli, con il coordinamento di Arianna Pace, dell'ufficio mostre. La direttrice del Museo Poldi Pezzoli, ha parlato, infatti, della grande collaborazione e al lavoro di squadra dietro a un progetto così importante: “E' davvero un lavoro straordinario, perché ha visto impegnati i musei prestatori, che hanno creduto nel progetto scientifico e hanno approvato i prestiti, nonostante le tempistiche, perché è tutto legato alla chiusura temporanea della Frick Collection, quindi abbiamo avviato una grande avventura grazie a questa collaborazione straordinaria dei musei, ma anche grazie alla collaborazione con l'Università Bicocca e con la **Fondazione Bracco** per le analisi diagnostiche, che è stata veramente importante, innanzitutto perché le scoperte che sono state effettuate grazie a questa indagine hanno portato a nuove informazioni sulla storia del polittico. Poi, come ogni ricerca scientifica, il lavoro è multidisciplinare, quindi abbiamo avuto modo di lavorare con scienziati, restauratori, curatori ed è stata una squadra che ha operato in maniera molto armonica e in sinergia, riuscendo a superare un traguardo così sfidante come una mostra così importante”.

Tommaso Sacchi, assessore alla Cultura della città di Milano ha espresso l'orgoglio per la riuscita di un progetto all'interno di un importante museo della città come il Poldi Pezzoli: “E' una giornata speciale per Milano, perché molti mesi fa ci siamo trovati con la direttrice Quarto a ragionare su questa intuizione di riunire il polittico di Piero della Francesca al Museo Poldi Pezzoli, un'intuizione molto milanese e meneghina, perché questo è un luogo che piace molto ai milanesi. L'idea che possa atterrare un progetto di questa qualità all'interno di uno dei nostri musei ci riempie di gioia e orgoglio. Il senso è quello di riunire, attraverso tutti i grandi istituti che hanno deciso di guardare a Milano come ad una città autorevole che ha avuto un'idea giusta e fortunata, delle opere che dopo 555 anni tornano insieme. E' un momento storicamente importante non solo per quanto riguarda la frequentazione e il turismo culturale, i mondi della cultura che si affacceranno a questa mostra, ma ha anche un valore storico ontologico per quanto riguarda la storia delle grandi opere, dei grandi capolavori del passato. E in più c'è



questo secondo livello non meno importante della diagnostica. Quindi, grazie ai sostenitori che ringrazio che hanno potuto contribuire a questa mostra, si arriva anche a studiare Piero della Francesca da un punto di vista scientifico”.

Machtelt Brüggem Israëls, curatrice della mostra, espone, infine, l'unicità della mostra e dei progetti futuri: “È una mostra-miracolo perché porta insieme gli unici frammenti superstiti di un grande polittico di Piero della Francesca, per la prima volta dopo più di 450 anni. Già questa è un' occasione irripetibile. È stata una grande occasione di ricerca perché abbiamo potuto fare delle indagini diagnostiche, che ci hanno consentito di svelare un bel po' di misteri che c'erano ancora attorno a questo polittico. Abbiamo fatto un video che presenta anche al pubblico le indagini che abbiamo fatto e che consentono di capire la tecnica, il modo di lavorare di Piero della Francesca. Inoltre ci sarà un percorso all'interno del museo che fa vedere anche gli oggetti dipinti da Piero della Francesca per capire quanto era realistico e quanto aveva sviluppato una pittura mirata a poter rendere gli effetti bellissimi di gioielli, di perle, ma anche di armi angeliche, di broccati d'oro, nonché ci sarà anche una giornata di studio: abbiamo coinvolto molti colleghi e porteremo avanti le indagini diagnostiche sui pannelli a cominciare da una giornata di studio al Museo Poldi Pezzoli il 7 maggio, che verranno poi presentate e pubblicate e il museo ha organizzato degli eventi per le scuole e per il grande pubblico, con delle visite a questa mostra”.

I PIÙ LETTI DI ADNKRONOS



IL FOGLIO

Basilicata: Bindi, 'sbagliato no Speranza, con lui c.sinistra unito avrebbe vinto'

IL FOGLIO

Ucraina: Bindi, 'dal Papa uniche parole razionali'

IL FOGLIO

C.sinistra: Bindi, 'Schlein si confronti anche con Calenda'

ULTIMISSIME

Martedì 19 Marzo - agg. 19:27

Bracco: "Orgogliosi politico agostiniano, operazione unica a livello internazionale"

Martedì 19 Marzo 2024



Milano, 19 mar. (Adnkronos) - **Fondazione Bracco** è orgogliosa di questa operazione culturale unica a livello internazionale e di valore storico. Sono passati 555 anni, Piero della Francesca è un pittore eccezionale. Nelle sue figure c'è un'aura di preveggenza: penso all'Arcangelo San Michele che è veramente splendido e mi stupisco, vedo dei riflessi anche posteriori del Novecento, perché io ho un Casorati metafisico che me lo ricorda molto. Ma mi ricorda anche Massimo Campigli nella sua opera Danzatrici, perché ha questa aura preveggenza.



Lo ha detto **Diana Bracco**, presidente di **Fondazione Bracco**, intervenuta a margine dell'evento di presentazione, da parte del Museo Poldi Pezzoli di Milano, della mostra Piero della Francesca. Il politico agostiniano riunito con il sostegno di **Fondazione Bracco** quale Main Partner. In un'esposizione unica e irripetibile, viene presentato, per la prima volta nella storia, dopo 555 anni dalla sua realizzazione, un capolavoro di Piero della Francesca: il Politico agostiniano.

L'opera realizzata da Piero Della Francesca per l'altare maggiore della chiesa degli agostiniani a Borgo San Sepolcro è databile al 1454-1469 e conta otto tavole al momento conosciute in quanto quella centrale e gran parte della predella sono attualmente disperse.

La mostra, ideata da Alessandra Quarto, direttore del Museo Poldi Pezzoli, è a cura di Machtelt Brüggem Israëls (Rijksmuseum e Università di Amsterdam) e Nathaniel Silver (Isabella Stewart Gardner Museum, Boston), studiosi di livello internazionale e gli ultimi a proporre la ricostruzione del politico nel 2013 presso la Frick Collection di New York sulla base delle indagini finora condotte. L'organizzazione della mostra è a cura di Lavinia Galli, conservatrice, e Federica Manoli, collection manager, del Museo Poldi Pezzoli, con il coordinamento di Arianna Pace, dell'ufficio mostre: Ho applaudito l'attività della dottoressa Quarto perché effettivamente in brevissimo tempo ha messo insieme un evento straordinario - sottolinea **Bracco** - ed effettivamente siamo passati a pochi centimetri da queste tavole e siamo davvero fortunati ad avere questa bellezza italiana sotto mano, sotto gli occhi, con il mezzo diretto del museo.

A colpire maggiormente la presidente di **Fondazione Bracco**, l'aura del San Michele Arcangelo: Quello che mi piace di più è questa immagine dell'Angelo che è incredibile e assorta, che guarda oltre e ha tutta una struttura che mi ricorda addirittura Giotto, però mi fa venire in mente anche i moderni, come Sironi, Campigli e il mio meraviglioso Casorati metafisico, ha proprio quest'aura.



La diagnostica per immagini sul San Nicola da Tolentino del Poldi Pezzoli, voluta da **Fondazione Bracco** e realizzata in situ dal team di ricercatori dell'Università di Milano, dello spinoff IUSS Pavia DeepTrace Technologies con la collaborazione del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, coordinato dalla professoressa Isabella Castiglioni, ha permesso di ripercorrere le tecniche di lavoro del pittore e i materiali utilizzati, nonché le strade della composizione, dello smembramento e della ricostruzione del polittico: Unire alla parte culturale, che è quella che ci commuove, che ci piace e che esalta anche la tematica scientifica è una cosa che **Fondazione Bracco** fa sempre. La tematica scientifica si traduce nell'andare all'interno delle opere con le procedure diagnostiche più moderne e capirle fino in fondo - precisa **Bracco** - In questo caso lo possiamo vedere nel video che è stato creato dove sono sintetizzate tutte le scoperte sul colore, perché anche il colore è una tematica importantissima. Qui ci sono tecniche di Beato Angelico nuovissime come quelle dello spolvero di carbone che sono assolutamente nuove .

Si è parlato della particolarità dell'attività di **Fondazione Bracco** quando partecipa ad un evento culturale ed è quello di applicare la sua abilità storica che è quella delle analisi diagnostiche all'opera d'arte e anche qui è stata fatta questa operazione. La dottoressa Castiglioni ha coordinato, e non è la prima volta che lavoriamo insieme, questo team di analisi diagnostiche con diverse tecniche non invasive e anche di restauro, riuscendo a lavorare sui colori. Noi diciamo che la bellezza serve alla salute, questo è vero, in quanto ci sono diversi studi che dimostrano come la fruizione della bellezza aiuti il malato, la psicologia e il coraggio. Quindi la bellezza aiuta la salute e la scienza aiuta la salute, è un binomio veramente formidabile e noi lo continueremo a portare avanti , conclude.

Potrebbe interessarti anche

JACKPOT A 77 MLN

Estrazioni Lotto, Superenalotto e 10eLotto di martedì 19 marzo 2024: i numeri vincenti di oggi

• MillionDay e MillionDay Extra, le due estrazioni di martedì 19 marzo 2024: i numeri vincenti di oggi • MillionDay e MillionDay Extra, le due estrazioni di lunedì 18 marzo 2024: i numeri vincenti

REGIONE FVG INFORMA

Corregionali: Fedriga-Roberti, progetto Mib Ts fucina di opportunità

REGIONE FVG INFORMA

Ricerca: Fedriga, strumento imprescindibile a supporto della sanità

PORDENONE

Hashish, marijuana a chili e 27 grammi di cocaina in casa: ragazzo di 23 anni arrestato due volte in due giorni - video

VIDEO

Il video dell'arrivo del medico legale Antonello Cirnelli nel

ULTIMI

Martedì 19 Marzo - agg. 20:12

Con sostegno **Fondazione Bracco**, al via mostra 'Piero della Francesca. Il polittico agostiniano riunito'

Martedì 19 Marzo 2024



Milano, 19 mar. (Adnkronos) - Un'esposizione unica e irripetibile quella presentata il 19 marzo al Museo Poldi Pezzoli di Milano, che con il sostegno di **Fondazione Bracco** quale Main Partner ha dato il via alla mostra Piero della Francesca. Il polittico agostiniano riunito, aperta al pubblico dal 20 marzo al 24 giugno 2024 e presentata per la prima volta nella storia, dopo 555 anni dalla sua realizzazione.



Era il 1469 quando Piero della Francesca finiva di dipingere il suo magnifico polittico per l'altare maggiore della chiesa degli agostiniani a Borgo San Sepolcro (Arezzo), iniziato nel 1454. La pala, fra le opere di maggiore impegno di Piero della Francesca, fu smembrata e dispersa entro la fine XVI secolo. Oggi ciò che resta del polittico agostiniano, ovvero otto pannelli (la tavola centrale e gran parte della predella non sono state finora rintracciate), si trova in musei in Europa e negli Stati Uniti, oltre che al Museo Poldi Pezzoli, proprietario del pannello raffigurante San Nicola da Tolentino, uno dei quattro santi che appartenevano alla parte centrale del polittico.

Gian Giacomo Attolico Trivulzio, presidente della Fondazione Artistica Poldi Pezzoli, è intervenuto spiegando le origini del progetto: "E' nato tutto nel giro di sei mesi, da quando ha preso servizio la nostra direttrice Alessandra Quarto, prima raccogliendo l'autorizzazione della Frick Collection di New York di lasciarci le quattro predele (San Giovanni Evangelista, la Crocifissione, Santa Monica e San Leonardo) e poi ottenendo l'autorizzazione dai direttori degli altri tre musei di Lisbona, Washington e Londra, riuscendo a riunire queste otto predele in soli sei mesi - spiega il presidente della Fondazione Artistica Poldi Pezzoli - Ne mancano altre 22, in quanto il polittico originariamente prevedeva 30 predele, ma finora non sono state rintracciate. Quindi questo sarà un progetto destinato agli storici dell'arte in quanto ci sono delle particolarità emerse dalle radiografie, che saranno oggetto di studio per gli storici dell'arte e combineremo anche delle giornate di studio proprio sull'origine di questi capolavori.

La mostra, ideata da Alessandra Quarto, direttore del Museo Poldi Pezzoli, è a cura di Machtelt Brüggem Israëls (Rijksmuseum e Università di Amsterdam) e Nathaniel Silver (Isabella Stewart Gardner Museum, Boston), studiosi di livello internazionale e ultimi a proporre la ricostruzione del polittico nel 2013 presso la Frick Collection di New York sulla base delle indagini finora condotte. L'organizzazione della mostra è a cura di Lavinia Galli, conservatrice, e Federica Manoli, collection manager, del Museo Poldi Pezzoli, con il coordinamento di Arianna Pace, dell'ufficio mostre. La direttrice del Museo Poldi Pezzoli, ha parlato, infatti, della grande collaborazione e al lavoro di squadra dietro a un progetto così importante: E' davvero un lavoro straordinario,



perché ha visto impegnati i musei prestatori, che hanno creduto nel progetto scientifico e hanno approvato i prestiti, nonostante le tempistiche, perché è tutto legato alla chiusura temporanea della Frick Collection, quindi abbiamo avviato una grande avventura grazie a questa collaborazione straordinaria dei musei, ma anche grazie alla collaborazione con l'Università Bicocca e con la [Fondazione Bracco](#) per le analisi diagnostiche, che è stata veramente importante, innanzitutto perché le scoperte che sono state effettuate grazie a questa indagine hanno portato a nuove informazioni sulla storia del polittico. Poi, come ogni ricerca scientifica, il lavoro è multidisciplinare, quindi abbiamo avuto modo di lavorare con scienziati, restauratori, curatori ed è stata una squadra che ha operato in maniera molto armonica e in sinergia, riuscendo a superare un traguardo così sfidante come una mostra così importante .

Tommaso Sacchi, assessore alla Cultura della città di Milano ha espresso l'orgoglio per la riuscita di un progetto all'interno di un importante museo della città come il Poldi Pezzoli: E' una giornata speciale per Milano, perché molti mesi fa ci siamo trovati con la direttrice Quarto a ragionare su questa intuizione di riunire il polittico di Piero della Francesca al Museo Poldi Pezzoli, un'intuizione molto milanese e meneghina, perché questo è un luogo che piace molto ai milanesi. L'idea che possa atterrare un progetto di questa qualità all'interno di uno dei nostri musei ci riempie di gioia e orgoglio. Il senso è quello di riunire, attraverso tutti i grandi istituti che hanno deciso di guardare a Milano come ad una città autorevole che ha avuto un'idea giusta e fortunata, delle opere che dopo 555 anni tornano insieme. E un momento storicamente importante non solo per quanto riguarda la frequentazione e il turismo culturale, i mondi della cultura che si affacceranno a questa mostra, ma ha anche un valore storico ontologico per quanto riguarda la storia delle grandi opere, dei grandi capolavori del passato. E in più c'è questo secondo livello non meno importante della diagnostica. Quindi, grazie ai sostenitori che ringrazio che hanno potuto contribuire a questa mostra, si arriva anche a studiare Piero della Francesca da un punto di vista scientifico .

Machtelt Brügggen Israëls, curatrice della mostra, espone, infine, l'unicità della mostra e dei progetti futuri: È una mostra-miracolo perché porta insieme gli unici frammenti superstiti di un grande polittico di Piero della Francesca, per la prima volta dopo più di 450 anni. Già questa è un'occasione irripetibile. È stata una grande occasione di ricerca perché abbiamo potuto fare delle indagini diagnostiche, che ci hanno consentito di svelare un bel po' di misteri che c'erano ancora attorno a questo polittico. Abbiamo fatto un video che presenta anche al pubblico le indagini che abbiamo fatto e che consentono di capire la tecnica, il modo di lavorare di Piero della Francesca. Inoltre ci sarà un percorso all'interno del museo che fa vedere anche gli oggetti dipinti da Piero della Francesca per capire quanto era realistico e quanto aveva sviluppato una pittura mirata a poter rendere gli effetti bellissimi di gioielli, di perle, ma anche di armi angeliche, di broccati d'oro, nonchè ci sarà anche una giornata di studio: abbiamo coinvolto molti colleghi e porteremo avanti le indagini diagnostiche sui pannelli a cominciare da una giornata di studio al Museo Poldi Pezzoli il 7 maggio, che verranno poi presentate e pubblicate e il museo ha organizzato degli eventi per le scuole e per il grande pubblico, con delle visite a questa mostra .

Potrebbe interessarti anche

REGIONE FVG INFORMA

Prot. civile: Riccardi, percorso di sicurezza per volontario

GLI AIUTI

Giorno per giorno nell'arte | 19 marzo 2024

Scoperti in Massachusetts 22 beni culturali giapponesi razzati. Già restituiti • La candidatura alla lista Unesco di tutti i monumenti nuragici • Il restauro di un arazzo fiammingo del Palazzo Municipale di Ferrara • Due nuovi ingressi al Courtauld: Elena Crippa e Lynda Nead • Le ultime novità sul Polittico Agostiniano di Piero • La giornata in 12 notizie



Dall'alto a sinistra e in senso orario: il nuraghe Nieddu di Codrongianos (foto tratta da Wikipedia; foto: Gianni Careddu | CC BY SA 4.0); l'arazzo con la «Deposizione di Oloferne» del Palazzo Municipale di Ferrara; Elena Crippa (a sinistra) e Lynda Nead (a destra), i due nuovi ingressi al Courtauld; la «Bella, immortale Pietà» di Giovanni Dupré, nel cimitero di Siena

REDAZIONE | 18 marzo 2024



GIORNO PER GIORNO NELL'ARTE

Scoperti in Massachusetts 22 beni culturali giapponesi razzati nella seconda guerra mondiale. Già restituiti al Giappone

Nella soffitta di un'abitazione privata del Massachusetts, l'Fbi (Federal Bureau of Investigation) ha recuperato 22 tesori culturali provenienti da Okinawa, in Giappone. Un agente speciale dell'ufficio dell'Fbi di Boston è stato informato nei mesi scorsi di un ritrovamento di opere d'arte asiatica in un'abitazione privata nel gennaio 2023. La residenza era precedentemente di proprietà di un veterano della seconda guerra mondiale, ora deceduto. I membri della famiglia hanno trovato le opere mentre esaminavano il patrimonio del padre. L'Fbi ha collaborato con il National Stolen Art File per recuperare i manufatti, tra cui sei rotoli dipinti del XVIII e XIX secolo, una carta geografica di Okinawa disegnata a mano nel XIX secolo e oggetti in ceramica. Gli oggetti vennero razzati durante gli ultimi giorni di guerra, quando tesori e documenti importanti del Regno di Ryukyu (1429-1879) furono presi durante la battaglia di Okinawa. Gli oggetti sono già stati rimpatriati nella Prefettura di Okinawa in Giappone,

dove sono stati ricevuti in una cerimonia ufficiale. [Redazione]

Un accordo per la candidatura alla lista Unesco di tutti i monumenti della civiltà nuragica

Un nuovo protocollo d'intesa che coinvolge i 377 Comuni della Sardegna è stato firmato nel Comune di Barumini, con il sostegno della Soprintendenza di Cagliari e dalle associazioni «La Sardegna verso l'Unesco» e «Fondazione Barumini Sistema Cultura». L'obiettivo è giungere al riconoscimento nella lista Unesco di tutti i monumenti (circa 7mila) dell'antica civiltà nuragica. Attualmente sono 4 le «voci» Unesco dell'isola (alcuni anche del Patrimonio culturale immateriale): il «canto a tenore sardo» dal 2009, Barumini e la civiltà nuragica dal 1997, il parco di Tepilora dal 2017 (Riserva della biosfera) e le Macchine dei Santi dal 2013. [Tina Lepri]

Un arazzo fiammingo seicentesco del Palazzo Municipale di Ferrara in restauro

Nel Palazzo Municipale di Ferrara l'arazzo raffigurante la «Decapitazione di Oloferne», prodotto dalla Manifattura di Oudenaarde nella prima metà del Seicento e solitamente esposto nella Sala degli Arazzi, ha lasciato la sua abituale dimora per un restauro. L'intervento consentirà la rimozione dei depositi polverosi sulle superfici del tessile restituendo così le cromie originali e alcuni dettagli decorativi oggi di difficile interpretazione. La pulitura dell'opera sarà inoltre l'occasione per il rifacimento della fodera che oggi appesantisce il tessile e ne determina la non perfetta caduta e forma ondulazioni in senso verticale e arricciature agli angoli inferiori. Il lavaggio e le delicate operazioni di asciugatura, rammendo, rifoderatura e revisione dei precedenti restauri restituiranno all'opera la sua originaria vivacità. [Redazione]

The Courtauld ha una nuova curatrice di Arte Contemporanea (Elena Crippa) e un nuovo visiting professor (Lynda Nead)

A Londra The Courtauld ha annunciato due nuove nomine nell'ambito della sua strategia di espansione delle competenze curatoriali e accademiche. A partire da maggio, la dottoressa Elena Crippa si unirà all'istituzione come prima curatrice di Arte Contemporanea per le Mostre e i Progetti e la professoressa Lynda Nead sarà nuovo visiting professor dell'istituto londinese, a partire dall'autunno. Elena Crippa, che ha rivestito ruoli accademici alla Central Saint Martins di Londra, per dieci anni ha lavorato alla Tate Britain come senior curator di Arte britannica moderna e contemporanea e nel 2023 è entrata alla Whitechapel Gallery come direttrice delle Mostre, si concentrerà sullo sviluppo e sulla realizzazione di mostre d'arte contemporanea. In qualità di visiting professor, Lynda Nead svilupperà una serie di progetti di ricerca e conferenze presso il Courtauld, oltre a contribuire ai programmi di insegnamento e a fare da tutor ai dottorandi. [Redazione]

Tutte le novità su restauri e analisi dei pannelli del Polittico Agostiniano di Piero della Francesca

Come avevamo anticipato nel [nostro articolo sul restauro e sulle analisi condotte da Fondazione Bracco sul «San Nicola da Tolentino»](#) del Museo Poldi Pezzoli di Milano, l'inaugurazione odierna della mostra [«Piero della Francesca. Il Polittico Agostiniano riunito»](#) ha permesso di svelare nuovi segreti scaturiti dalle indagini condotte anche dagli altri musei che possiedono i pannelli superstiti del polittico smembrato, primo fra tutti il soggetto della tavola centrale, perduta, che si è sempre ipotizzato fosse una «Madonna con il Bambino». In realtà, gli elementi della composizione sopravvissuti sui pannelli contigui, in cui si vedono il lembo di un ricchissimo manto di velluto broccato cremisi, foderato di ermellino, nonché dei gradini di porfido (materiale regale per eccellenza), ci

dicono che si trattasse quasi certamente di un'«Incoronazione della Vergine», con Maria inginocchiata ai piedi del figlio da cui riceve la corona, secondo il modello delle «Incoronazioni» di Filippo Lippi (artista con cui Piero collaborò). Come scrivemmo allora, Piero della Francesca dovette lavorare non su tavole apposite bensì su una carpenteria trecentesca (lo si evince anche dal contratto del 1454) ma l'ulteriore novità emersa dalle ultime indagini sono i minuscoli frammenti, rinvenuti con lo stereomicroscopio, di ali angeliche rosa e blu che, dalla composizione centrale, debordavano su quelle raffiguranti san Michele e san Giovanni Evangelista, poi cancellate quando il polittico fu smembrato. Piero, infatti, progettò per intero architetture e figure, anche dove sapeva che sarebbero state coperte, raggiungendo così una prodigiosa unitarietà di spazio. Non ultimo, è confermato l'uso pervasivo dell'olio «alla fiamminga», che gli consentì di realizzare le velature, gli effetti luminosi, le trasparenze magistrali e il luccichio degli ori e delle gemme. [Ada Masoero]

Il Denver Art Museum restituisce al Vietnam un antico pugnale in bronzo

Il Denver Art Museum ha rimpatriato in Vietnam un antico manufatto che aveva svincolato l'anno scorso, in seguito a una richiesta di restituzione da parte dei funzionari del Paese che ne segnalavano le origini. Il pugnale di bronzo si ritiene sia stato prodotto nell'antica regione di Dong Son, nel nord del Paese. La sua riconsegna è collegata a un'indagine in corso da parte di funzionari statunitensi e stranieri su opere conservate nella collezione del museo del Colorado che hanno legami con Emma C. Bunker, una storica dell'arte morta nel 2021 che aveva fatto parte del consiglio di amministrazione del museo. La donazione di manufatti da parte della Bunker al museo e il finanziamento di uno dei suoi spazi espositivi sono finiti sotto inchiesta dopo che si è scoperto che la Bunker aveva acquistato opere d'arte da Douglas Latchford, commerciante specializzato e venditore di manufatti del Sud-est asiatico, indagato per aver falsificato la provenienza di diverse opere al momento della sua morte nel 2020. [Redazione]

Per la Biennale Architettura 2025 è partita l'«Open Call Padiglione Italia»

È partito il countdown per le candidature a curatore del Padiglione Italia della 19ma Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia, in programma dal 24 maggio al 23 novembre 2025. L'avviso pubblico «Open Call Padiglione Italia» della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura è online dal 15 marzo, la selezione è pubblica e internazionale. Le candidature vanno presentate entro il 10 maggio 2024, alle ore 12 esclusivamente attraverso il Portale Bandi della Dgcc. Gli interessati dovranno presentare una «proposta curatoriale» che, in linea con il lavoro di Carlo Ratti, direttore della prossima Biennale Architettura, restituisca «una visione innovativa e non convenzionale del panorama architettonico italiano contemporaneo». [Tina Lepri]

Un volume sul restauro della Madonna di Macerata di Carlo Crivelli

Si intitola *Il restauro della Madonna di Macerata di Carlo Crivelli. La riscoperta di un capolavoro su tela*, è un libro a cura di Francesca Coltrinari, Daphne De Luca e Giuliana Pascucci, edito da Tab Edizioni, con il sostegno dello studio legale Borgiani Parisella e associati, ed è stato presentato la sera del 16 marzo nell'oratorio di Sant'Eligio de' Ferrari a Roma. Il volume contiene i risultati delle indagini scientifiche e del restauro del dipinto: è l'unica tela dipinta da Carlo Crivelli, una sperimentazione rilevante da un punto di vista storico artistico. Alla presentazione romana ne seguirà una a Macerata il 12 aprile, organizzata dal Comune in collaborazione con l'Università della capoluogo marchigiano, nell'Auditorium della Biblioteca Mozzi Borgetti. [Redazione]

Le dimissioni di Patrick Moore dalla direzione dell'Andy Warhol Museum non hanno alcun rapporto con le polemiche sul Pop District

La notizia riportata dai media che Patrick Moore avrebbe lasciato l'incarico di direttore dell'Andy Warhol Museum di Pittsburgh in seguito alle polemiche sul progetto del Pop District pare non abbia fondamento. Non soltanto pare che Moore abbia rassegnato le dimissioni dopo aver accettato un'altra posizione in Spagna che sarà annunciata nelle prossime settimane; è intervenuto anche Steven Knapp, presidente e amministratore delegato dei Carnegie Museums, il consorzio che gestisce l'Andy Warhol Museum, che ha anch'egli negato recisamente ogni rapporto di causa-effetto tra i due fatti.

[Redazione]

Restaurata la «Bella, immortale Pietà» di Giovanni Dupré nel cimitero di Siena

Nel cimitero di Siena è terminato il restauro della «Bella, immortale Pietà» dello scultore senese Giovanni Dupré (1817-82), monumento realizzato nel 1867 per la cappella Bichi Ruspoli, da molti considerato il capolavoro del Dupré. La scultura fu allestita nella cappella nel 1868, dopo essere stata presentata all'Esposizione universale del 1867 a Parigi, in cui ottenne la Gran medaglia d'onore. L'iniziativa dell'intervento è scaturita in modo spontaneo ed è stata avviata dall'associazione culturale Policarpo Bandini. Il restauro, promosso da Ilaria Bichi Ruspoli, dalla famiglia Bichi Ruspoli Forteguerra e dall'arciconfraternita della Misericordia e patrocinato dall'associazione Policarpo Bandini e dalla Contrada Capitana dell'Onda, è stato effettuato da Stefano Landi. L'opera è stata presentata alla città il 16 marzo nel camposanto monumentale della Misericordia.

[Redazione]

Un museo di arte contemporanea a Gibilterra

Gibilterra, enclave britannica all'estremità meridionale della Spagna, dall'autunno 2025 avrà un museo di arte contemporanea. Con una superficie totale di 2.700 metri quadrati, il museo sarà ospitato in un ex edificio coloniale della città vecchia, la Fortress House, attualmente in fase di ristrutturazione e ampliamento da parte dello studio Gamma Architects. Un altro edificio, il Fortress Studio di 200 metri quadrati, sarà utilizzato per laboratori, corsi e conferenze. *«La Fortress House svolgerà un ruolo fondamentale come prima istituzione di questo tipo nel territorio, fornendo un nuovo punto di riferimento per Gibilterra come destinazione culturale e contribuendo in modo significativo all'economia creativa del Paese»*, spiega il suo direttore, Henry Little. La collezione comprende principalmente arte contemporanea creata a partire dagli anni Settanta. Uno dei suoi obiettivi è quello di mettere in evidenza le prospettive femminili e multiculturali, esplorando *«il rapporto dell'individuo con la società e i fattori che danno forma all'identità»*. Tra i 64 artisti presenti con loro opere nella collezione permanente figurano Louise Bourgeois, Bruce Nauman, Lucian Freud, Denzil Forrester, George Grosz, Shirin Neshat, Sarah Lucas, Man Ray, Auguste Rodin, Egon Schiele, Zanele Muholi, Cindy Sherman e Kiki Smith. [Charles Gaucher]

Mostre che aprono

Un progetto fotografico di 24 Ore Cultura con l'Agpd al Mudec di Milano

Al Mudec di Milano, dal 20 marzo al 7 aprile, sarà allestita la mostra fotografica «Identikit. La potenzialità dell'identità», un progetto fotografico di 24 Ore Cultura con l'Agpd (Associazione Genitori e Persone con sindrome di Down). La mostra comprende 34 scatti realizzati da 6 diversi fotografi: Marco Craig, Maurizio Galimberti, Vito Margiotta, Fabrizio Spucches, Tarin e Sofia Uslenghi. Le fotografie immortalano le vite e i sogni, ovvero l'identikit di 24 ragazzi e adulti dell'Agpd. Dal mosaico intimista di Maurizio Galimberti, alla messa in scena di un ritratto sognante e celebrativo di Marco

Craig, dallo storytelling di un reportage sociale di Fabrizio Spucches a fotogrammi intimi di Tarin, dalla manipolazione condivisa di Sofia Uslenghi alla rappresentazione della ritualità lavorativa quotidiana di Vito Margiotta. «L'obiettivo principale è combattere gli stereotipi attraverso la fotografia», dichiara Denis Curti, curatore del progetto. La mostra sarà allestita in contemporanea alla personale di Martin Parr «Short and sweet», aperta al Mudec fino al 30 giugno. [Chiara Massimello]

© Riproduzione riservata



Giorno per giorno nell'arte | 18 marzo 2024

La maggior donazione d'arte mai fatta a un'Università statunitense • Le dimissioni di Patrick Moore, direttore dell'Andy Warhol Museum • Recuperato dai Carabinieri un trittico quattrocentesco rubato nel 1970 • Si ricostruisce in 3D il carro romano di Sesto Calende • Entro l'estate apre a Ferrara un nuovo museo, lo Spazio Antonioni • La giornata in 11 notizie



martedì, 19 marzo 2024

Seguici su



IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

Cerca...

"La libertà innanzi tutto e sopra tutto"

Benedetto Croce «Il Giornale d'Italia» (10 agosto 1943)

Politica Esteri Cronaca Economia Sostenibilità Innovazione Lavoro Salute Cultura Costume Spettacolo Sport Motori iGdI TV

» Giornale d'italia » Notiziario

cultura

Bracco: "Orgogliosi politico agostiniano, operazione unica a livello internazionale"

19 Marzo 2024



Milano, 19 mar. (Adnkronos) - "Fondazione Bracco è orgogliosa di questa operazione culturale unica a livello internazionale e di valore storico. Sono passati 555 anni, Piero della Francesca è un pittore eccezionale. Nelle sue figure c'è un'aura di preveggenza: penso all'Arcangelo San Michele che è veramente splendido e mi stupisco, vedo dei riflessi anche posteriori del Novecento, perché io ho un Casorati metafisico che me lo ricorda molto. Ma mi ricorda anche Massimo Campigli nella sua opera 'Danzatrici', perché ha questa aura preveggenante".

Lo ha detto Diana Bracco, presidente di Fondazione Bracco, intervenuta a margine dell'evento di presentazione, da parte del Museo Poldi Pezzoli di Milano, della mostra 'Piero della Francesca. Il politico agostiniano riunito' con il sostegno di Fondazione Bracco quale Main Partner. In un'esposizione unica e irripetibile, viene presentato, per la prima volta nella storia, dopo 555 anni dalla sua realizzazione, un capolavoro di Piero della Francesca: il Polittico



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098198



agostiniano.

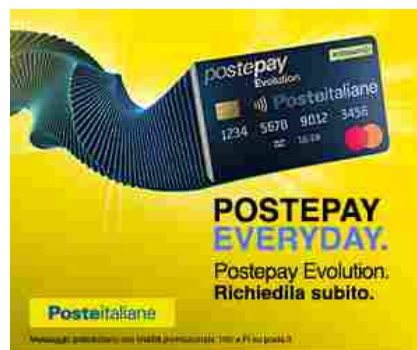
L'opera realizzata da Piero Della Francesca per l'altare maggiore della chiesa degli agostiniani a Borgo San Sepolcro è databile al 1454-1469 e conta otto tavole al momento conosciute in quanto quella centrale e gran parte della predella sono attualmente disperse.

La mostra, ideata da Alessandra Quarto, direttore del Museo Poldi Pezzoli, è a cura di Machtelt Brügggen Israëls (Rijksmuseum e Università di Amsterdam) e Nathaniel Silver (Isabella Stewart Gardner Museum, Boston), studiosi di livello internazionale e gli ultimi a proporre la ricostruzione del polittico nel 2013 presso la Frick Collection di New York sulla base delle indagini finora condotte. L'organizzazione della mostra è a cura di Lavinia Galli, conservatrice, e Federica Manoli, collection manager, del Museo Poldi Pezzoli, con il coordinamento di Arianna Pace, dell'ufficio mostre: "Ho applaudito l'attività della dottoressa Quarto perché effettivamente in brevissimo tempo ha messo insieme un evento straordinario - sottolinea **Bracco** - ed effettivamente siamo passati a pochi centimetri da queste tavole e siamo davvero fortunati ad avere questa bellezza italiana sotto mano, sotto gli occhi, con il mezzo diretto del museo".

A colpire maggiormente la presidente di **Fondazione Bracco**, l'aura del San Michele Arcangelo: "Quello che mi piace di più è questa immagine dell'Angelo che è incredibile e assorta, che guarda oltre e ha tutta una struttura che mi ricorda addirittura Giotto, però mi fa venire in mente anche i moderni, come Sironi, Campigli e il mio meraviglioso Casorati metafisico, ha proprio quest'aura".

La diagnostica per immagini sul "San Nicola da Tolentino" del Poldi Pezzoli, voluta da **Fondazione Bracco** e realizzata in situ dal team di ricercatori dell'Università di Milano, dello spinoff IUSS Pavia DeepTrace Technologies con la collaborazione del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, coordinato dalla professoressa Isabella Castiglioni, ha permesso di ripercorrere le tecniche di lavoro del pittore e i materiali utilizzati, nonché le strade della composizione, dello smembramento e della ricostruzione del polittico: "Unire alla parte culturale, che è quella che ci commuove, che ci piace e che esalta anche la tematica scientifica è una cosa che **Fondazione Bracco** fa sempre. La tematica scientifica si traduce nell'andare all'interno delle opere con le procedure diagnostiche più moderne e capirle fino in fondo - precisa **Bracco** - In questo caso lo possiamo vedere nel video che è stato creato dove sono sintetizzate tutte le scoperte sul colore, perché anche il colore è una tematica importantissima. Qui ci sono tecniche di Beato Angelico nuovissime come quelle dello spolvero di carbone che sono assolutamente nuove".

"Si è parlato della particolarità dell'attività di **Fondazione Bracco** quando partecipa ad un evento culturale ed è quello di applicare la sua abilità storica che è quella delle analisi diagnostiche all'opera d'arte e anche qui è stata fatta questa operazione. La dottoressa Castiglioni ha coordinato, e non è la prima volta che lavoriamo insieme, questo team di analisi diagnostiche con diverse tecniche non invasive e anche di restauro, riuscendo a lavorare sui colori. Noi diciamo che la bellezza serve alla salute, questo è vero, in quanto ci sono diversi studi che dimostrano come la fruizione della bellezza aiuti il malato, la psicologia e il coraggio. Quindi la bellezza aiuta la salute e la scienza aiuta la salute, è un binomio veramente formidabile e noi lo continueremo a portare



avanti”, conclude.

Il Giornale d'Italia è anche su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriversi al canale e rimanere sempre aggiornati.

Tags: [adnkronos](#) [news](#)

Commenti

Scrivi e lascia un commento

Testata giornalistica registrata - Direttore responsabile Luca Greco - Reg. Trib. di Milano n°40
[RSS](#) [Privacy Policy](#) [Contatti](#) [Uspi](#)



X

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098198



martedì, 19 marzo 2024

IL GIORNALE D'ITALIA

Cerca...

Seguici su



Il Quotidiano Indipendente

"La libertà innanzi tutto e sopra tutto"

Benedetto Croce «Il Giornale d'Italia» (10 agosto 1943)

Politica Esteri Cronaca Economia Sostenibilità Innovazione Lavoro Salute Cultura Costume Spettacolo Sport Motori iGDI TV

» Giornale d'italia » Approfondimenti

Con sostegno **Fondazione Bracco**, al via mostra 'Piero della Francesca. Il politico agostiniano riunito'

19 Marzo 2024



Milano, 19 mar. (Adnkronos) - Un'esposizione unica e irripetibile quella

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098198

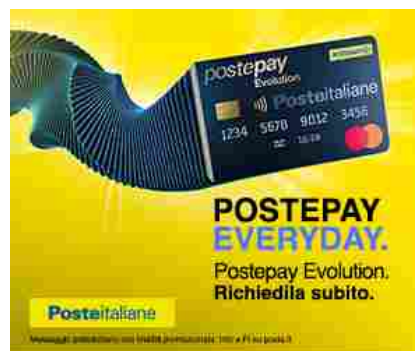


presentata il 19 marzo al Museo Poldi Pezzoli di Milano, che con il sostegno di **Fondazione Bracco** quale Main Partner ha dato il via alla mostra 'Piero della Francesca. Il polittico agostiniano riunito', aperta al pubblico dal 20 marzo al 24 giugno 2024 e presentata per la prima volta nella storia, dopo 555 anni dalla sua realizzazione.

Era il 1469 quando Piero della Francesca finiva di dipingere il suo magnifico polittico per l'altare maggiore della chiesa degli agostiniani a Borgo San Sepolcro (Arezzo), iniziato nel 1454. La pala, fra le opere di maggiore impegno di Piero della Francesca, fu smembrata e dispersa entro la fine XVI secolo. Oggi ciò che resta del polittico agostiniano, ovvero otto pannelli (la tavola centrale e gran parte della predella non sono state finora rintracciate), si trova in musei in Europa e negli Stati Uniti, oltre che al Museo Poldi Pezzoli, proprietario del pannello raffigurante San Nicola da Tolentino, uno dei quattro santi che appartenevano alla parte centrale del polittico.

Gian Giacomo Attolico Trivulzio, presidente della Fondazione Artistica Poldi Pezzoli, è intervenuto spiegando le origini del progetto: "E' nato tutto nel giro di sei mesi, da quando ha preso servizio la nostra direttrice Alessandra Quarto, prima raccogliendo l'autorizzazione della Frick Collection di New York di lasciarci le quattro predele (San Giovanni Evangelista, la Crocifissione, Santa Monica e San Leonardo) e poi ottenendo l'autorizzazione dai direttori degli altri tre musei di Lisbona, Washington e Londra, riuscendo a riunire queste otto predele in soli sei mesi - spiega il presidente della Fondazione Artistica Poldi Pezzoli - Ne mancano altre 22, in quanto il polittico originariamente prevedeva 30 predele, ma finora non sono state rintracciate. Quindi questo sarà un progetto destinato agli storici dell'arte in quanto ci sono delle particolarità emerse dalle radiografie, che saranno oggetto di studio per gli storici dell'arte e combineremo anche delle giornate di studio proprio sull'origine di questi capolavori".

La mostra, ideata da Alessandra Quarto, direttore del Museo Poldi Pezzoli, è a cura di Machtelt Brüggen Israëls (Rijksmuseum e Università di Amsterdam) e Nathaniel Silver (Isabella Stewart Gardner Museum, Boston), studiosi di livello internazionale e ultimi a proporre la ricostruzione del polittico nel 2013 presso la Frick Collection di New York sulla base delle indagini finora condotte. L'organizzazione della mostra è a cura di Lavinia Galli, conservatrice, e Federica Manoli, collection manager, del Museo Poldi Pezzoli, con il coordinamento di Arianna Pace, dell'ufficio mostre. La direttrice del Museo Poldi Pezzoli, ha parlato, infatti, della grande collaborazione e al lavoro di squadra dietro a un progetto così importante: "E' davvero un lavoro straordinario, perché ha visto impegnati i musei prestatori, che hanno creduto nel progetto scientifico e hanno approvato i prestiti, nonostante le tempistiche, perché è tutto legato alla chiusura temporanea della Frick Collection, quindi abbiamo avviato una grande avventura grazie a questa collaborazione straordinaria dei musei, ma anche grazie alla collaborazione con l'Università Bicocca e con la **Fondazione Bracco** per le analisi diagnostiche, che è stata veramente importante, innanzitutto perché le scoperte che sono state effettuate grazie a questa indagine hanno portato a nuove informazioni sulla storia del polittico. Poi, come ogni ricerca scientifica, il lavoro è multidisciplinare, quindi abbiamo avuto modo di lavorare con scienziati, restauratori, curatori ed è stata una squadra che ha operato in maniera molto armonica e in sinergia, riuscendo a superare un traguardo così sfidante come una mostra così importante".





Tommaso Sacchi, assessore alla Cultura della città di Milano ha espresso l'orgoglio per la riuscita di un progetto all'interno di un importante museo della città come il Poldi Pezzoli: "E' una giornata speciale per Milano, perché molti mesi fa ci siamo trovati con la direttrice Quarto a ragionare su questa intuizione di riunire il polittico di Piero della Francesca al Museo Poldi Pezzoli, un'intuizione molto milanese e meneghina, perché questo è un luogo che piace molto ai milanesi. L'idea che possa atterrare un progetto di questa qualità all'interno di uno dei nostri musei ci riempie di gioia e orgoglio. Il senso è quello di riunire, attraverso tutti i grandi istituti che hanno deciso di guardare a Milano come ad una città autorevole che ha avuto un'idea giusta e fortunata, delle opere che dopo 555 anni tornano insieme. E' un momento storicamente importante non solo per quanto riguarda la frequentazione e il turismo culturale, i mondi della cultura che si affacceranno a questa mostra, ma ha anche un valore storico ontologico per quanto riguarda la storia delle grandi opere, dei grandi capolavori del passato. E in più c'è questo secondo livello non meno importante della diagnostica. Quindi, grazie ai sostenitori che ringrazio che hanno potuto contribuire a questa mostra, si arriva anche a studiare Piero della Francesca da un punto di vista scientifico".

Machtelt Brüggem Israëls, curatrice della mostra, espone, infine, l'unicità della mostra e dei progetti futuri: "È una mostra-miracolo perché porta insieme gli unici frammenti superstiti di un grande polittico di Piero della Francesca, per la prima volta dopo più di 450 anni. Già questa è un'occasione irripetibile. È stata una grande occasione di ricerca perché abbiamo potuto fare delle indagini diagnostiche, che ci hanno consentito di svelare un bel po' di misteri che c'erano ancora attorno a questo polittico. Abbiamo fatto un video che presenta anche al pubblico le indagini che abbiamo fatto e che consentono di capire la tecnica, il modo di lavorare di Piero della Francesca. Inoltre ci sarà un percorso all'interno del museo che fa vedere anche gli oggetti dipinti da Piero della Francesca per capire quanto era realistico e quanto aveva sviluppato una pittura mirata a poter rendere gli effetti bellissimi di gioielli, di perle, ma anche di armi angeliche, di broccati d'oro, nonchè ci sarà anche una giornata di studio: abbiamo coinvolto molti colleghi e porteremo avanti le indagini diagnostiche sui pannelli a cominciare da una giornata di studio al Museo Poldi Pezzoli il 7 maggio, che verranno poi presentate e pubblicate e il museo ha organizzato degli eventi per le scuole e per il grande pubblico, con delle visite a questa mostra".

Il Giornale d'Italia è anche su **Whatsapp**. [Clicca qui](#)  per iscriversi al canale e rimanere sempre aggiornati.

Tags: [adnkronos](#) [i](#) [approfondimenti](#)

X




IL MATTINO

adv

Bracco: "Orgogliosi politico agostiniano, operazione unica a livello internazionale"

Martedì 19 Marzo 2024, 19:15

 Milano, 19 mar. (Adnkronos) - [Fondazione Bracco](#) è orgogliosa di questa operazione culturale unica a livello internazionale e di valore storico. Sono passati 555 anni, Piero della Francesca è un pittore eccezionale. Nelle sue figure c'è un'aura di preveggenza: penso all'Arcangelo San Michele che è veramente splendido e mi stupisco, vedo dei riflessi anche posteriori del Novecento, perché io ho un Casorati metafisico che me lo ricorda molto. Ma mi ricorda anche Massimo Campigli nella sua opera Danzatrici, perché ha questa aura preveggenza.

Lo ha detto [Diana Bracco](#), presidente di [Fondazione Bracco](#), intervenuta a margine dell'evento di presentazione, da parte del Museo Poldi Pezzoli di Milano, della mostra Piero della Francesca. Il politico agostiniano riunito con il sostegno di [Fondazione Bracco](#) quale Main Partner. In un'esposizione unica e irripetibile, viene presentato, per la prima volta nella storia, dopo 555 anni dalla sua realizzazione, un capolavoro di Piero della Francesca: il Polittico agostiniano.

L'opera realizzata da Piero Della Francesca per l'altare maggiore della chiesa degli agostiniani a Borgo San Sepolcro è databile al 1454-1469 e conta otto tavole al momento conosciute in quanto quella centrale e gran parte della predella sono attualmente disperse.

La mostra, ideata da Alessandra Quarto, direttore del Museo Poldi Pezzoli, è a cura di Machtelt Brüggem Israëls (Rijksmuseum e Università di Amsterdam) e Nathaniel Silver (Isabella Stewart Gardner Museum,

Boston), studiosi di livello internazionale e gli ultimi a proporre la ricostruzione del polittico nel 2013 presso la Frick Collection di New York sulla base delle indagini finora condotte. L'organizzazione della mostra è a cura di Lavinia Galli, conservatrice, e Federica Manoli, collection manager, del Museo Poldi Pezzoli, con il coordinamento di Arianna Pace, dell'ufficio mostre: Ho applaudito l'attività della dottoressa Quarto perché effettivamente in brevissimo tempo ha messo insieme un evento straordinario - sottolinea **Bracco** - ed effettivamente siamo passati a pochi centimetri da queste tavole e siamo davvero fortunati ad avere questa bellezza italiana sotto mano, sotto gli occhi, con il mezzo diretto del museo .

A colpire maggiormente la presidente di **Fondazione Bracco**, l'aura del San Michele Arcangelo: Quello che mi piace di più è questa immagine dell'Angelo che è incredibile e assorta, che guarda oltre e ha tutta una struttura che mi ricorda addirittura Giotto, però mi fa venire in mente anche i moderni, come Sironi, Campigli e il mio meraviglioso Casorati metafisico, ha proprio quest'aura .

La diagnostica per immagini sul San Nicola da Tolentino del Poldi Pezzoli, voluta da **Fondazione Bracco** e realizzata in situ dal team di ricercatori dell'Università di Milano, dello spinoff IUSS Pavia DeepTrace Technologies con la collaborazione del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, coordinato dalla professoressa Isabella Castiglioni, ha permesso di ripercorrere le tecniche di lavoro del pittore e i materiali utilizzati, nonché le strade della composizione, dello smembramento e della ricostruzione del polittico: Unire alla parte culturale, che è quella che ci commuove, che ci piace e che esalta anche la tematica scientifica è una cosa che **Fondazione Bracco** fa sempre. La tematica scientifica si traduce nell'andare all'interno delle opere con le procedure diagnostiche più moderne e capirle fino in fondo - precisa **Bracco** - In questo caso lo possiamo vedere nel video che è stato creato dove sono sintetizzate tutte le scoperte sul colore, perché anche il colore è una tematica importantissima. Qui ci sono tecniche di Beato Angelico nuovissime come quelle dello spolvero di carbone che sono assolutamente nuove .

Si è parlato della particolarità dell'attività di **Fondazione Bracco** quando partecipa ad un evento culturale ed è quello di applicare la sua abilità storica che è quella delle analisi diagnostiche all'opera d'arte e anche qui è stata fatta questa operazione. La dottoressa Castiglioni ha coordinato, e non è la prima volta che lavoriamo insieme, questo team di analisi diagnostiche con diverse tecniche non invasive e anche di restauro, riuscendo a lavorare sui colori. Noi diciamo che la bellezza serve alla salute, questo è vero, in quanto ci sono diversi studi che dimostrano come la fruizione della bellezza aiuti il malato, la psicologia e il coraggio. Quindi la bellezza aiuta la salute e la scienza aiuta la salute, è un binomio veramente formidabile e noi lo continueremo a portare avanti, conclude.

adv

 IL MATTINO

© 2024 Il Mattino - C.F. 01136950639 - P. IVA 05317851003

CALTAGIRONE EDITORE | IL MESSAGGERO | CORRIERE ADRIATICO | IL GAZZETTINO | QUOTIDIANO DI PUGLIA | LEGGO | PUBBLICITÀ

[Contatti](#) | [Informazioni Legali](#) | [Whistleblowing](#) | [Privacy Policy](#) | [Cookie Policy](#) | [Preferenze cookie](#)



CERCA

ACCEDI ABBONATI

IL MATTINO

adv

Con sostegno **Fondazione Bracco**, al via mostra 'Piero della Francesca. Il polittico agostiniano riunito'

Martedì 19 Marzo 2024, 19:13

- Milano, 19 mar. (Adnkronos) - Un'esposizione unica e irripetibile quella presentata il 19 marzo al Museo Poldi
- Pezzoli di Milano, che con il sostegno di **Fondazione Bracco** quale Main Partner ha dato il via alla mostra
- Piero della Francesca. Il polittico agostiniano riunito, aperta al pubblico dal 20 marzo al 24 giugno 2024 e presentata per la prima volta nella storia, dopo 555 anni dalla sua realizzazione.

Era il 1469 quando Piero della Francesca finiva di dipingere il suo magnifico polittico per l'altare maggiore della chiesa degli agostiniani a Borgo San Sepolcro (Arezzo), iniziato nel 1454. La pala, fra le opere di maggiore impegno di Piero della Francesca, fu smembrata e dispersa entro la fine XVI secolo. Oggi ciò che resta del polittico agostiniano, ovvero otto pannelli (la tavola centrale e gran parte della predella non sono state finora rintracciate), si trova in musei in Europa e negli Stati Uniti, oltre che al Museo Poldi Pezzoli, proprietario del pannello raffigurante San Nicola da Tolentino, uno dei quattro santi che appartenevano alla parte centrale del polittico.

Gian Giacomo Attolico Trivulzio, presidente della Fondazione Artistica Poldi Pezzoli, è intervenuto spiegando le origini del progetto: "È nato tutto nel giro di sei mesi, da quando ha preso servizio la nostra direttrice Alessandra Quarto, prima raccogliendo l'autorizzazione della Frick Collection di New York di lasciarci le quattro

predele (San Giovanni Evangelista, la Crocifissione, Santa Monica e San Leonardo) e poi ottenendo l'autorizzazione dai direttori degli altri tre musei di Lisbona, Washington e Londra, riuscendo a riunire queste otto predele in soli sei mesi - spiega il presidente della Fondazione Artistica Poldi Pezzoli - Ne mancano altre 22, in quanto il polittico originariamente prevedeva 30 predele, ma finora non sono state rintracciate. Quindi questo sarà un progetto destinato agli storici dell'arte in quanto ci sono delle particolarità emerse dalle radiografie, che saranno oggetto di studio per gli storici dell'arte e combineremo anche delle giornate di studio proprio sull'origine di questi capolavori.

La mostra, ideata da Alessandra Quarto, direttore del Museo Poldi Pezzoli, è a cura di Machtelt Brüggem Israëls (Rijksmuseum e Università di Amsterdam) e Nathaniel Silver (Isabella Stewart Gardner Museum, Boston), studiosi di livello internazionale e ultimi a proporre la ricostruzione del polittico nel 2013 presso la Frick Collection di New York sulla base delle indagini finora condotte. L'organizzazione della mostra è a cura di Lavinia Galli, conservatrice, e Federica Manoli, collection manager, del Museo Poldi Pezzoli, con il coordinamento di Arianna Pace, dell'ufficio mostre. La direttrice del Museo Poldi Pezzoli, ha parlato, infatti, della grande collaborazione e al lavoro di squadra dietro a un progetto così importante: E' davvero un lavoro straordinario, perché ha visto impegnati i musei prestatori, che hanno creduto nel progetto scientifico e hanno approvato i prestiti, nonostante le tempistiche, perché è tutto legato alla chiusura temporanea della Frick Collection, quindi abbiamo avviato una grande avventura grazie a questa collaborazione straordinaria dei musei, ma anche grazie alla collaborazione con l'Università Bicocca e con la [Fondazione Bracco](#) per le analisi diagnostiche, che è stata veramente importante, innanzitutto perché le scoperte che sono state effettuate grazie a questa indagine hanno portato a nuove informazioni sulla storia del polittico. Poi, come ogni ricerca scientifica, il lavoro è multidisciplinare, quindi abbiamo avuto modo di lavorare con scienziati, restauratori, curatori ed è stata una squadra che ha operato in maniera molto armonica e in sinergia, riuscendo a superare un traguardo così sfidante come

una mostra così importante .

Tommaso Sacchi, assessore alla Cultura della città di Milano ha espresso l'orgoglio per la riuscita di un progetto all'interno di un importante museo della città come il Poldi Pezzoli: E' una giornata speciale per Milano, perché molti mesi fa ci siamo trovati con la direttrice Quarto a ragionare su questa intuizione di riunire il polittico di Piero della Francesca al Museo Poldi Pezzoli, un intuizione molto milanese e meneghina, perché questo è un luogo che piace molto ai milanesi. L'idea che possa atterrare un progetto di questa qualità all'interno di uno dei nostri musei ci riempie di gioia e orgoglio. Il senso è quello di riunire, attraverso tutti i grandi istituti che hanno deciso di guardare a Milano come ad una città autorevole che ha avuto un'idea giusta e fortunata, delle opere che dopo 555 anni tornano insieme. E un momento storicamente importante non solo per quanto riguarda la frequentazione e il turismo culturale, i mondi della cultura che si affacceranno a questa mostra, ma ha anche un valore storico ontologico per quanto riguarda la storia delle grandi opere, dei grandi capolavori del passato. E in più c'è questo secondo livello non meno importante della diagnostica. Quindi, grazie ai sostenitori che ringrazio che hanno potuto contribuire a questa mostra, si arriva anche a studiare Piero della Francesca da un punto di vista scientifico .

Machtelt Brüggem Israëls, curatrice della mostra, espone, infine, l'unicità della mostra e dei progetti futuri: È una mostra-miracolo perché porta insieme gli unici frammenti superstiti di un grande polittico di Piero della Francesca, per la prima volta dopo più di 450 anni. Già questa è un'occasione irripetibile. È stata una grande occasione di ricerca perché abbiamo potuto fare delle indagini diagnostiche, che ci hanno consentito di svelare un bel po' di misteri che c'erano ancora attorno a questo polittico. Abbiamo fatto un video che presenta anche al pubblico le indagini che abbiamo fatto e che consentono di capire la tecnica, il modo di lavorare di Piero della Francesca. Inoltre ci sarà un percorso all'interno del museo che fa vedere anche gli oggetti dipinti da Piero della Francesca per capire quanto era realistico e quanto aveva sviluppato una pittura mirata a poter rendere gli effetti bellissimi di gioielli, di perle, ma anche di armi

angeliche, di broccati d'oro, nonchè ci sarà anche una giornata di studio: abbiamo coinvolto molti colleghi e porteremo avanti le indagini diagnostiche sui pannelli a cominciare da una giornata di studio al Museo Poldi Pezzoli il 7 maggio, che verranno poi presentate e pubblicate e il museo ha organizzato degli eventi per le scuole e per il grande pubblico, con delle visite a questa mostra .

adv



© 2024 Il Mattino - C.F. 01136950639 - P. IVA 05317851003

CALTAGIRONE EDITORE | IL MESSAGGERO | CORRIERE ADRIATICO | IL GAZZETTINO | QUOTIDIANO DI PUGLIA | LEGGO | PUBBLICITÀ

[Contatti](#) [Informazioni Legali](#) [Whistleblowing](#) [Privacy Policy](#) [Cookie Policy](#) [Preferenze cookie](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098198

adv

Bracco: "Orgogliosi politico agostiniano, operazione unica a livello internazionale"

Martedì 19 Marzo 2024, 19:15



Milano, 19 mar. (Adnkronos) - **Fondazione Bracco** è orgogliosa di questa operazione culturale unica a livello internazionale e di valore storico. Sono passati 555 anni, Piero della Francesca è un pittore eccezionale. Nelle sue figure c'è un'aura di preveggenza: penso all'Arcangelo San Michele che è veramente splendido e mi stupisco, vedo dei riflessi anche posteriori del Novecento, perché io ho un Casorati metafisico che me lo ricorda molto. Ma mi ricorda anche Massimo Campigli nella sua opera Danzatrici, perché ha questa aura preveggenete.

Lo ha detto **Diana Bracco**, presidente di **Fondazione Bracco**, intervenuta a margine dell'evento di presentazione, da parte del Museo Poldi Pezzoli di Milano, della mostra Piero della Francesca. Il politico agostiniano riunito con il sostegno di **Fondazione Bracco** quale Main Partner. In un'esposizione unica e irripetibile, viene presentato, per la prima volta nella storia, dopo 555 anni dalla sua realizzazione, un capolavoro di Piero della Francesca: il Polittico agostiniano.

adv

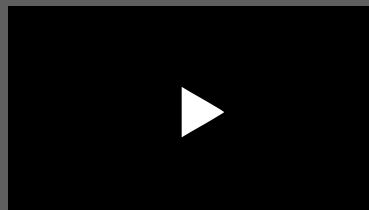
Il Messaggero TV

L'opera realizzata da Piero Della Francesca per l'altare maggiore della chiesa degli agostiniani a Borgo San Sepolcro è databile al 1454-1469 e conta otto tavole al momento conosciute in quanto quella centrale e gran parte della predella sono attualmente disperse.

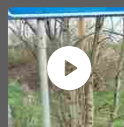
La mostra, ideata da Alessandra Quarto, direttore del Museo Poldi Pezzoli, è a cura di Machtelt Brüggén Israëls (Rijksmuseum e Università di Amsterdam) e Nathaniel Silver (Isabella Stewart Gardner Museum, Boston), studiosi di livello internazionale e gli ultimi a proporre la ricostruzione del polittico nel 2013 presso la Frick Collection di New York sulla base delle indagini finora condotte. L'organizzazione della mostra è a cura di Lavinia Galli, conservatrice, e Federica Manoli, collection manager, del Museo Poldi Pezzoli, con il coordinamento di Arianna Pace, dell'ufficio mostre: Ho applaudito l'attività della dottoressa Quarto perché effettivamente in brevissimo tempo ha messo insieme un evento straordinario - sottolinea **Bracco** - ed effettivamente siamo passati a pochi centimetri da queste tavole e siamo davvero fortunati ad avere questa bellezza italiana sotto mano, sotto gli occhi, con il mezzo diretto del museo .

A colpire maggiormente la presidente di **Fondazione Bracco**, l'aura del San Michele Arcangelo: Quello che mi piace di più è questa immagine dell'Angelo che è incredibile e assorta, che guarda oltre e ha tutta una struttura che mi ricorda addirittura Giotto, però mi fa venire in mente anche i moderni, come Sironi, Campigli e il mio meraviglioso Casorati metafisico, ha proprio quest'aura .

Joe Barone colpito da malore prima di Atalanta-Fiorentina, è in gravi condizioni



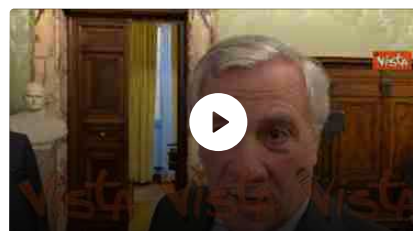
Angelina Mango, "Uguale a me" è il nuovo brano



Roma, incidente sulla Casilina, trovato morto quarto ragazzo: era in un prato

adv

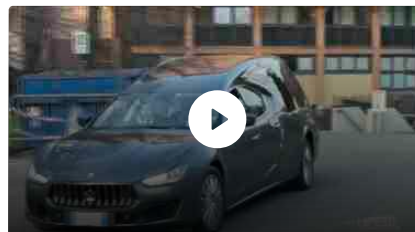
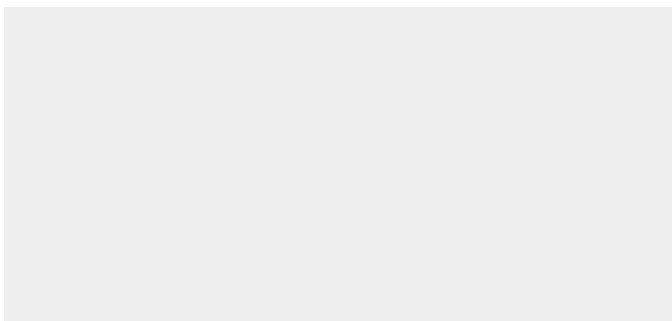
DALLA STESSA SEZIONE



Tajani: «Non invieremo truppe in Ucraina, non siamo in guerra con la Russia»

La diagnostica per immagini sul San Nicola da Tolentino del Poldi Pezzoli, voluta da **Fondazione Bracco** e realizzata in situ dal team di ricercatori dell'Università di Milano, dello spinoff IUSS Pavia DeepTrace Technologies con la collaborazione del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, coordinato dalla professoressa Isabella Castiglioni, ha permesso di ripercorrere le tecniche di lavoro del pittore e i materiali utilizzati, nonché le strade della composizione, dello smembramento e della ricostruzione del polittico: Unire alla parte culturale, che è quella che ci commuove, che ci piace e che esalta anche la tematica scientifica è una cosa che **Fondazione Bracco** fa sempre. La tematica scientifica si traduce nell'andare all'interno delle opere con le procedure diagnostiche più moderne e capirle fino in fondo - precisa **Bracco** - In questo caso lo possiamo vedere nel video che è stato creato dove sono sintetizzate tutte le scoperte sul colore, perché anche il colore è una tematica importantissima. Qui ci sono tecniche di Beato Angelico nuovissime come quelle dello spolvero di carbone che sono assolutamente nuove.

Si è parlato della particolarità dell'attività di **Fondazione Bracco** quando partecipa ad un evento culturale ed è quello di applicare la sua abilità storica che è quella delle analisi diagnostiche all'opera d'arte e anche qui è stata fatta questa operazione. La dottoressa Castiglioni ha coordinato, e non è la prima volta che lavoriamo insieme, questo team di analisi diagnostiche con diverse tecniche non invasive e anche di restauro, riuscendo a lavorare sui colori. Noi diciamo che la bellezza serve alla salute, questo è vero, in quanto ci sono diversi studi che dimostrano come la fruizione della bellezza aiuti il malato, la psicologia e il coraggio. Quindi la bellezza aiuta la salute e la scienza aiuta la salute, è un binomio veramente formidabile e noi lo continueremo a portare avanti, conclude.



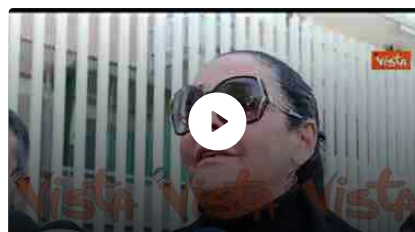
Joe Barone, carro funebre lascia ospedale San Raffaele



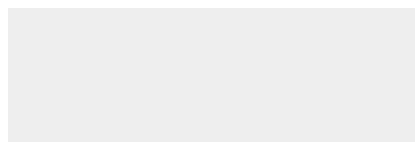
Claudio Baglioni, è morto Franco Novaro suo storico collaboratore. È il secondo lutto per il cantante romano dopo la perdita di Minotti



Giorgia Meloni saluta e selfie con gli studenti prima di entrare in Senato



Giò, il killer condannato a 20 anni. La madre al tribunale di Napoli: «Scritta una pagina di storia»



Social

adv

Piero della Francesca, svelati i segreti del genio del Rinascimento tra angeli, colori e pentimenti

Una mostra al Museo Poldi Pezzoli di Milano riunisce le otto tavole del Polittico Agostiniano del 1469: indagini diagnostiche rivelano tecniche e sorprese

di Laura Larcán

5 Minuti di Lettura

Martedì 19 Marzo 2024, 13:55



La lucentezza metallica dell'armatura del San Michele Arcangelo, il broccato d'oro del Sant'Agostino, la ruvidezza quasi palpabile del saio del saio del San Nicola da Tolentino. La cura dei dettagli è impressionante, la minuziosa definizione dei tessuti e i bagliori dei gioielli. Ma non solo. **Visti da vicino, vicinissimo, i capolavori di Piero della Francesca rivelano tanto di lui.** Informazioni del tutto inedite sul sommo pittore toscano del Quattrocento, padre del Rinascimento, maestro di originalità creativa, appassionata indagine delle regole prospettiche, e di luminosità dei colori. L'occasione è unica, la offre la mostra **Piero della Francesca. Il polittico agostiniano riunito**, che il Museo Poldi Pezzoli di Milano inaugura dal **20 marzo al 24 giugno 2024** (con il sostegno della [Fondazione Bracco](#) e Intesa Sanpaolo) mettendo a segno un traguardo fino ad oggi solo vagheggiato virtualmente.

APPROFONDIMENTI

adv

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098198



ARCHEOLOGIA

La Sapienza in missione per i tesori della Turchia:...

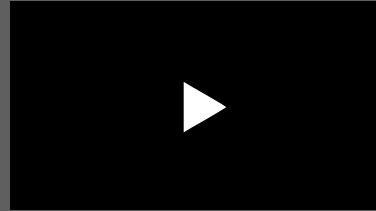
ARCHEOLOGIA

Le otto tavole sopravvissute del polittico realizzato dal grande artista nel 1469 (dopo quindici anni di lavoro complessivo) sono riunite per la prima volta nella sua storia, dopo 555 anni dalla sua realizzazione. L'opera venne concepita per l'altare maggiore della chiesa degli agostiniani a Borgo San Sepolcro (la sua terra aretina), ma subì un triste destino, smembrata e dispersa alla fine del Cinquecento. Tutto è partito, allora, dal pannello raffigurante **San Nicola da Tolentino, di proprietà del Museo Poldi Pezzoli**.

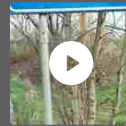
I PRESTITI

A questo si ricongiungono ora i pannelli superstiti grazie alla sinergia internazionale con le altre istituzioni: la Frick Collection di New York (San Giovanni Evangelista, la Crocifissione, Santa Monica e San Leonardo), il Museu Nacional de Arte Antiga di Lisbona (Sant'Agostino), la National Gallery di Londra (San Michele Arcangelo) e la National Gallery of Art di Washington (Sant'Apollonia).

Joe Barone colpito da malore prima di Atalanta-Florentina, è in gravi condizioni



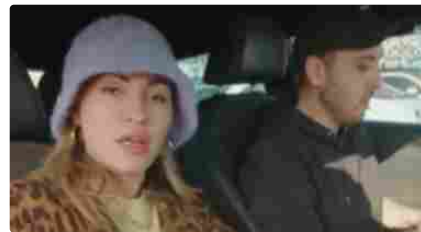
Angelina Mango, "Uguale a me" è il nuovo brano



Roma, incidente sulla Casilina, trovato morto quarto ragazzo: era in un prato

adv

DALLA STESSA SEZIONE



"Ù Baccalá", la canzone di Serena Brancaleone in dialetto barese diventa virale su TikTok. Famiglia e cucina, ecco cosa c'è dietro



Piero della Francesca, svelati i segreti del genio del Rinascimento tra angeli, colori e pentimenti

di Laura Larcari

Alla mostra ideata da Alessandra Quarto, e curata da Machtelt Brügggen Israëls e Nathaniel Silver, sono state abbinate anche le fondamentali indagini diagnostiche per immagini ad alta risoluzione, sostenute dalla [Fondazione Bracco](#).

LE SCOPERTE

E i risultati sono straordinari. La diagnostica per immagini sul "San Nicola da Tolentino" è stata realizzata in situ dal team di ricercatori dell'**Università di Milano**, dello spinoff IUSS Pavia DeepTrace Technologies con la collaborazione del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, coordinato dalla professoressa Isabella Castiglioni. Il risultato? «Ha permesso di ripercorrere le tecniche di lavoro del pittore e i materiali utilizzati dal pittore», spiga Castiglioni. «Condotte attraverso immagini ad alta risoluzione nell'ultravioletto, vicino infrarosso, radiazione X e analisi di microscopia e spettroscopia puntuale, le indagini hanno permesso di scendere fino agli strati più profondi, portando alla luce più di un segreto. Primo fra tutti, il fatto che Piero della Francesca non ebbe a disposizione delle tavole apposite, ma dovette dipingere su una carpenteria medievale, ricavandone un capolavoro».

LE SORPRESE

Piero della Francesca, dunque, dipinse su una sola tavola di legno di pioppo, che fu anche assottigliata. Non era una tavola vergine, originale, predisposta fin dall'origine per l'opera, ma di riciclo, di carpenteria medievale. Utilizzò il cartone preparatorio, tracciò il disegno con un pennello e un inchiostro nero carbonioso, e si concesse cancellature. Alcuni dettagli, come le unghie, sono definiti con una matita nera, e alcune dita svelano pentimenti. E il gioco delle linee tracciate con cura definiscono la bocca e gli occhi. E i colori. Piero della Francesca dosa incredibili miscele organiche e minerali. Strati sovrapposti di blu oltremare e un pigmento a base di rame, presumibilmente azzurrite, per l'azzurro del cielo.

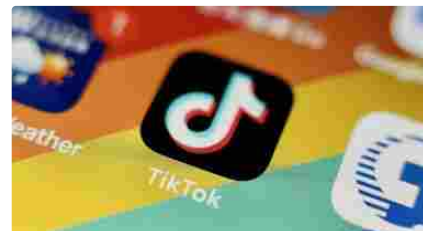


Va via 5 minuti prima della fine del turno e il capo la sgrida: «Avevo finito, dovevo restare a guardare il muro?»

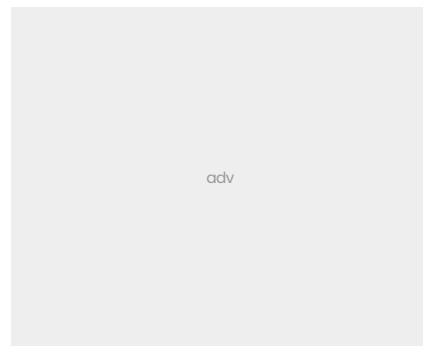
di Hylia Rossi



Fu Bao, il panda star dei social lascia la Corea: i fan disperati prendono d'assalto lo zoo



TikTok, 10 milioni di multa dall'Antitrust: «Controlli inadeguati sui contenuti che circolano sulla piattaforma»



LE NOVITA'

Come racconta Machtelt Brüggén Israëls, ecco le principali 5 sorprese: **«L'olio alla fiamminga.** Si è detto spesso che Piero, maestro di luce, si sia ispirato ai pittori d'impronta fiamminga. Ristudiando i vari campioni prelevati in passato dai pannelli del polittico, abbiamo scoperto l'uso quasi esclusivo di olio come legante e abbiamo visto che, appunto come i fiamminghi, egli applicava delle velature semitrasparenti in modo sottilissimo e ricercatissimo, che gli consentì fra l'altro di creare la prospettiva atmosferica del cielo e gli effetti del cristallo di rocca del pastorale di Sant'Agostino, delle pietre preziose luccicanti sulla lorica di San Michele...».

Le Ali Angelicate. «Lungo i bordi dei pannelli che nel polittico stavano accanto al perduto scomparto mediano, ci sono degli elementi della sua composizione. Con l'uso dello stereomicroscopio abbiamo scoperto le ali, rosa e blu, di due angeli spandendosi dal centro e andando ad affiorare le figure di San Michele e San Giovanni Evangelista. Sono state cancellate dopo lo smembramento del polittico, che fece del San Michele e del San Giovanni Evangelista dei pannelli indipendenti, nei quali quelle ali isolate non avrebbero avuto senso. Ma ne rimangono dei frammenti minuscoli!»

L'incoronazione della Vergine. «Fra gli elementi rimasti della composizione centrale lungo i bordi dei pannelli che l'affiancarono nel polittico, il lembo di un manto di un velluto broccato cremisi foderato di ermellino, dalla massima ricchezza, nonché i gradini di porfido, pietra dall'assonanza regale, fanno intuire che al centro molto largo del polittico ci stava non una Madonna con Bambino, ma un'Incoronazione con la Vergine inginocchiata ai piedi del figlio per ricevere la corona, non dissimile alle figure di tali composizioni di Filippo Lippi, artista fiorentino con cui Piero collaborò, mentre l'invenzione di Piero stesso fu d'ispirazione alla grande Pala di Pesaro di Giovanni Bellini».

Il riutilizzo. «In pieno Rinascimento Piero si trovò costretto a riadoperare una struttura di un polittico di foggia trecentesca; questi i patti del contratto del 1454. Confrontando il modo in cui Piero approntò i vari elementi dell'opera alla pittura, abbiamo scoperto che nella predella e nei pilastri, il maestro

adv



L'influencer che pulisce le tombe (gratis): «Tutti meritano un luogo bellissimo dove riposare» Foto

di Marta Giusti



Perché le persone pesano le uova di Pasqua? La risposta arriva dai social (ma i supermercati mettono il divieto)



Fazio, la sua immagine utilizzata per truffe finanziarie: «Sono bufale, denuncio alla polizia postale»



"Who TF did I marry?" Cosa è la serie virale del momento su TikTok: fine del matrimonio in 50 parti

di Tiziana Panettieri



La Sapienza in missione per i tesori della Turchia: «Così splende la Collina dei Leoni» Foto

di Laura Larcán

adv

.iiMoltoFood



Ho trovato Napoli a Barcellona: l'Antica Pizzeria Da Michele è anche qui

di Antonio La Cava

In collaborazione con Antica Pizzeria da Michele

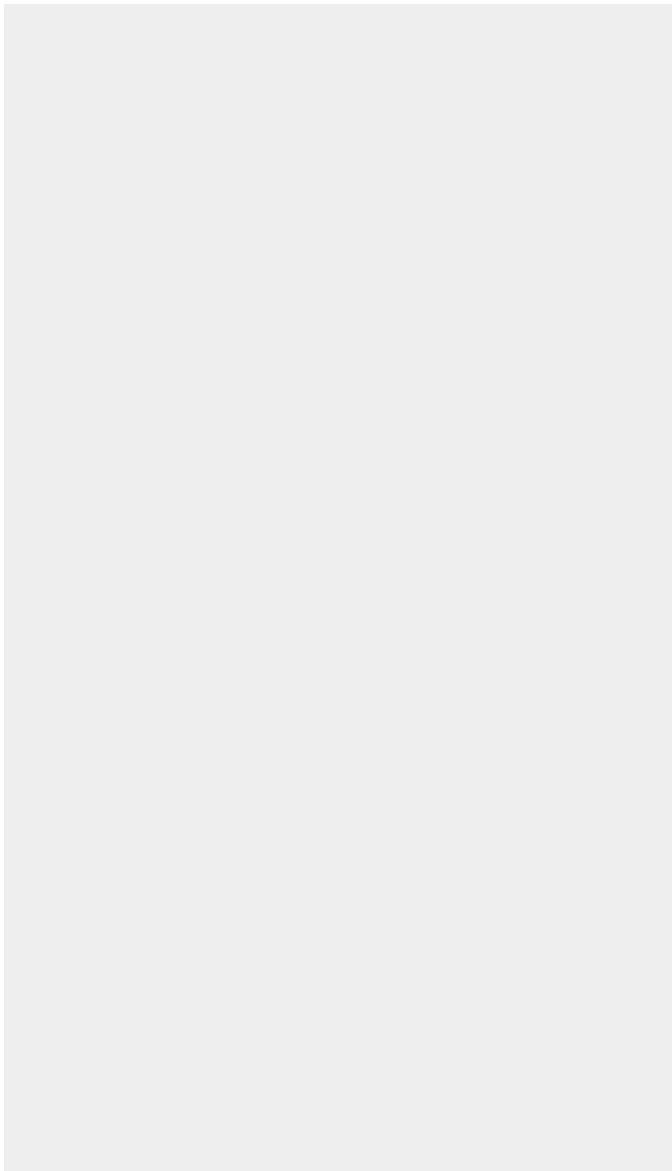


CONTORNI
Carciofi gratinati al parmigiano. la ricetta

ha steso il suo gesso preparatorio al di sopra di una preparazione preesistente, spiegando lo stato di conservazione di questi pannelli, ma soprattutto dandoci la prova tecnica del raro fatto del riutilizzo di un'antica struttura noto dai documenti».

La solennità spaziale. «Nei pannelli grandi, invece, Piero raschiò la preparazione antica e eliminò elementi divisori quali colonnette e modanature, pianificando le architetture e le figure per esteso, anche dove sapeva che poi li avrebbe coperti, ottenendo così quella straordinaria e solenne unitarietà di spazio in cui mise i suoi santi in un ritmo pacato come di una polifonia sacra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Irresistibile

di Virginia Fabbri

VEDI TUTTE LE RICETTE

I VIDEO PIÙ VISTI

POLITICA



Stampa Estera, la nuova sede a Palazzo Grazioli nel centro di Roma



ITALPRESS

Commissione europea, 500 milioni per l'industria della difesa



SPETTACOLI

Angelina Mango, "Uguale a me" è il nuovo brano



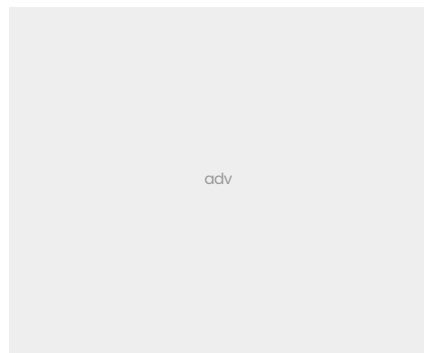
SOCIETÀ

Festa del papà 2024, triplicato uso del congedo di paternità fra 2013 e 2022



POLITICA

Mattarella partecipa alla riunione della Corte Costituzionale



adv

LE PIÙ LETTE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098198

ACCESSO ARCHIVI

LAPRESSE
WHERE THE NEWS IS

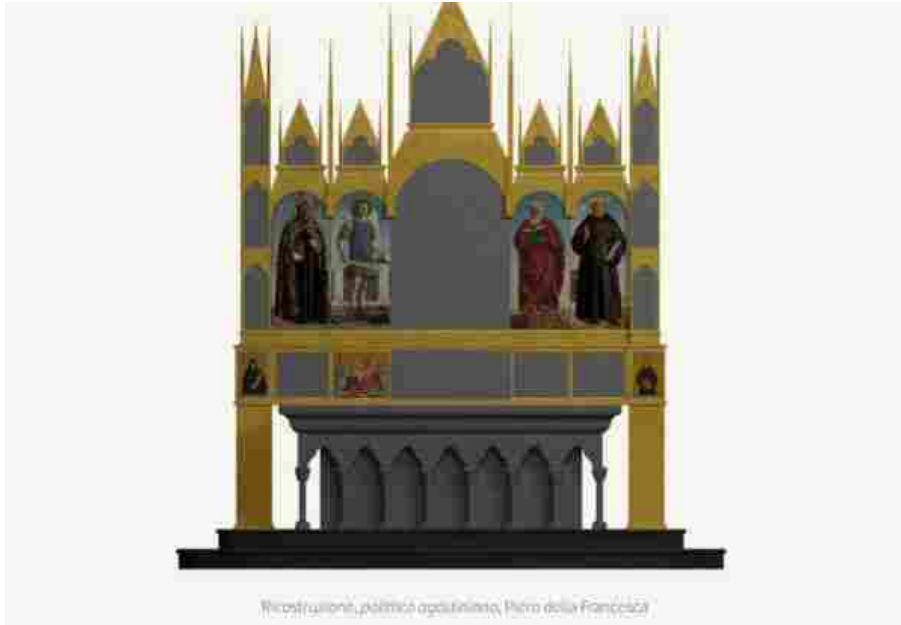


ULTIMA ORA: , sennò anche festa indù...

14:51: Russia: Blinken, elezioni sono state antidemocratiche

14:51: Brasile: Bolsonaro incriminato p

Home » **Cultura**



(Ricostruzione, polittico agostiniano, Piero della Francesca)

L'immagine dal sito del museo

A Milano il Polittico agostiniano riunito in mostra dopo 555 anni

La mostra si intitola 'Piero della Francesca. Il Polittico agostiniano riunito'

19 Marzo 2024

Aprire il 20 marzo al **Museo Poldi Pezzoli** di Milano la mostra 'Piero della Francesca. Il Polittico agostiniano riunito': per la prima volta nella storia, dopo 555 anni dalla sua realizzazione – otto tavole del capovaloro provenienti da cinque musei internazionali vengono riunite in un'esposizione unica, con il sostegno di **Fondazione Bracco** come Main Partner. Nel 1469 l'artista finiva di dipingere il suo magnifico polittico per l'altare maggiore della chiesa degli agostiniani a Borgo San Sepolcro (Arezzo), iniziato

ULTIME NEWS



Mare Fuori, oggi esce il romanzo tratto dalla serie Tv



Londra, spunta un nuovo murale di Banksy: effetto ottico per l'ambiente



Samuel Salamone, fino al 28 marzo in scena al Piccolo di Milano con 'Re Chicchinella'

nel 1454. La pala, fra le opere di maggiore impegno di Piero della Francesca, fu smembrata e dispersa entro la fine XVI secolo.

Oggi ciò che resta del polittico agostiniano, **otto pannelli** (la tavola centrale e gran parte della predella non sono state finora rintracciate), si trova in musei in Europa e negli Stati Uniti, oltre che al Museo Poldi Pezzoli, proprietario del pannello raffigurante San Nicola da Tolentino, uno dei quattro santi che appartenevano alla parte centrale del polittico. In passato alcuni musei avevano già provato a riunire il polittico: lo stesso Museo Poldi Pezzoli nel 1996, la Frick Collection nel 2013 e il Museo dell'Hermitage nel 2018. Ma, non ottenendo tutti i prestiti, ne hanno proposto solo una ricostruzione "virtuale". Dal 20 marzo 2024, grazie alla collaborazione con i grandi musei proprietari dei pannelli superstiti, la Frick Collection di New York (San Giovanni Evangelista, la Crocifissione, Santa Monica e San Leonardo), il Museu Nacional de Arte Antiga di Lisbona (Sant'Agostino), la National Gallery di Londra (San Michele Arcangelo) e la National Gallery of Art di Washington (Sant'Apollonia) sarà possibile ammirare riuniti tutti i frammenti del famoso polittico. Presentati in un suggestivo allestimento a cura dell'architetto Italo Rota e dello studio internazionale di design CRA-Carlo Ratti Associati, i pannelli saranno accostati tra loro con le cornici che li hanno "accompagnati" in questi secoli di storia collezionistica. Il progetto mira a restituire al pubblico e agli studiosi la piena esperienza dell'opera pierfrancescana con tutta la sua potenza evocativa dell'epoca rinascimentale.

© Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Tag: **milano, piero della francesca, polittico**

Condividi questa



Notizia:



Fiera Libro Francoforte, direttore Buchmesse Boos: "Cultura italiana al centro di ogni cosa"

LAPRESSE
WHERE THE NEWS IS

P.I. 06723500010

Copyright LaPresse - Tutti i diritti riservati

SEDI IN ITALIA:

MILANO, ROMA, TORINO, FIRENZE,
NAPOLI, VERONA, TREVISO, ORISTANO,
MESSINA, LAMEZIA TERME

SEDI NEL MONDO:

CHI SIAMO

CONTATTI

L'AZIENDA

IL PRESIDENTE

IL TEAM

AGENZIA STAMPA

FOTOGRAFIA

VIDEO NEWS

I NOSTRI CLIENTI

CODICE ETICO



LAPRESSE USA

LAPRESSEMEDIA

Bracco: "Orgogliosi polittico agostiniano, operazione unica a livello internazionale"

Bracco: "Orgogliosi polittico agostiniano, operazione unica a livello internazionale"

Di Redazione |

19 Marzo 2024

Milano, 19 mar. "Fondazione Bracco" è orgogliosa di questa operazione culturale unica a livello internazionale e di valore storico. Sono passati 555 anni, Piero della Francesca è un pittore eccezionale. Nelle sue figure c'è un'aura di preveggenza: penso all'Arcangelo San Michele che è veramente splendido e mi stupisco, vedo dei riflessi anche posteriori del Novecento, perché io ho un Casorati metafisico che me lo ricorda molto. Ma mi ricorda anche Massimo Campigli nella sua opera 'Danzatrici', perché ha questa aura preveggenza".

Lo ha detto Diana Bracco, presidente di Fondazione Bracco, intervenuta a margine dell'evento di presentazione, da parte del Museo Poldi Pezzoli di Milano, della mostra 'Piero della Francesca. Il polittico agostiniano riunito' con il sostegno di Fondazione Bracco quale Main Partner. In un'esposizione unica e irripetibile, viene presentato, per la prima volta nella storia, dopo 555 anni dalla sua realizzazione, un capolavoro di Piero della Francesca: il Polittico agostiniano.

L'opera realizzata da Piero Della Francesca per l'altare maggiore della chiesa degli agostiniani a Borgo San Sepolcro è databile al 1454-1469 e conta otto tavole al momento conosciute in quanto quella centrale e gran parte della predella sono attualmente disperse.

La mostra, ideata da Alessandra Quarto, direttore del Museo Poldi Pezzoli, è a cura di Machtelt Brüggem Israëls (Rijksmuseum e Università di Amsterdam) e Nathaniel Silver (Isabella Stewart Gardner Museum, Boston), studiosi di livello internazionale e gli ultimi a proporre la ricostruzione del polittico nel 2013 presso la Frick Collection di New York sulla base delle indagini finora condotte. L'organizzazione della mostra è a cura di Lavinia Galli, conservatrice, e Federica Manoli, collection manager, del Museo Poldi Pezzoli, con il coordinamento di Arianna Pace, dell'ufficio mostre: "Ho applaudito l'attività della dottoressa Quarto perché effettivamente in brevissimo tempo ha messo insieme un evento straordinario - sottolinea Bracco - ed effettivamente siamo passati a pochi centimetri da queste tavole e siamo davvero fortunati ad avere questa bellezza italiana sotto mano, sotto gli occhi, con il mezzo diretto del museo".

A colpire maggiormente la presidente di Fondazione Bracco, l'aura del San Michele Arcangelo: "Quello che mi piace di più è questa immagine dell'Angelo che è incredibile e assorta, che guarda oltre e ha tutta una struttura che mi ricorda addirittura Giotto, però mi fa venire in mente anche i moderni, come Sironi, Campigli e il mio meraviglioso Casorati metafisico, ha proprio quest'aura".

La diagnostica per immagini sul "San Nicola da Tolentino" del Poldi Pezzoli, voluta da Fondazione Bracco e realizzata in situ dal team di ricercatori dell'Università di Milano, dello spinoff IUSS Pavia DeepTrace Technologies con la collaborazione del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, coordinato dalla professoressa Isabella Castiglioni, ha permesso di ripercorrere le tecniche di lavoro del pittore e i materiali utilizzati, nonché le strade della composizione, dello smembramento e della ricostruzione del polittico: "Unire alla parte culturale, che è quella che ci commuove, che ci piace e che esalta anche la tematica scientifica è una cosa che Fondazione Bracco fa sempre. La tematica scientifica si traduce nell'andare all'interno delle opere con le procedure diagnostiche più moderne e capirle fino in fondo - precisa Bracco - In questo caso lo possiamo vedere nel video che è stato creato dove sono sintetizzate tutte le scoperte sul colore, perché anche il colore è una tematica importantissima. Qui ci sono tecniche di Beato Angelico nuovissime come quelle dello spolvero di carbone che sono assolutamente nuove".

"Si è parlato della particolarità dell'attività di Fondazione Bracco quando partecipa ad un evento culturale ed è quello di applicare la sua abilità storica che è quella delle analisi diagnostiche all'opera d'arte e anche qui è stata fatta questa operazione. La dottoressa Castiglioni ha coordinato, e non è la prima volta che lavoriamo insieme, questo team di analisi diagnostiche con diverse tecniche non invasive e anche di restauro, riuscendo a lavorare sui colori. Noi diciamo che la bellezza serve alla salute, questo è vero, in quanto ci sono diversi studi che dimostrano come la fruizione della bellezza aiuti il malato, la psicologia e il coraggio. Quindi la bellezza aiuta la salute e la scienza aiuta la salute, è un binomio veramente formidabile e noi lo continueremo a portare avanti", conclude.

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

noindex



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098198



LA SICILIA

Catania

Agrigento

Caltanissetta

Enna

Messina

Palermo

Ragusa

Siracusa

Trapani

AGENZIA

Polittico di Piero della Francesca ricomposto dopo 555 anni

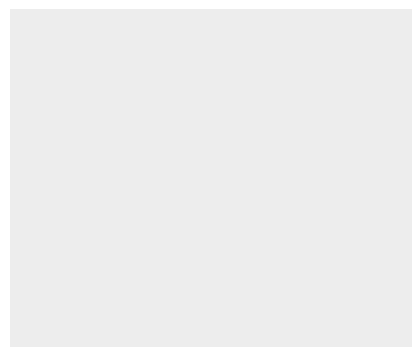
In mostra al Poldi Pezzoli di Milano grazie a prestiti esteri

Di Redazione | 19 Marzo 2024



MILANO, 19 MAR – Smembrato a fine Cinquecento, torna a ricomporsi per la prima volta da allora il Polittico agostiniano realizzato da Piero Della Francesca per l'altare maggiore della chiesa degli agostiniani a Borgo San Sepolcro nell'Aretino fra il 1454 e il 1469. Lo fa al museo Poldi Pezzoli di Milano che è riuscito a riunire le 8 tavole conosciute (la tavola centrale e gran parte della predella sono andate disperse), unendo al suo San Nicola da Tolentino, San Giovanni evangelista, la Crocifissione, Santa Monica e San Leonardo in arrivo dalla Frick Collection di New York, il Sant'Agostino del Museo de Arte Antiga di Lisbona, il San Michele Arcangelo della National Gallery, e Sant'Apollonia dalla National Gallery of Art di Washington. E ora le espone fino al 24 giugno nella mostra 'Piero della Francesca. Il polittico agostiniano riunito'. Le tavole, ciascuna con la cornice in cui sono state montate nei secoli, saranno visibili nella stessa stanza in un allestimento di Italo Rota e di Cra-Carlo Ratti associati che le ha accostate a due a due con una illuminazione creata appositamente da Artemide. L'esposizione – curata da Machtelt Brüggem Israëls, del Rijksmuseum, e Nathaniel Silver – è stata anche l'occasione per un esame diagnostico delle opere. In particolare [Fondazione Bracco](#) che è main partner della mostra (mentre Intesa Sanpaolo è partner istituzionale con le Gallerie d'Italia) ha promosso e finanziato gli esami sul San Nicola eseguiti sul posto da un team di ricercatori della Statale di Milano dello

Corriere TV



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098198



spinoff Iuss Pavia DeepTrace Technologies con la collaborazione del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, coordinato dalla professoressa Isabella Castiglioni che ha permesso di scoprire alcuni segreti dell'opera (realizzata su legno di pioppo) e delle tecniche di Piero della Francesca "pittore di luce", capace di utilizzare l'olio come i fiamminghi. Questo, insieme all'esame delle altre tavole, ha permesso di fare una serie di scoperte e anche ipotesi su quanto manca. Attraverso l'esame di San Michele Arcangelo, ad esempio, con lo stereoscopio è stato possibile identificare l'accento di un piede accanto a un drappo di velluto rosso sopra un gradino di porfido all'angolo in basso della tavola e da lì dedurre che la tavola centrale del polittico era la Madonna in ginocchio che viene incoronata da Cristo. Risultati spiegati in un video che completa la mostra in cui le opere sono riunite. "La riunione del secolo" l'ha definita la direttrice del Poldi Alessandra Quarto, che ha approfittato della chiusura temporanea della Frick Gallery ed è riuscita a convincere al prestito gli altri musei.

I più letti

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

Di più su questi argomenti:

NOINDEX

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098198

adv

Bracco: "Orgogliosi politico agostiniano, operazione unica a livello internazionale"



Milano, 19 mar. (Adnkronos) - **Fondazione Bracco** è orgogliosa di questa operazione culturale unica a livello internazionale e di valore storico. Sono passati 555 anni, Piero della Francesca è un pittore eccezionale. Nelle sue figure c'è un'aura di preveggenza: penso all'Arcangelo San Michele che è veramente splendido e mi stupisco, vedo dei riflessi anche posteriori del Novecento, perché io ho un Casorati metafisico che me lo ricorda molto. Ma mi ricorda anche Massimo Campigli nella sua opera Danzatrici, perché ha questa aura preveggenza.

Lo ha detto **Diana Bracco**, presidente di **Fondazione Bracco**, intervenuta a margine dell'evento di presentazione, da parte del Museo Poldi Pezzoli di Milano, della mostra Piero della Francesca. Il politico agostiniano riunito con il sostegno di **Fondazione Bracco** quale Main Partner. In un'esposizione unica e irripetibile, viene presentato, per la prima volta nella storia, dopo 555 anni dalla sua realizzazione, un capolavoro di Piero della Francesca: il Politico agostiniano.

L'opera realizzata da Piero Della Francesca per l'altare maggiore della chiesa degli agostiniani a Borgo San Sepolcro è databile al 1454-1469 e conta otto tavole al momento conosciute in quanto quella centrale e gran parte della predella sono attualmente disperse.

La mostra, ideata da Alessandra Quarto, direttore del Museo Poldi Pezzoli, è a cura di Machtelt Brüggem Israëls (Rijksmuseum e Università di Amsterdam) e Nathaniel Silver (Isabella Stewart Gardner Museum, Boston), studiosi di livello internazionale e gli ultimi a proporre la ricostruzione del politico nel 2013 presso la Frick Collection di New York sulla base delle indagini finora condotte. L'organizzazione della mostra è a cura di Lavinia Galli, conservatrice, e Federica Manoli, collection manager, del Museo Poldi Pezzoli, con il coordinamento di Arianna Pace, dell'ufficio mostre: Ho applaudito l'attività della dottoressa Quarto perché effettivamente in brevissimo tempo ha messo insieme un evento straordinario - sottolinea **Bracco** - ed effettivamente siamo passati a pochi centimetri da queste tavole e siamo davvero fortunati ad avere questa bellezza italiana sotto mano, sotto gli occhi, con il mezzo diretto del museo.

A colpire maggiormente la presidente di **Fondazione Bracco**, l'aura del San Michele Arcangelo: Quello che mi piace di più è questa immagine dell'Angelo che è incredibile e assorta, che guarda oltre e ha tutta una struttura che mi ricorda addirittura Giotto, però mi fa venire in mente anche i moderni, come Sironi, Campigli e il mio meraviglioso Casorati metafisico, ha proprio quest'aura.

La diagnostica per immagini sul San Nicola da Tolentino del Poldi Pezzoli, voluta da **Fondazione Bracco** e realizzata in situ dal team di ricercatori dell'

Università di Milano, dello spinoff IUSS Pavia DeepTrace Technologies con la collaborazione del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, coordinato dalla professoressa Isabella Castiglioni, ha permesso di ripercorrere le tecniche di lavoro del pittore e i materiali utilizzati, nonché le strade della composizione, dello smembramento e della ricostruzione del polittico: Unire alla parte culturale, che è quella che ci commuove, che ci piace e che esalta anche la tematica scientifica è una cosa che **Fondazione Bracco** fa sempre. La tematica scientifica si traduce nell'andare all'interno delle opere con le procedure diagnostiche più moderne e capirle fino in fondo - precisa **Bracco** - In questo caso lo possiamo vedere nel video che è stato creato dove sono sintetizzate tutte le scoperte sul colore, perché anche il colore è una tematica importantissima. Qui ci sono tecniche di Beato Angelico nuovissime come quelle dello spolvero di carbone che sono assolutamente nuove.

Si è parlato della particolarità dell'attività di **Fondazione Bracco** quando partecipa ad un evento culturale ed è quello di applicare la sua abilità storica che è quella delle analisi diagnostiche all'opera d'arte e anche qui è stata fatta questa operazione. La dottoressa Castiglioni ha coordinato, e non è la prima volta che lavoriamo insieme, questo team di analisi diagnostiche con diverse tecniche non invasive e anche di restauro, riuscendo a lavorare sui colori. Noi diciamo che la bellezza serve alla salute, questo è vero, in quanto ci sono diversi studi che dimostrano come la fruizione della bellezza aiuti il malato, la psicologia e il coraggio. Quindi la bellezza aiuta la salute e la scienza aiuta la salute, è un binomio veramente formidabile e noi lo continueremo a portare avanti, conclude.

Ultimo aggiornamento: Martedì 19 Marzo 2024, 19:15

DALLA HOME



LA TRAGEDIA

Alessio Giannaccari morto a 20 anni ad Amsterdam, forse travolto e ucciso da un treno. Amici sconvolti: «Era un ragazzo meraviglioso»

adv

Con sostegno **Fondazione Bracco**, al via mostra 'Piero della Francesca. Il polittico agostiniano riunito'



Milano, 19 mar. (Adnkronos) - Un esposizione unica e irripetibile quella presentata il 19 marzo al Museo Poldi Pezzoli di Milano, che con il sostegno di **Fondazione Bracco** quale Main Partner ha dato il via alla mostra Piero della Francesca. Il polittico agostiniano riunito, aperta al pubblico dal 20 marzo al 24 giugno 2024 e presentata per la prima volta nella storia, dopo 555 anni dalla sua realizzazione.



Era il 1469 quando Piero della Francesca finiva di dipingere il suo magnifico polittico per l'altare maggiore della chiesa degli agostiniani a Borgo San Sepolcro (Arezzo), iniziato nel 1454. La pala, fra le opere di maggiore impegno di Piero della Francesca, fu smembrata e dispersa entro la fine XVI secolo. Oggi ciò che resta del polittico agostiniano, ovvero otto pannelli (la tavola centrale e gran parte della predella non sono state finora rintracciate), si trova in musei in Europa e negli Stati Uniti, oltre che al Museo Poldi Pezzoli, proprietario del pannello raffigurante San Nicola da Tolentino, uno dei quattro santi che appartenevano alla parte centrale del polittico.

Gian Giacomo Attolico Trivulzio, presidente della Fondazione Artistica Poldi Pezzoli, è intervenuto spiegando le origini del progetto: "E' nato tutto nel giro di sei mesi, da quando ha preso servizio la nostra direttrice Alessandra Quarto, prima raccogliendo l'autorizzazione della Frick Collection di New York di lasciarci le quattro predele (San Giovanni Evangelista, la Crocifissione, Santa Monica e San Leonardo) e poi ottenendo l'autorizzazione dai direttori degli altri tre musei di Lisbona, Washington e Londra, riuscendo a riunire queste otto predele in soli sei mesi - spiega il presidente della Fondazione Artistica Poldi Pezzoli - Ne mancano altre 22, in quanto il polittico originariamente prevedeva 30 predele, ma finora non sono state rintracciate. Quindi questo sarà un progetto destinato agli storici dell'arte in quanto ci sono delle particolarità emerse dalle radiografie, che saranno oggetto di studio per gli storici dell'arte e combineremo anche delle giornate di studio proprio sull'origine di questi capolavori.

La mostra, ideata da Alessandra Quarto, direttore del Museo Poldi Pezzoli, è a cura di Machtelt Brüggem Israëls (Rijksmuseum e Università di Amsterdam) e Nathaniel Silver (Isabella Stewart Gardner Museum, Boston), studiosi di livello internazionale e ultimi a proporre la ricostruzione del polittico nel 2013 presso la Frick Collection di New York sulla base delle indagini finora condotte. L'organizzazione della mostra è a cura di Lavinia Galli, conservatrice, e Federica Manoli, collection manager, del Museo Poldi Pezzoli, con il coordinamento di Arianna Pace, dell'ufficio mostre. La direttrice del Museo Poldi Pezzoli, ha parlato, infatti, della grande collaborazione e al lavoro di squadra dietro a un progetto così importante: E'

davvero un lavoro straordinario, perché ha visto impegnati i musei prestatori, che hanno creduto nel progetto scientifico e hanno approvato i prestiti, nonostante le tempistiche, perché è tutto legato alla chiusura temporanea della Frick Collection, quindi abbiamo avviato una grande avventura grazie a questa collaborazione straordinaria dei musei, ma anche grazie alla collaborazione con l'Università Bicocca e con la [Fondazione Bracco](#) per le analisi diagnostiche, che è stata veramente importante, innanzitutto perché le scoperte che sono state effettuate grazie a questa indagine hanno portato a nuove informazioni sulla storia del polittico. Poi, come ogni ricerca scientifica, il lavoro è multidisciplinare, quindi abbiamo avuto modo di lavorare con scienziati, restauratori, curatori ed è stata una squadra che ha operato in maniera molto armonica e in sinergia, riuscendo a superare un traguardo così sfidante come una mostra così importante .

Tommaso Sacchi, assessore alla Cultura della città di Milano ha espresso l'orgoglio per la riuscita di un progetto all'interno di un importante museo della città come il Poldi Pezzoli: E' una giornata speciale per Milano, perché molti mesi fa ci siamo trovati con la direttrice Quarto a ragionare su questa intuizione di riunire il polittico di Piero della Francesca al Museo Poldi Pezzoli, un'intuizione molto milanese e meneghina, perché questo è un luogo che piace molto ai milanesi. L'idea che possa atterrare un progetto di questa qualità all'interno di uno dei nostri musei ci riempie di gioia e orgoglio. Il senso è quello di riunire, attraverso tutti i grandi istituti che hanno deciso di guardare a Milano come ad una città autorevole che ha avuto un'idea giusta e fortunata, delle opere che dopo 555 anni tornano insieme. E un momento storicamente importante non solo per quanto riguarda la frequentazione e il turismo culturale, i mondi della cultura che si affacceranno a questa mostra, ma ha anche un valore storico ontologico per quanto riguarda la storia delle grandi opere, dei grandi capolavori del passato. E in più c'è questo secondo livello non meno importante della diagnostica. Quindi, grazie ai sostenitori che ringrazio che hanno potuto contribuire a questa mostra, si arriva anche a studiare Piero della Francesca da un punto di vista scientifico .

Machtelt Brüggem Israëls, curatrice della mostra, espone, infine, l'unicità della mostra e dei progetti futuri: È una mostra-miracolo perché porta insieme gli unici frammenti superstiti di un grande polittico di Piero della Francesca, per la prima volta dopo più di 450 anni. Già questa è un'occasione irripetibile. È stata una grande occasione di ricerca perché abbiamo potuto fare delle indagini diagnostiche, che ci hanno consentito di svelare un bel po' di misteri che c'erano ancora attorno a questo polittico. Abbiamo fatto un video che presenta anche al pubblico le indagini che abbiamo fatto e che consentono di capire la tecnica, il modo di lavorare di Piero della Francesca. Inoltre ci sarà un percorso all'interno del museo che fa vedere anche gli oggetti dipinti da Piero della Francesca per capire quanto era realistico e quanto aveva sviluppato una pittura mirata a poter rendere gli effetti bellissimi di gioielli, di perle, ma anche di armi angeliche, di broccati d'oro, nonchè ci sarà anche una giornata di studio: abbiamo coinvolto molti colleghi e porteremo avanti le indagini diagnostiche sui pannelli a cominciare da una giornata di studio al Museo Poldi Pezzoli il 7 maggio, che verranno poi presentate e pubblicate e il museo ha organizzato degli eventi per le scuole e per il grande pubblico, con delle visite a questa mostra .

Ultimo aggiornamento: Martedì 19 Marzo 2024, 19:13

DALLA HOME

La magia del Polittico di Piero

della Francesca al Poldi Pezzoli

Per la prima volta nella storia si riuniscono gli otto pannelli superstiti della Chiesa degli Agostiniani di Borgo San Sepolcro

19/03/2024 di Cristina Sanna Passino, montaggio Antonella Marzocca

Il solenne Sant'Agostino è arrivato da Lisbona. San Giovanni Evangelista avvolto nel manto rosso dalla Frick Collection di New York. Il meraviglioso San Michele Arcangelo con la spada ancora insanguinata dalla National Gallery di Londra. E' la riunione del secolo: quella del Polittico della Chiesa degli Agostiniani di Borgo San Sepolcro, in Toscana. Al Poldi Pezzoli di Milano tornano insieme per la prima volta dopo 555 anni dalla realizzazione gli 8 pannelli superstiti del capolavoro di Piero della Francesca, gigante della pittura italiana del Rinascimento. Ci avevano già provato tre musei internazionali, ci è riuscita la più milanese delle case museo, forte del suo unico pezzo in collezione: il San Nicola da Tolentino. Fino al 24 giugno, con orario prolungato per le visite fino alle 19 e 30. Le indagini diagnostiche, condotte grazie a [Fondazione Bracco](#), Intesa Sanpaolo partner istituzionale, hanno svelato l'uso di una struttura lignea preesistente ed il mistero del pannello mancante, una Incoronazione della Vergine e non una Madonna come si pensava finora. Miracoli dell'arte di Piero.

Interviste a **Machtelt Bruggen Israel**, co-curatrice mostra e **Alessandra Quarto**, Direttrice Museo Poldi Pezzoli



Ascolta Roma!

Diretta: 06.43999393 Whatsapp 393.7939393 Design with by App to you



(Adnkronos) - "Fondazione Bracco" è orgogliosa di questa operazione culturale unica a livello internazionale e di valore storico. Sono passati 555 anni, Piero della Francesca è un pittore eccezionale. Nelle sue figure c'è un'aura di preveggenza: penso all'Arcangelo San Michele che è veramente splendido e mi stupisco, vedo dei riflessi anche posteriori del Novecento, perché io ho un Casorati metafisico che me lo ricorda molto. Ma mi ricorda anche Massimo Campigli nella sua opera 'Danzatrici', perché ha questa aura preveggenze". Lo ha detto **Diana Bracco**, presidente di **Fondazione Bracco**, intervenuta a margine dell'evento di presentazione, da parte del Museo Poldi Pezzoli di Milano, della mostra 'Piero della Francesca. Il politico agostiniano riunito' con il sostegno di **Fondazione Bracco** quale Main Partner. In un'esposizione unica e irripetibile, viene presentato, per la prima volta nella storia, dopo 555 anni dalla sua realizzazione, un capolavoro di Piero della Francesca: il Polittico agostiniano. L'opera realizzata da Piero Della Francesca per l'altare maggiore della chiesa degli agostiniani a Borgo San Sepolcro è databile al 1454-1469 e conta otto tavole al momento conosciute in quanto quella centrale e gran parte della predella sono attualmente disperse. La mostra, ideata da Alessandra Quarto, direttore del Museo Poldi Pezzoli,

News Recenti

News Esclusive

News Più Lette



è a cura di Machtelt Brüggén Israëls (Rijksmuseum e Università di Amsterdam) e Nathaniel Silver (Isabella Stewart Gardner Museum, Boston), studiosi di livello internazionale e gli ultimi a proporre la ricostruzione del polittico nel 2013 presso la Frick Collection di New York sulla base delle indagini finora condotte.

L'organizzazione della mostra è a cura di Lavinia Galli, conservatrice, e Federica Manoli, collection manager, del Museo Poldi Pezzoli, con il coordinamento di Arianna Pace, dell'ufficio mostre: "Ho applaudito l'attività della dottoressa Quarto perché effettivamente in brevissimo tempo ha messo insieme un evento straordinario – sottolinea **Bracco** – ed effettivamente siamo passati a pochi centimetri da queste tavole e siamo davvero fortunati ad avere questa bellezza italiana sotto mano, sotto gli occhi, con il mezzo diretto del museo". A colpire maggiormente la presidente di **Fondazione Bracco**, l'aura del San Michele Arcangelo: "Quello che mi piace di più è questa immagine dell'Angelo che è incredibile e assorta, che guarda oltre e ha tutta una struttura che mi ricorda addirittura Giotto, però mi fa venire in mente anche i moderni, come Sironi, Campigli e il mio meraviglioso Casorati metafisico, ha proprio quest'aura". La diagnostica per immagini sul "San Nicola da Tolentino" del Poldi Pezzoli, voluta da **Fondazione Bracco** e realizzata in situ dal team di ricercatori dell'Università di Milano, dello spinoff IUSS Pavia DeepTrace Technologies con la collaborazione del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, coordinato dalla professoressa Isabella Castiglioni, ha permesso di ripercorrere le tecniche di lavoro del pittore e i materiali utilizzati, nonché le strade della composizione, dello smembramento e della ricostruzione del polittico: "Unire alla parte culturale, che è quella che ci commuove, che ci piace e che esalta anche la tematica scientifica è una cosa che **Fondazione Bracco** fa sempre. La tematica scientifica si traduce nell'andare all'interno delle opere con le procedure diagnostiche più moderne e capirle fino in fondo – precisa **Bracco** – In questo caso lo possiamo vedere nel video che è stato creato dove sono sintetizzate tutte le scoperte sul colore, perché anche il colore è una tematica importantissima. Qui ci sono tecniche di Beato Angelico nuovissime come quelle dello spolvero di carbone che sono assolutamente nuove". "Si è parlato della particolarità dell'attività di **Fondazione Bracco** quando partecipa ad un evento culturale ed è quello di applicare la sua abilità storica che è quella delle analisi diagnostiche all'opera d'arte e anche qui è stata fatta questa operazione. La dottoressa Castiglioni ha coordinato, e non è la prima volta che lavoriamo insieme, questo team di analisi diagnostiche con diverse tecniche non invasive e anche di restauro, riuscendo a lavorare sui colori. Noi diciamo che la bellezza serve alla salute, questo è vero, in quanto ci sono diversi studi che dimostrano come la fruizione della bellezza aiuti il malato, la psicologia e il coraggio. Quindi la bellezza aiuta la salute e la scienza aiuta la salute, è un binomio veramente formidabile e noi lo continueremo a portare avanti", conclude. –culturawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

TUTTOSPORT.com

≡ **TUTTOSPORT**.com

Q

LIVE

LEGGI IL GIORNALE

ABBONATI

TUTTOSPORT.com

/ BREAKING NEWS

Polittico di Piero della Francesca ricomposto dopo 555 anni

In mostra al Poldi Pezzoli di Milano grazie a prestiti esteri

3 MIN ⌚

DO 19.03.2024 14:55

TUTTOSPORT.com

f (ANSA) - MILANO, 19 MAR - Smembrato a fine Cinquecento, torna
🗨️ a ricomporsi per la prima volta da allora il Polittico agostiniano
🐦 realizzato da Piero Della Francesca per l'altare maggiore della
📰 chiesa degli agostiniani a Borgo San Sepolcro nell'Aretino fra il

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098198

✉ 1454 e il 1469. Lo fa al museo Poldi Pezzoli di Milano che è riuscito a riunire le 8 tavole conosciute (la tavola centrale e gran parte della predella sono andate disperse), unendo al suo San Nicola da Tolentino, San Giovanni evangelista, la Crocifissione, Santa Monica e San Leonardo in arrivo dalla Frick Collection di New York, il Sant'Agostino del Museo de Arte Antiga di Lisbona, il San Michele Arcangelo della National Gallery, e Sant'Apollonia dalla National Gallery of Art di Washington. E ora le espone fino al 24 giugno nella mostra 'Piero della Francesca. Il polittico agostiniano riunito'. Le tavole, ciascuna con la cornice in cui sono state montate nei secoli, saranno visibili nella stessa stanza in un allestimento di Italo Rota e di Cra-Carlo Ratti associati che le ha accostate a due a due con una illuminazione creata appositamente da Artemide. L'esposizione - curata da Machtelt Brüggén Israëls, del Rijksmuseum, e Nathaniel Silver - è stata anche l'occasione per un esame diagnostico delle opere. In particolare **Fondazione Bracco** che è main partner della mostra (mentre Intesa Sanpaolo è partner istituzionale con le Gallerie d'Italia) ha promosso e finanziato gli esami sul San Nicola eseguiti sul posto da un team di ricercatori della Statale di Milano dello spinoff Iuss Pavia DeepTrace Technologies con la collaborazione del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, coordinato dalla professoressa Isabella Castiglioni che ha permesso di scoprire alcuni segreti dell'opera (realizzata su legno di pioppo) e delle tecniche di Piero della Francesca "pittore di luce", capace di utilizzare l'olio come i fiamminghi. Questo, insieme all'esame delle altre tavole, ha permesso di fare una serie di scoperte e anche ipotesi su quanto manca. Attraverso l'esame di San Michele Arcangelo, ad esempio, con lo stereoscopio è stato possibile identificare l'accento di un piede accanto a un drappo di velluto rosso sopra un gradino di porfido all'angolo in basso della tavola e da lì dedurre che la tavola centrale del polittico era la Madonna in ginocchio che viene incoronata da Cristo. Risultati spiegati in un video che completa la mostra in cui le opere sono riunite. "La riunione del secolo" l'ha definita la direttrice del Poldi Alessandra Quarto, che ha approfittato della chiusura temporanea della Frick Gallery ed è riuscita a convincere al prestito gli altri musei. (ANSA).

Da non perdere

[TUTTE LE NEWS DI BREAKING NEWS](#)

Abbonati per continuare a leggere

L'abbonamento **Plus+** ti permette di leggere tutti i contenuti del sito senza limiti
Scopri ogni giorno i contenuti esclusivi come **Interviste, Commenti, Analisi, le Pagelle** e molto altro ancora!

Plus+
€ 5,90 /mese

[SCOPRI L'OFFERTA](#)

Hai già un abbonamento? [Accedi](#)



TUTTOSPORT.COM

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098198